Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 dicembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 751 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34951/2-3 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

SPIRAGLI DI RAGIONEVOLEZZA E «DOCCE FREDDE» SI ALTERNANO NELLA CRISI TRA AMERICA E IRAN

«Inviato speciale» di Teheran all'Onu? Attaccata l'ambasciata Usa in Libia

Waldheim annuncia: presto l'avvio del negoziato per il rilascio degli ostaggi - Ma l'Iran subito smentisce

Per ora l'ex Scià rimane negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Un inviato speciale» iraniano potrebbe recarsi all'Onu nei prossimi giorni per discutere il rilascio degli ostaggi americani a Teheran: lo ha reso noto, ieri sera, il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, affermando di avere ricevuto assicurazioni in proposito dai ministro degli esteri dell'Iran, Ghotbzadeh, e dicendosi fiducioso sulla possibilità di un avvio del dialogo Washington-Teheran per trovare una via d'uscita alla lunga crisi.

Ma non è questo l'unico sviluppo importante delle ultime 24 ore. Gli altri elementi di rilievo sono: la prima riunione del Consiglio di sicurezza (ne riferiamo a parte, in questa stessa pagina, ndr.); il trasferimento degli ostaggi (o almeno di una parte di essi) dall'ambasciata USA a Teheran ad altre sedi presidiate dalle «guardie rivoluzionarie» islamiche; la partenza dell'ex Scià da New York per il Texas, dove rimarrà a tempo indeterminato, nell'ospedale della base aerea militare di Wilford Hall, finché non sarà in grado di lasciare gli USA per un paese estero che gli conceda asilo; infine, l'assalto dato all'ambasciata americana a Tripoli da migliaia di dimostranti libici, assalto conclusosi con l'incendio — fortunatamente incruento — della sede diplomatica. Vediamo, punto per punto, i fatti nuovi della crisi.

La «formula Waldheim»

L'iran ha promesso di inviare un rappresentante speciale alle Nazioni Unite per avviare negoziati, in vista di un rilascio degli ostaggi a Teheran: lo ha rivelato Kurt Waldheim, in un'intervista trasmessa dalla catena televisiva americana «Cbs». L'annuncio potrebbe essere il «segnale» che finalmente uno spiraglio si è aperto per la soluzione del braccio di ferro tra Stati Uniti e Iran: il condizionale è d'obbligo, visto che l'opinione di Waldheim sembra reggersi, più che su dati di fatto concreti, sulle impressioni tratte dal segretario generale dell'Onu nel corso di ripetuti contatti telefonici avuti con il nuovo ministro degli esteri iraniano, e vista anche l'irresolutezza e la contraddittorietà dimostrata a questo riguardo, negli ultimi giorni, dal «vertice» iraniano, che spesso si è rimangiato decisioni già rese di pubblico dominio e sulle quali si erano costruiti vani castelli di speranze.

Secondo Waldheim, comunque, Ghotbzadeh avrebbe assicurato che l'«inviato speciale» iraniano raggiungerà New York «nei prossimi giorni». Sulla base di queste promesse, il segretario generale si è detto ottimista circa la possibilità di comporre pacificamente la crisi, e ha riproposto la formula di regolamento della vicenda che — ha detto — era già stata parzialmente elaborata con il ministro iraniano Bani Sadr (poi liquidato da Khomeini proprio per la sua disponibilità al dialogo).

Tale formula prevederebbe innanzitutto la liberazione degli ostaggi, ma riconoscerebbe altresì l'interesse iraniano alla costituzione di una commissione internazionale di giuristi, per indagare sulle asserite violazioni dei diritti umani commesse sotto il regime dello Scià. Già poche ore dopo l'annuncio di Waldheim, è comunque giunta una prima, parziale smentita del ministero degli esteri — non un plenipotenziario incaricato di negoziare la soluzione della crisi, ma «un funzionario di basso rango», senza alcuna istruzione di avviare trattative.

Trasferiti gli ostaggi

Attendibili Fonti diplomatiche a Teheran hanno dichiarato che alcuni ostaggi detenuti all'ambasciata statunitense sono stati trasferiti al quartier generale delle «guardie rivoluzionarie», a Saltanatabad, alla periferia Nord-orientale della capitale; altri ostaggi sono stati invece trasferiti in case private, sempre sotto la sorveglianza delle «guardie rivoluzionarie».

Le stesse fonti hanno detto che alcuni ambasciatori occidentali sono stati autorizzati a far visita all'incaricato d'affari americano, Bruce Laingen, che si trova «sotto protezione» al ministero degli esteri; circa Laingen, gli attivisti islamici che occupano l'ambasciata hanno ribadito in un comunicato che l'incaricato d'affari e i suoi due collaboratori che si trovano al ministero sono «ostaggi del popolo iraniano»: «Secondo nuovi documenti caduti nelle nostre mani — hanno aggiunto — essi fanno parte del gruppo dirigente degli agenti segreti americani in Iran. Essi devono essere oggetto di una stretta sorveglianza, finché il popolo iraniano non prenderà una decisione sulla loro sorte».

Reza Pahlevi nel Texas

Reza Pahlevi ha lasciato ieri mattina l'ospedale «Cornell» di New York: attraverso un passaggio sotterraneo, ha raggiunto un garage situato a quattro isolati di distanza, dove lo attendeva un automezzo che — sotto forte scorta — ha raggiunto l'aeroporto La Guardia. Con un aereo militare, l'ex Scià dell'Iran è stato quindi trasportato alla base aerea di Kelly, presso San Antonio, nel Texas; da qui, ha infine raggiunto su un'autoambulanza la vicina base di Wilford Hall, nel cui ospedale è stato ricoverato.

«Il governo degli Stati Uniti — ha dichiarato poco dopo la partenza da New York il portavoce della Casa Bianca, Jody Powel — ha autorizzato Reza Pahlevi a restare nel paese e, per motivi umanitari, gli ha fornito un sicuro luogo di con-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



San Antonio — L'arrivo dello Scià (a bordo di una delle due ambulanze al centro del convoglio) nella base aerea texana. Reza Pahlevi trascorrerà un periodo di convalescenza indeterminato in un ospedale militare (Ap)

Uso della forza: diffida russa a Washington

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha messo ieri in guardia gli Stati Uniti dalla «minaccia dell'uso della forza militare» contro l'Iran, uso che — ha sottolineato — nulla può giustificare. In un dispaccio datato da Teheran, l'agenzia — citando «l'opinione diffusa nella capitale iraniana» — ha definito «una grossolana pressione e un esempio di diplomazia delle cannoniere» il concentramento di navi militari americane in prossimità dell'Iran.

Dopo aver affermato che la situazione richiede «il massimo controllo di se stessi», la «Tass» ha ricordato agli Stati Uniti che essi sono membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu e che perciò hanno, assieme agli altri membri dell'organismo, «la principale responsabilità del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Dal canto suo, l'organo dell'armata sovietica «Stella rossa» ha sostenuto ieri che gli Stati Uniti «usano» la crisi iraniana come pretesto per il trasferimento di truppe e per intromettersi in altri paesi nella regione.

«Stella rossa» prosegue affermando che la posizione degli USA nella regione è stata minata dal rovesciamento del regime dello Scià in Iran e, anche, dal prestigio perduto in seguito alla rivoluzione in Nicaragua. «Interrompere o soltanto diminuire tale processo di sgretolamento, consolidare le posizioni strategiche nei punti caldi del globo, ripristinare le precedenti possibilità di dettare il proprio volere sui paesi e i popoli in via di sviluppo e saccheggiare senza alcun controllo, com'è avvenuto in passato, le loro risorse naturali; questi sono — scrive "Stella rossa" — gli obiettivi principali degli Stati Uniti, per creare i pretesti di un intervento armato nella zona del Golfo, e anche in altre parti del mondo».

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA COMPATTA ADESIONE ALLE TESI AMERICANE

La libertà per i sequestrati reclamata anche da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — I rappresentanti di 13 paesi si sono uniti la scorsa notte agli Stati Uniti per ottenere, dal prestigioso foro del consiglio di sicurezza dell'Onu, l'immediata liberazione degli americani tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre. L'atteso dibattito sulla crisi fra Stati Uniti e Iran, che è stato disertato dall'Iran e che sembra destinato a concludersi con l'approvazione di una risoluzione sfavorevole al regime di Khomeini, ha visto un compatto schieramento internazionale a sostegno delle tradizioni diplomatiche e delle tesi americane.

Un invito a desistere dall'inflessibile atteggiamento tenuto da un mese è stato rivolto ai governanti iraniani dal rappresentante permanente americano all'Onu Donald McHenry, per il quale la liberazione degli ostaggi «non può essere oggetto di negoziati», dall'ambasciatore sovietico Oleg Troyanovsky, che ha evitato ogni attacco contro gli USA, e dal rappresentante cinese Chen Chu, che è anche il presidente di turno del Consiglio di sicurezza.

Gli altri paesi intervenuti nel dibattito sono la Norvegia, il Portogallo, la Gran Bretagna, il Gabon, la Francia, la Bolivia, lo Zambia, la Liberia (a nome dell'Organizzazione dell'unità africana), la Cecoslovacchia, lo Zaire e due paesi prevalentemente musulmani, cioè la Nigeria e il Bangladesh.

Ha preso per primo la parola il rappresentante americano: egli ha definito «intollerabile» la situazione creata dal governo iraniano, ha deprecato le «condizioni inumane» in cui sono tenuti gli ostaggi, ma ha fatto capire che gli Stati Uniti sono pronti a discutere con l'Iran sulle divergenze che dividono i due paesi, a patto però che gli ostaggi vengano prima liberati.

«Nessun paese può pretendere di violare il diritto e nel contempo cercar di trarre vantaggio» ha detto McHenry. Ribadendo che gli Stati Uniti rimangono impegnati a cercare una soluzione pacifica, ma avvertendo che essi «sono decisi a fare tutto ciò che è necessario» per chiudere la crisi, il diplomatico ha detto: «Nessuno si lasci ingannare dalle nostre reazioni disciplinate e contenute, perché sotto la nostra disciplina ribolle una giusta rabbia».

L'ambasciatore sovietico Troyanovsky, pur dichiarando di provare una certa simpatia «per un paese giovane e per le sue aspirazioni a ristabilire la giustizia dopo essere stato calpestato dal passato regime», ha invitato il governo di Teheran a non mettersi contro il diritto internazionale.

Il dibattito, com'è noto, era stato sollecitato domenica scorsa dal segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, ed era sembrato in un primo tempo che l'Iran intendesse parteciparvi; la riunione era stata fissata per la serata di sabato proprio al fine di consentire a un rappresentante iraniano di giungere a New York da Teheran. L'estromissione del ministro degli esteri Bani Sadr e la sua sostituzione con Ghotbzadeh è però coincisa con un cambio di direttive e con la decisione iraniana di boicottare l'Onu.

Alla riunione della scorsa notte gli Stati Uniti si sono presentati in forza: dietro l'ambasciatore McHenry (che è negro) sedeva una delegazione di cinque esponenti congressuali, quasi a simboleggiare la piena solidarietà del popolo americano alla linea politica impostata dal Presidente Carter. Il gruppo — capeggiato dal presidente della commissione esteri del Senato, Frank Church — comprendeva anche il presidente della commissione

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

IL VOTO DEGLI IRANIANI SULLA NUOVA COSTITUZIONE

Referendum con incidenti e proteste anti-Khomeini

Qom — Khomeini vota per il referendum. Gli è al fianco l'unico figlio sopravvissuto ed ora suo assistente, Ahmad Khomeini

TEHERAN — Milioni di iraniani hanno votato ieri, nel primo dei due giorni del referendum destinato a trasformare il paese nella Repubblica islamica vagheggiata dall'ayatollah Khomeini; a Teheran l'affluenza ai seggi elettorali, allestiti in scuole e moschee sorvegliate da poliziotti e da «guardie rivoluzionarie» islamiche, è stata notevole e ordinata, ma dal resto del paese giungono notizie — confermate dall'agenzia ufficiale iraniana «Pars» — di «sporadici incidenti», specie nelle province del Kurdistan e del Belucistan.

A quanto si è appreso, dimostrazioni sono avvenute nell'Iran Nord-occidentale, dove i seguaci dell'ayatollah Shariat Madari avevano chiesto emendamenti alla nuova costituzione, per limitare il potere che il documento conferisce al principale leader religioso sciita del paese (attualmente Khomeini); sostenitori di Madari, secondo notizie degne di fede, si sono recati nella stessa città santa di Qom, quartier generale di Khomeini, per esprimere la loro protesta contro la massima autorità religiosa del paese. Gruppi di dimostranti sono sfilati anche nella città occidentale di Tabriz.

Dal canto suo, il facente funzioni di ministro degli interni, Hashemi Rafsanjani, un religioso collaboratore di Khomeini, ha detto che i dirigenti della comunità musulmana sunnita (in minoranza in Iran) hanno boicottato le elezioni in vari centri delle province Sud-orientali del Belucistan e del Sitastan.

La «Pars» aveva riferito sabato che il governatore locale di Iranshar (città del Belucistan) era stato catturato da alcuni dimostranti, ma ieri non ha fornito altri particolari. «Problemi» per la votazione si sono registrati anche nelle province abitate dei curdi, nonostante il «cessate il fuoco» raggiunto qualche tempo fa nella regione.

Per il referendum, ogni votante aveva a disposizione un foglio, metà del quale era in caratteri rossi («no» alla costituzione) e l'altra metà in caratteri verdi («sì»); in qualche caso, emissari dei numerosi gruppi e partiti politici minori, contrari al referendum o alla nuova costituzione, avevano tentato di disorientare gli elettori, sostenendo che non era il verde (colore dell'Islam) che simboleggiava il «sì», ma il rosso del sangue e del martirio).

Le previsioni, comunque, sono per una nettissima affermazione di Khomeini e dei suoi seguaci, ai quali si deve, tra l'altro, l'elaborazione stessa della nuova carta costituzionale, destinata a rimpiazzare quella stilata nel lontano 1906. In effetti, la costituzione della Repubblica islamica è stata approvata, qualche mese fa, da un «consiglio di esperti» forma-

(Continua in 2.a pagina)

CRAXI RIBADISCE LA TREGUA PER COSSIGA MA...

Palazzo Chigi resta il traguardo del Psi

Nei programmi socialisti anche il «recupero» del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo Cossiga ha la forza necessaria per superare indenne difficili impegni che lo aspettano nelle prossime settimane e che riguardano il dibattito sugli euromissili, il varo della riforma delle pensioni ed il rilancio dell'economia. Questa forza nasce non solo dalla volontà dei componenti del tripartito (Dc, Pli e Psdi) di continuare a sostenerlo con la massima lealtà ma anche dalla decisione dei partiti, che con la loro astensione permettono la sua sopravvivenza, di non provocare una crisi prima di una effettiva chiarificazione politica.

Il segretario socialista Craxi, che già nei giorni scorsi aveva dato ampie assicurazioni al presidente del Consiglio Cossiga, ieri ha ribadito ancora una volta di essere nettamente contrario a qualsiasi ipotesi di crisi prima del congresso democristiano di gennaio. Il partito socialista, ha sostenuto Craxi, non ha alcuna intenzione di accelerare una crisi di governo. «Non desideriamo — ha rilevato il segretario socialista — mescolarci con i commandos più o meno mimetizzati dei crisaioli inconcludenti. Non muteremo per ora la posizione parlamentare assunta nel luglio scorso».

La cambiale che i socialisti hanno concesso al governo, comunque, ha una precisa scadenza. «Nel loro insieme — ha chiarito il leader del Psi — i problemi della stabilità e della governabilità del Paese sono aperti di fronte al congresso della Dc, dal cui dibattito sino ad ora abbiamo tirato poco sugo e non molte idee illuminanti. Sarebbe inconcepibile che il partito di maggioranza relativa concludesse il suo congresso senza aver formulato una precisa proposta rivolta alle altre forze politiche, al partito socialista, alla intera sinistra».

«Valuteremo — ha concluso Craxi — i risultati cui perverrà il congresso della Dc e dopo di allora imposteremo i problemi di una verifica politica». Ma quale dovrebbe essere, secondo i socialisti, lo sbocco di questa verifica fissata per i primi mesi del nuovo anno? Craxi ha evitato di affrontare l'argomento ma uno dei suoi più stretti collaboratori, l'on. Lagorio, non ha seguito l'esempio del segretario ed ha annunciato che dopo il congresso della Dc i socialisti proporranno di dare vita ad un governo sostenuto da tutti i partiti democratici, Pci compreso, e guidato da un esponente del Psi.

«Almeno nella presente legislatura — ha spiegato Lagorio — i socialisti propongono la formazione di una grande alleanza tra sinistra ed i moderati, con lo scopo di varare un governo saldo, capace di ricostruire l'indispensabile rapporto di fiducia tra il Paese reale e le istituzioni». «In questa alleanza — ha aggiunto l'esponente del Psi — è naturale che, se ne accetta la filosofia, la Dc abbia il ruolo che le deriva dall'alto consenso popolare di cui dispone. Se, in questa alleanza i socialisti propongono di assumere una funzione centrale di direzione e di garanzia — ha soggiunto — ciò non deriva da spirito di discriminazione verso chicchessia, ma dalla volontà di sottolineare l'inizio di un nuovo corso politico in Italia dopo la ormai conclusa esperienza di centro sinistra e dopo gli insuccessi delle grandi intese tipo '76-'79».

Dal congresso della Dc, in sostanza, i socialisti, che fino a quella data continueranno a sostenere Cossiga, attendono una risposta sulla loro ambizione di un governo guidato da Craxi. Non tutti, però, all'interno dell'attuale maggioranza, sono d'accordo con la proposta socialista. A parte i democristiani, che prenderanno in esame la richiesta solo dopo aver chiarito le loro questioni interne, ma che fin da ora non sembrano molto disposti a cedere Palazzo Chigi ad un socialista, i socialdemocratici ed i liberali sono nettamente ostili all'idea di far rientrare i comunisti nel giro della maggioranza e del governo.

Sia i dirigenti del Psdi sia quelli del Pli, infatti, perseguono apertamente l'obiettivo di un governo a cinque chiuso al Pci e non sembrano intenzionati a modificare neppure di un millimetro la loro posizione.

La conferma, per quanto riguarda il Pli, è venuta dal consiglio nazionale del partito che si è concluso con l'approvazione a larga maggioranza di una mozione, presentata dai sostenitori del segretario Zanone, in cui si respinge tassativamente l'ipotesi di una crisi al buio e si sottolinea la necessità di ricercare la convergenze necessarie per una politica di legislatura tra i partiti (quelli che sostengono Cossiga) che, «pure nella diversità», condividano gli obiettivi di una democrazia libera, dell'integrazione europea, della solidarietà occidentale.

A. C.

OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cassa integrazione in fase di riordino

Prevista la mobilità regionale dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà un consiglio dei ministri dedicato ai problemi del lavoro quello che si svolge oggi a Palazzo Chigi. Tra i provvedimenti all'ordine del giorno, infatti, spicca un disegno di legge proposto dal ministro del lavoro Scotti, tendente a far fronte alle difficoltà per una migliore organizzazione dei servizi dell'impiego, per una regolamentazione della mobilità che possa avere una sua concretezza e per un riordinamento dell'istituto cassa straordinaria integrazione guadagni che gli restituisca le sue funzioni originarie.

«La cassa integrazione — ha commentato il ministro del lavoro — ha finora consentito di mantenere, per anni e anni, incidendo sulle risorse della comunità, centinaia di migliaia di lavoratori improduttivi o peggio, votati ad alimentare quel mercato di lavoro sommerso che finisce col togliere il posto alle nuove leve».

La riforma dovrebbe consentire l'erogazione di un'indennità pari all'80 per cento del salario per un periodo non superiore ai 24 mesi nei casi di ristrutturazione e ai 12 mesi nei casi di crisi aziendale. Altra innovazione importante: nel momento in cui la cassa integrazione prenderà sotto tutela il lavoratore, scatterà anche il meccanismo della mobilità.

Accanto alla lista normale di disoccupazione verranno istituite le liste speciali di lavoratori in «mobilità regionale», amministrate da commissioni, sempre regionali. Il decreto sulla mobilità che Scotti presenta oggi è stato messo a punto in questa settimana trascorsa. Scotti intende introdurre disposizioni che, formulando indicazioni di carattere generale, mobilitino opportunamente le regioni per affrontare in positivo il tema della mobilità, in maniera da sbloccare una situazione che imprenditori e sindacati denunciano da tempo come eccessivamente rigida ma che non viene superata per contrasti e reciproche diffidenze.

U.C.

La Triestina acciuffa il pareggio



La Triestina ha pareggiato a tre minuti dalla fine l'incontro con la Cremonese, che stava perdendo da metà del primo tempo. Ecco il gol realizzato da Coletta, con una puntata di sinistro: il portiere ospite è in netto ritardo e fuori posizione (Italfoto)

I CINEMA DIVISI IN TRE «FASCE» CON ADEGUAMENTO DEL PREZZO DEL BIGLIETTO

Riforma delle sale cinematografiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esperimento pilota a Roma che presto si estenderà a tutto il Paese: il prezzo del biglietto del cinema sale a 3500 lire, ma non si tratta, una volta tanto, di un aumento incontrollato, bensì di un progetto di ristrutturazione del circuito cinematografico, che dovrebbe andare a vantaggio dei cinema più poveri.

L'aumento era già scattato da tempo in sordina in qualche sala, mentre è in vigore a titolo sperimentale già da alcuni mesi a Milano, Firenze e altre grandi città. L'aumento è il risultato di un accordo tra gli esercenti, i distributori e i sindacati, e riguarda non tutte le sale di prima visione, ma dodici di queste che entrano a far parte di una fascia di programmazione speciale; ci sarà poi una seconda fascia a 2500 lire e una terza a 1500. Spariranno le lunghe «teniture», come si dice in gergo, e ogni film avrà uno sfruttamento diverso, più lento e dunque più lungo.

Come i sindacati hanno voluto sottolineare il progetto romano si basa su tre punti chiave. Primo: la programmazione sarà contemporanea in locali appartenenti a due delle tre fasce. Secondo: un locale della prima fascia non potrà programmare un film in esclusiva per un periodo di oltre un mese e oltre quel limite il film dovrà scendere di una fascia. Terzo: il film al terzo passaggio dovrà tornare al noleggiatore per poter essere nuovamente immesso come prodotto «fresco» nelle sale di terza categoria che sono attualmente le più svantaggiate.

Cosa potrà significare tutto questo? Che la contemporaneità delle uscite equivarrà per l'industria cinematografica a un migliore sfruttamento commerciale; cosa che ai sindacati preme per quel migliaio di lavoratori che sarebbero costretti alla disoccupazione con la chiusura già in atto nelle sale meno redditizie. I sindacati credono, infatti, che il decentramento del prodotto cinematografico possa ricreare nello spettatore quelle abitudini al «cinema sotto casa» che da molto tempo si sono perse.

Non per questo si dovrà punire l'esercizio più ricco quello che — in assenza tra l'altro della riforma legislativa — affonda tradizionalmente le sue radici nelle sale eleganti del centro, le quali — dicono i sindacati — «saranno, certo, un po' più salate, ma non per questo meno vuote». E' infatti dimostrato che il loro pubblico appartiene prevalentemente a quelle 200 mila persone che, sulla base di un approssimativo censimento fiscale, sono senza dubbio in grado di spendere, nella sola Roma, cinquecento lire in più per il biglietto di una «prima» centrale.

Per chiarire fino in fondo il problema i sindacati non hanno dimenticato un'importante premessa relativa alla definizione delle «sale industriali» che il protocollo riguarda direttamente, e che — è precisato in una dichiarazione a verbale — debbono considerarsi esclusivamente quelle sale con almeno tre dipendenti legati da un rapporto di lavoro definito dal contratto nazionale.

Che aggiungere di più? «Che si tratta tutto sommato — fanno rilevare i sindacati — di un atto coraggioso — anche se per ora sperimentale — anche da parte della federazione sindacale» la quale, lungi dal voler avallare disegni certamente impopolari, ha così «tamponato» prima del tempo il rischio del resto scontato, di un aumento natalizio, magari per gli spettatori in attesa dell'«Apocalisse» di Coppola.

Maria Regina Perissinotto

Incontri a Roma di Simone Veil

ROMA — La signora Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, è giunta ieri sera a Roma proveniente da Parigi, per la visita ufficiale di due giorni nella capitale italiana. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Simone Veil è stata accolta, tra gli altri, dall'on. Guido Gonella, vicepresidente del Parlamento europeo e dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ministro plenipotenziario Marcello Guidi.

Simone Veil si incontrerà oggi a mezzogiorno con il presidente del Consiglio Cossiga e poi, nel pomeriggio, sarà ricevuta al Quirinale dal Capo dello Stato. Nei due giorni di visita a Roma la signora Veil avrà inoltre colloqui con i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Jotti, con il ministro incaricato delle relazioni con il Parlamento Sarti e con il sottosegretario agli esteri Zamberletti.

Scioperi: ospedali banche ferrovie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora una settimana di lotte sindacali. Una nutrita serie di scioperi di settore, legati alle singole vertenze ancora aperte, apporteranno gravi disagi per gli utenti dei servizi pubblici, mentre proseguiranno gli scioperi articolati di 4 ore decisi dalla Federazione unitaria per protestare contro l'atteggiamento dilatorio sui temi scottanti del fisco, delle pensioni, degli assegni familiari e della politica economica in generale.

Per quanto riguarda le vertenze, ecco il quadro generale per categorie.

Ospedalieri — Oggi sciopereranno per 24 ore i paramedici aderenti ai sindacati autonomi, mentre scendono in sciopero per due giorni i medici dell'Anaao delle regioni meridionali. Quelli delle regioni centrali, invece, si asterranno dal lavoro dopodomani e giovedì 6. Oggi, inoltre, comincia un lunghissimo sciopero (30 i giorni previsti) dei dirigenti amministrativi degli ospedali, aderenti al sindacato autonomo Sideo-Sida.

Bancari — Proseguono in settimana (dovrebbero terminare venerdì 7) gli scioperi articolati a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per cercare di riannodare la trattativa, il sottosegretario al lavoro Quattrone riceverà domani l'Assicredito e dopodomani la federazione sindacale unitaria.

Ferrovieri — Si minacciano altri scioperi nel settore per il rinnovo del contratto di lavoro e la riforma in senso «privatistico» dell'azienda. La segreteria della federazione unitaria di categoria ne parlerà oggi, mentre quella del sindacato autonomo Fisafs è convocata per domani.

Commercio — La situazione potrebbe rasserenarsi. Il ministro del lavoro ha infatti convocato le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro (le cui trattative sono interrotte) per mercoledì. La segreteria della federazione unitaria si riunirà lo stesso giorno per decidere circa eventuali ulteriori iniziative di lotta. I sindacati sono stati anche convocati, venerdì 7, dal ministro per l'industria Bisaglia, con il quale affronteranno la questione della «vertenza parallela» della riforma del commercio.

Trasporto aereo — La Filac-Cisl tiene domani e dopodomani la propria conferenza di di organizzazione nei pressi di Roma, dove sarà affrontato anche il tema dell'autoregolamentazione degli scioperi. Giovedì 6 è prevista una assemblea dei controllori militari del traffico aereo e di tutti gli altri lavoratori dei trasporti per discutere del decreto di riforma e smilitarizzazione del servizio.

Metalmeccanici — Domani incontro al ministero del lavoro con la partecipazione dei ministri Andreatta, Scotti, Bisaglia e Pandolfi, per la vicenda Olivetti. Dopodomani la segreteria della Flm tornerà ad incontrarsi con la direzione dell'Alfa Romeo per discutere del futuro assetto riorganizzativo e produttivo del gruppo.

Per quanto riguarda le attività delle confederazioni, la segreteria della federazione unitaria si riunirà oggi per preparare gli scioperi articolati di 4 ore proclamati a sostegno della vertenza con il governo.

U. C.

ROMA: VERSIONI DIVERSE DI POLIZIA E FEMMINISTE

Irruzione (con eroina) in un circolo di donne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'irruzione della polizia in un circolo femminista romano, avvenuta sabato notte, ha scatenato ieri accese reazioni a catena. Il luogo dove è avvenuto il fatto è lo «Zanzibar», un locale per sole donne dove si cena, si parla, si ascolta musica, e dove l'accesso agli uomini è rigorosamente vietato. Gli agenti hanno fatto un'incursione nel locale, perché, oltre ai passatempi illustrati sopra, sembra che le ospiti vi abbiano aggiunto anche un pizzico di eroina. Ci sono stati cinque arresti, una carica della polizia e perfino un colpo di pistola sparato in aria.*

Come è di rigore in questi casi, esistono due versioni dei fatti, che non concordano molto tra loro. Incominciamo con quella della polizia. Il circolo «Zanzibar» di Trastevere era tenuto d'occhio da tempo, perché si sospettava un passaggio di eroina, ed è per questo che la Procura della Repubblica, a detta degli agenti, ha autorizzato la perquisizione. Il corpo del reato infatti c'era: venti dosi tra eroina e cocaina nascoste nell'imbottitura di un divano e nel bagno di un locale. Poco prima era stata vista entrare una donna, che, dopo aver consegnato un pacchetto, si era allontanata sparendo nel nulla.

Alle ospiti del locale, perquisite dalla polizia femminile, si sono quindi aggiunte un'altra cinquantina di donne arrivate poco prima, alle quali era stato vietato l'ingresso. Arrestate la presidentessa del locale Tiziana Mazzi, 27 anni, e la responsabile Nicoletta Sivieri, di 31, gli agenti le hanno fatte entrare nell'auto per portarle al distretto, ed è allora che, secondo gli agenti, alcune donne si sono scatenate, minacciando e inveendo contro gli agenti, a questo punto è partito un colpo di pistola che aveva lo scopo di intimorirle. Sono state quindi arrestate altre tre donne — Vincenza Spatuzzi di 31 anni, Isabella Zucco di 21 e Antonietta Sturniolo di 26 — per l'accusa di favoreggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e manifestazione sediziosa non autorizzata.

Secondo le donne, invece, i fatti sono andati diversamente. Lo sostengono, a nome di tutte, l'avvocato Tina Lagostena Bassi e Domenico Servello, che già all'alba hanno inviato un telegramma al procuratore della Repubblica Giovanni Di Matteo. «Durante la perquisizione — si dice — sono stati violati i diritti della difesa e le norme procedurali». Secondo quanto dicono i legali, la perquisizione è cominciata prima del loro arrivo, avvenuto dopo pochi minuti da una telefonata ricevuta dalle donne presenti nel locale.

L'operazione di polizia viene definita «illegittima» e il colpo di pistola sarebbe stato sparato per disperdere donne, «sicuramente inermi in quanto già perquisite». I due avvocati hanno anche un'altra lamentela da fare: di non aver potuto vedere il materiale sequestrato nel locale e di essere stati allontanati a forza dagli uffici del primo distretto senza avere firmato i verbali del sequestro. «Sottoscrizione necessaria — dicono — per la sicura identificazione degli oggetti pretesamente rinvenuti».

Le donne, dal canto loro, si sono immediatamente riunite in assemblea nella loro sede in via del Governo Vecchio, dove hanno deciso di denunciare gli agenti «per il loro comportamento immotivamente aggressivo». E' stata anche indetta una riunione per martedì prossimo, nella quale si discuterà dei «frequenti e diversificati tentativi di intimidire le iniziative che sorgono all'interno del movimento femminista».

M. R. P.

«Frontale» presso Udine Quattro morti e 5 feriti

UDINE — Un violento scontro frontale fra due auto di media cilindrata, accaduto verso le 14.30 sulla statale Udine-Cividale all'altezza del mobilificio Miral di Remanzacco, ha provocato quattro morti e cinque feriti gravi.

Sono deceduti sul colpo il sergente maggiore Beniamino Russo, 30 anni, in forza al battaglione «Garda» (genio guastatori) di Udine, che guidava una delle due auto; il suo futuro suocero, Oreste Cecconi, un pensionato di Tarvisio residente a Udine, e una giovane magliaia di Orzano, la sedicenne Claudia Pantrotto, che viaggiava a bordo di una «Fiat 127» condotta da un giovane militare di leva cui aveva chiesto un passaggio.

Il conducente della «127» era stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Udine, dove i medici hanno tentato un intervento in extremis per salvarlo, ma inutilmente: Gaetano Costantino, questo il nome del ragazzo nativo di Messina, ma residente a Milano, che prestava servizio di leva a Udine, aveva il ventre massacrato dal volante dell'auto.

Sulla macchina del Russo viaggiavano pure la sua fidanzata, Anna Cecconi, anch'essa in gravi condizioni, e la di lei madre Pia Fontana in Cecconi (che se la caverà in 40 giorni).

Col Costantino viaggiavano invece, oltre alla giovane morta, altri tre suoi commilitoni, che si trovano ricoverati all'ospedale di Udine. Di essi, solo il ventenne Gennaro Biliani, un barese di 20 anni, è grave per lesioni interne all'addome.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, che è avvenuto su un rettilineo di oltre trecento metri: pare però che la causa sia della «127» che, sbandando, ha invaso l'altra corsia.

Muore cadendo dall'alto dello stadio

MILANO — Un geometra di 27 anni, Claudio Paganuzzi, è morto in seguito ad una caduta dall'ultimo anello dello stadio di S. Siro durante l'incontro Milan-Udinese.

Secondo le testimonianze raccolte sul posto, Paganuzzi si era seduto sul bordo dell'anello superiore dello stadio, ad un'altezza di quarata metri da terra. Improvvisamente ha perduto l'equilibrio, ed è precipitato sulla strada al di là delle cancellate esterne dello stadio. Il giovane è stato subito soccorso dai lettighieri di un'autoambulanza della Croce Rosa-celeste ed è stato trasportato all'ospedale S. Carlo. Durante il tragitto, però, è morto.

«Inviato speciale» di Teheran all'Onu?

Dalla prima pagina

valescenza, dove potrà riprendersi in attesa di ulteriori progetti di viaggio». Carter, in altre parole, ha concesso all'ex Scià una proroga a tempo indeterminato per quanto riguarda la sua presenza sul suolo americano.

Tre motivi sembrano essere alla base di questa scelta: la difficoltà di trovare un paese che accetti di ospitare il sovrano deposto, dopo il «veto» opposto dal Messico; le sue precarie condizioni di salute (i medici hanno sconsigliato un viaggio prolungato e hanno certificato che egli ha ancora bisogno di cure e assistenza per il tumore al sistema linfatico da cui è affetto); le ripetute minacce degli «studenti islamici» di Teheran, i quali anche ieri hanno ribadito che «lasciar partire lo Scià dagli Stati Uniti sarebbe una colpa ancor più grave di quella di averlo fatto entrare», e hanno sostenuto che, se egli dovesse lasciare gli Stati Uniti, il processo agli ostaggi verrebbe accelerato al massimo».

Fiamme a Tripoli

Per la seconda volta nel giro di dieci giorni, un'ambasciata americana è stata attaccata e data alle fiamme in paesi musulmani: ieri è toccato alla sede diplomatica di Tripoli, ma il personale diplomatico — a differenza di quanto accaduto a Islambad, nel Pakistan, dove due cittadini americani avevano perduto la vita — si è messo in salvo grazie ad alcune precauzioni, adottate proprio in previsione di possibili assalti.

I pochi funzionari rimasti nell'ambasciata in Libia (14 in tutto) dopo l'invito a rientrare in patria rivolto dal governo americano a tutto il personale «non essenziale» dislocato nelle sedi diplomatiche di 11 paesi musulmani (tra cui appunto la Libia) erano particolarmente preoccupati poiché il regime di Gheddafi era rimasto sordo a ogni richiesta di rafforzamento delle misure di protezione attorno all'edificio;a guardia dell'ambasciata c'era soltanto un poliziotto libico, e nessun «marine» americano, dato che Gheddafi aveva preteso qualche tempo fa che gli USA ritirassero la loro simbolica guarnigione.

Ieri mattina, quando una folla di migliaia di dimostranti ha dato l'assalto all'edificio, le porte d'ingresso erano già state accuratamente bloccate e ai fanatici c'è voluto parecchio tempo per sfondarle, servendosi di grosse tavole di legno come arieti. Nel frattempo — secondo la ricostruzione fatta dal dipartimento di stato di Washington — i diplomatici americani si sono rifugiati nella «sala cifra», dove hanno proceduto alla distruzione del maggior numero possibile di documenti segreti; poi sono usciti in buon ordine, e hanno potuto lasciare l'edificio attraverso un'uscita di emergenza, in base a un piano di evacuazione accuratamente preparato negli ultimi giorni.

Quando infine i dimostranti sono riusciti a sfondare le porte e a entrare nell'edificio, da alcuni contenitori appositamente sistemati si è automaticamente sprigionato un gas lacrimogeno, il che ha bloccato per qualche tempo gli attaccanti. Secondo quanto reso noto a Washington, il primo piano dell'edificio dell'ambasciata (che ne conta quattro) è stato completamente distrutto, mentre il secondo è stato danneggiato dalle fiamme.

R. C.

Libertà

relazioni internazionali della Camera, Clement Zblocki, e i deputati Benjamin Rosenthal, Peter Peyser e William Broomfield (i primi democratici, l'ultimo repubblicano).

La delegazione americana non ha chiesto alcun provvedimento specifico a carico dell'Iran. Secondo fonti bene informate, gli Stati Uniti stanno lavorando dietro le quinte per indurre uno dei paesi membri del Consiglio di sicurezza a presentare un progetto di riduzione che inviti l'Iran a liberare gli ostaggi al più presto. Una seconda riunione del Consiglio è iniziata stanotte all'1.30, ora italiana.

A. B.

Referendum

to da civili e religiosi sciiti, «fedelissimi» di Khomeini. La nuova costituzione fa dell'ayatollah supremo il responsabile ultimo di ogni settore della vita pubblica del paese: spetta a lui pronunciare il «placet» definitivo per qualsiasi provvedimento venga preso dal governo di Teheran.

L'«imprimatur» alla carta costituzionale che liquida anche formalmente la plurimillenaria monarchia persiana e sancisce il regime repubblicano, basato sulle leggi e gli usi dell'Islam, si avrà oggi, seconda e ultima giornata del referendum.

Entro l'anno il «paniere» per il greggio

TEHERAN — Il nuovo modo di pagare il petrolio iraniano, basato su un «paniere» di monete al posto del dollaro, sarà definitivamente applicato prima della fine dell'anno. Lo ha dichiarato ieri, il direttore della Banca centrale iraniana, Ali Reza Nowbari, in un'intervista concessa all'«Afp». Nowbari ha precisato che il «paniere» comprenderà i franchi svizzero e francese, il marco tedesco, la sterlina, lo yen, la corona danese ed eventualmente il fiorino olandese.

Declinando la richiesta di rilevare il valore attribuito a ciascuna delle divise, al fine di non «provocare tensioni sul mercato dei cambi», Nowbari ha precisato che tale valore potrà variare, in funzione «di considerazioni economiche e politiche». Egli ha proseguito affermando che le compagnie petrolifere saranno informate del valore rispettivo delle diverse monete con le quali esse dovranno saldare le loro fatture solo al momento del cambio, e cioè in media 45 o 60 giorni dopo la consegna del greggio.

Il valore del petrolio sarà ancora espresso in dollari finchè l'Opec (l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) non deciderà di respingere il dollaro americano come valuta di riserva, ha aggiunto il direttore della Banca centrale iraniana, il quale ha affermato che il suo paese presenterà una richiesta in tal senso alla prossima riunione dell'Opec, il 17 dicembre a Caracas.

Il tempo che farà

Sulle regioni occidentali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali nuvoloso con precipitazioni sporadiche, con tendenza dal mattino a schiarite gradualmente più ampie. Nel corso della giornata la nuvolosità andrà trasferendosi alle regioni centrali e successivamente a quelle meridionali della penisola con piogge sparse e temporali isolati sui versanti adriatico e jonico. Foschie e nebbia in dissolvimento sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in moderata diminuzione.

Venti: moderati intorno Nord.

Mari: poco mossi tendenti a mossi a cominciare dai bacini circostanti le regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Venezia 1, 7; Bolzano -3, 11; Verona 0, 4; Milano 0, 4; Torino 0, 13; Cuneo 5, 15; Genova 14, 15; Bologna -3, 3; Firenze 6, 10; Pisa 8, 11; Ancona Falconara 2, 15; Perugia 4, 9; Pescara 8, 17; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 8, 13; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 5, 10; Bari 9, 16; Napoli 12, 14; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 13, 17; Messina 13, 17; Palermo 11, 16; Catania 5, 19; Alghero 10, 16; Cagliari 6, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 9; Atene 9, 19; Bangkok 21, 30; Beirut 9, 15; Belgrado 6, 19; Berlino 5, 10; Bruxelles 4, 10; Buenos Aires 17, 28; Cairo 10, 19; Chicago -5, -3; Copenaghen 9, 9; Francoforte 7, 7; Ginevra 0, 6; Helsinki -5, 0; Hongkong 16, 22; Gerusalemme 5, 7; Johannesburg 19, 29; Kiev -11, -9; Lisbona 8, 16; Londra 11, 14; Los Angeles 11, 27; Madrid 0, 18; Manila 22, 29; Città del Messico 10, 20; Montreal -3, 0; Mosca -8, -5; Nuova Delhi 13, 25; New York -1, 5; Oslo 0, 2; Parigi 8, 13; Rio de Janeiro 16, 34; Seul -1, 6; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 12, 19; Tokio 9, 13; Toronto -2, 0; Vienna 7, 14.

Rubate a Roma apparecchiature per ministero difesa

ROMA — Apparecchiature scientifiche e strumenti tecnici destinati al ministero della Difesa sono stati rubati l'altra notte da un deposito all'interno dello scalo ferroviario tuscolano.

I ladri, dopo aver eluso la sorveglianza dei custodi, hanno raggiunto un locale attiguo a un capannone della ditta di spedizioni Saima, i cui cancelli si aprono in piazza Ragusa, alle spalle della stazione ferroviaria. Praticato un foro nei locali attigui, gli scassinatori sono penetrati nel deposito e si sono impadroniti del prezioso materiale di meccanica di precisione e di attrezzature scientifiche, custodite in alcune casse di legno. Per la stessa strada, i ladri hanno portato all'esterno il materiale, caricandolo probabilmente su un camion.

Il furto è stato scoperto ieri mattina poco dopo le 8. Dopo il sopralluogo della polizia scientifica, le indagini sul clamoroso furto sono state avviate dalla squadra mobile e dai carabinieri. Segnalazioni dell'episodio sono state anche inviate per questioni di competenza ai comandi militari e ai funzionari responsabili dei servizi di sicurezza.

Appello al Papa di mons. Lefebvre

BRUXELLES — Il vescovo integralista francese mons. Lefebvre, parlando ieri a Bruxelles in occasione della benedizione di una nuova cappella alla presenza di un migliaio di persone, ha lanciato un appello a Papa Giovanni Paolo II, dicendo: «Noi chiediamo soltanto una piccola cosa, che egli dica nei nostri confronti: lasciateli tranquilli, non li perseguitate». Ha aggiunto che «nel loro cuore molti vescovi la pensano come noi ed anche Papa Giovanni Paolo II, anche se egli resta prigioniero dell'atmosfera del Concilio».

Lefebvre ha detto che i testi del Concilio vaticano II «non sono cattivi, ma contengono molti equivoci, in particolare il fatto che si è voluto introdurre la democrazia nella chiesa e sostenere che l'autorità provenga dalla base e non dal Papa.

■ BLUNT — L'ex spia dell'URSS, professor Anthony Blunt, dovrebbe recarsi a Napoli come guida di un gruppo di turisti inglesi, nel marzo del prossimo anno. Lo afferma il «Daily Express».

TRAGICA SPARATORIA LA SCORSA NOTTE A MILANO

Ucciso dalla polizia nell'auto che fugge

MILANO — Un uomo, Antonio D'Annunzio, di 44 anni, è stato ucciso la scorsa notte da un proiettile sparato dalla polizia. Il D'Annunzio era a bordo di una «128» e aveva tentato di allontanarsi quando era stato circondato dagli agenti e invitato a scendere dall'auto. L'esatta ricostruzione della tragica sparatoria è stata fornita ieri mattina dalla squadra mobile. Alle 23.50 il commerciante Giacomo Bompensiero, di 37 anni, abitante in via Faenza, telefona al «113» dicendo di aver visto due giovani uscire dal suo negozio di abbigliamento con vestiti sotto braccio e salire a bordo di una «128» di colore scuro. Viene dato l'allarme alle pattuglie della zona e qualche minuto dopo, in una traversa di via Faenza, l'equipaggio della volante «Tevere 3» vede un'automobile dello stesso tipo di quella segnalata, ferma con le luci di posizione accese.

L'ufficiale che è a bordo della volante, ed una guardia scendono con le armi in pugno ed intimano agli occupanti della «128» di uscire dall'automobile. Il guidatore però ingrana la marcia e l'auto parte di scatto. Per non essere investito l'ufficiale si butta a terra e vede la persona seduta sul sedile di destra che si china. Credendo di trovarsi di fronte qualcuno pronto a sparare, secondo la versione fornita oggi, sia l'ufficiale sia l'agente sparano in direzione dell'auto quattro-cinque colpi ciascuno.

L'automobile si ferma poco lontano, accanto ad un albero. I poliziotti si avvicinano e trovano accasciato sul volante della «128», che ha la guida a destra, Antonio D'Annunzio, che perde copiosamente sangue da una ferita alla schiena. Seduta accanto c'è la donna, della quale gli investigatori non hanno fornito le generalità. D'Annunzio è subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove dopo qualche minuto muore. Secondo quanto si è appreso in questura sia la vittima sia la donna che si trovava con lui risultano incensurati.

Antonio D'Annunzio, che era stato sposato, aveva però ottenuto da qualche tempo l'annullamento del matrimonio. Nessuna ipotesi è stata fornita sul perchè l'uomo non abbia obbedito all'ordine dell'ufficiale ed abbia tentato di fuggire.

■ AMBASCIATORI — Sono stati concessi i gradimenti per le nomine del sig. Marko Kosin, in qualità di ambasciatore di Jugoslavia a Roma, e del sig. Abdalla Hussein Barakat, in qualità di ambasciatore dello Yemen a Roma.

Nuovi elicotteri per la Finanza

ROMA — I piloti del servizio aereo della Guardia di finanza hanno preso in consegna, presso lo stabilimento Breda Nardi di Monteprandone (Ascoli Piceno), i primi sette esemplari della nuova serie di elicotteri a turbina NH 500 MD, che verranno inviati in rinforzo ai reparti volo del corpo dislocati in varie regioni d'Italia.

Fondato 25 anni fa, il servizio aereo della Finanza ha così in linea una flotta di 64 elicotteri NH 500 (che dovrebbero salire fino a un centinaio), impiegati in attività di sorveglianza lungo coste e confini o di soccorso in coordinamento con le unità elicotteristiche delle altre forze armate. Alla cerimonia di consegna era presente il comandante generale della Finanza, generale di corpo d'armata Marcello Floriani.

Gli NH 500 sono elicotteri a cinque pale, portano quattro passeggeri più il pilota, hanno una velocità di 257 km e un'autonomia massima di tre ore, sono capaci di trasportare fino a 920 chili. Sono i soli elicotteri leggeri a disporre di unità di rianimazione a bordo per interventi in alto mare e in alta montagna.

Per pochi soldi ucciso un benzinaio

REGGIO EMILIA — Per poche migliaia di lire alcuni rapinatori hanno ucciso ieri sera con un colpo di pistola un anziano benzinaio di San Tommaso di Bagnolo, una frazione della Bassa Reggiana. L'ucciso è Dorando Zaniboni, di 64 anni, che risiedeva nella zona. I banditi sono fuggiti con la borsa contente l'incasso della giornata. Il cadavere dello Zaniboni è stato scoperto da alcuni clienti di un bar che si trova quasi di fronte al distributore di carburante, sulla strada che conduce a Novellara, alle porte di San Tommaso di Bagnolo. Gli avventori del locale pubblico erano stati messi in allarme dal rumore di uno sparo e, corsi al distributore, hanno trovato il benzinaio ormai morto.

Bancarelle a piazza Navona



Roma — Prime bancarelle a piazza Navona. Segno che si stanno avvicinando le feste di fine anno

Assicurazioni auto: arresti per truffe a una compagnia

TORINO — Proseguendo nelle indagini su una serie di truffe compiute ai danni di alcune compagnie di assicurazioni (in carcere sono già finite cinque persone) i carabinieri hanno arrestato l'altra notte a Torino il vicedirettore dell'ufficio sinistri della «Sara assicurazioni» del capoluogo piemontese, Gaetano Del Greco, 43 anni, originario di Salerno, un impiegato della stessa azienda, Aurelio Bellanzini, 32 anni e il carrozziere Sabbioni Valerio, 41 anni, nato a Nole Canavese e abitante a Borgaro (Torino).

Secondo l'inchiesta i componenti del «giro» avevano organizzato la loro attività in modo da raggirare le compagnie di assicurazione simulando incidenti automobilistici, maggiorando talvolta i danni prodotti dai vari incidenti, falsificando documenti e comperando addirittura rottami di automobili da demolire per poi «ricostruire» un incidente stradale.

■ GRECIA — Misure restrittive su larga scala delle importazioni vengono da ieri applicate in Grecia dal governo allo scopo di limitare il deficit della bilancia dei pagamenti.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Arcistrenne con figure

Sono tutte da guardare, quest'anno, le strenne che già ammiccano in libreria, tentando il pubblico con le luccicanti copertine e raggelandolo con gli spietati talloncini del prezzo. Strenne da leggere, si capisce (o meglio da leggiucchiare, piluccando qua e là e sfarfalleggiando); ma soprattutto da guardare, da centellinare con gli occhi. Mai le prenatalizie derrate di carta stampata hanno tanto privilegiato l'immagine, l'illustrazione: in perfetta sintonia, del resto, con le generali tendenze dell'editoria mondiale, affiorate di prepotenza, mesi fa, alla fiera del libro di Francoforte.

Citiamo alla rinfusa, senza graduatorie di merito ma con il solo intento di segnalare qualcuna tra le cento ghiottonerie che i bibliofili allettati dalla bella immagine potranno concedersi (o concedere), borsellino permettendo. In clima fantasy, da citare subito «Il bestiario di Tolkien» (Bompiani, 25 mila lire), con mirabolanti disegni di David Day, tra il tardo gotico e il liberty giapponesizzante, che visualizzano le magiche creature — mostruose e no — uscite dalla fantasia dell'ormai leggendario autore del «Signore degli anelli». Dal cartone animato che Ralph Bakshi ha tratto con singolare acume dal libro, ecco poi il «cinealbum» intitolato per l'appunto «Il signore degli anelli», con 110 illustrazioni ad uso dei bambini di ogni età (Rusconi, lire 10 mila). E ancora fantasy sopraffina, con il librone de «Le fate» edito da Rizzoli (lire 19 mila), che illustra sfarzosamente — a cura di Brian Froud e Alan Lee — usi e costumi di queste gentili e spesso provvidenziali abitatrici delle lande del mito.

Un altro film d'animazione, non ancora approdato allo schermo, è già disponibile — in nuce — nelle pagine patinate di un bel volume della Rizzoli (lire 10 mila): si tratta de «La collina dei conigli», dal popolarissimo romanzo di Adams, qui riletto in una chiave disneyana che non dispiacerà ai ragazzini. I quali, se ancora capaci di genuini trasalimenti, avranno di che incantarsi dinanzi ai due volumetti a portafoglio ugualmente editi da Rizzoli e dedicati al mondo favoloso del circo e dello zoo: «Il più grande circo» e «Gran serraglio» sono le «versioni italiane» di due deliziose operine «apribili» edite in Germania, in cui si ritrova il gusto, semplice e antico, di «guardare le figure».

Da guardare con amore anche il diario, cón uguale amore annotato e disegnato, di Edith Holden, giovane naturalista che nel 1906 battè in lungo e in largo campi e colline della sua Inghilterra, spiando e riproducendo, con agile tecnica di acquarellista, usi e costumi di fiori, piante, animaletti. «Il diario di campagna di una signora inglese del primo Novecento», raffinato e originalissimo, è edito da Mondadori e costa 15 mila lire.

Ad alto livello «scientifico», e idealmente dedicato dunque a un pubblico più ristretto e specializzato, è «Il linguaggio della grafica» (Mondadori, 900 illustrazioni, 35 mila lire); dovizioso compendio, curato dall'inglese Booth Clibborn e dall'italiano Baroni, di un fenomeno — quello del «linguaggio grafico» — oggi tanto importante nei processi di comunicazione della nostra società.

Nel mare dei fumetti c'è, poi, di che sguazzare contenti: Mondadori promette «Le grandi storie di Topolino», dieci avventure degli anni 1933-1940 per 15 mila lire; Rizzoli replica con «Il meglio del Corriere dei Piccoli 1908-1920» (lire 20 mila); Bompiani sta per rispondere con il quarto volume dei «Frustrati» della Bretécher e con «Le etiopiche», quattro colorati capitoli delle scorribande di Corto Maltese, l'eroe di Hugo Pratt; mentre la Fabbri preannuncia le novità di due disegnatori «top» nostrani, Dino Battaglia («Uomini in guerra») e Sergio Toppi («Cronache d'armi, di giullari, briganti e militari»).

L'occhio, insomma, ha di che bearsi. Del resto, la prova che l'illustrazione sia singolarmente «in» vien fuori, implicita, da libri che di strenne non hanno affatto i connotati, ma che si schiudono, imprevedibilmente, all'immagine: e se una fiaba per adulti come «L'uomo che andò in bicicletta sulla Luna» di Bernard Fischman (Mondadori) è rallegrata dai disegni di Barbara Lanza, perfino un giallo quale «I 39 gradini» di John Buchan (Rizzoli) ammette, tra le righe, la presenza di pochi ma (al solito) inquietanti disegni dell'inquietantissimo Edward Gorey, illustratore nonsensico e «nero» nella miglior tradizione britannica.

Brutta notte, commissario

Carlo Fruttero e Mauro Lucentini: «A che punto è la notte» - Mondadori editore, pagg. 602, lire 8000.

Quarantacinque righe dattiloscritte, di sessanta battute ciascuna, sono un ben striminzito contenitore per tutto quello che, a botta calda, si vorrebbe dire di questa nuova fatica — costata (assicurano, e c'è da crederci) sette anni di lavoro — di Frutterlucentini, scrittore quadrumane se mai ve ne furono. Si vorrebbe elogiare la straordinaria, millimetrica impalcatura narrativa messa su dalla coppia de «La donna della domenica» (ma sì, ammettiamolo, c'è Fruttero e c'è Lucentini, benché sembrino un'entità scrivente perfettamente fusa), un'impalcatura innalzata con tecnica ingegneristica tanto scaltrita da suscitar acquoline in qualsivoglia scrittore di gialli, e non solo di gialli. Si vorrebbe rimarcare la tensione intellettuale, vivissima e sfavillante d'ironia, che sottende il libro da cima a fondo: anche se F & L si schermiscono e dissimulano, indulgendo al «parlato» quotidiano, abusando di neologismi e anglicismi di moda, dribblando le tentazioni dell'esibizionismo stilistico. Si vorrebbe rilevare l'autentica fame di lettura che il libro — benché di più lenta carburazione rispetto alla «Donna della domenica» — accende subito in chi vi si addentra, a dispetto delle seicento pagine.

Tutto questo si vorrebbe dire (e, in fondo, confusamente si è detto), ma tanto ancora si dovrebbe aggiungere, magari ripetendo quanto già si sa: che, come il precedente best seller, anche questo è un giallo affatto sui generis, attento a una sfaccettatissima realtà umana e sociale, che è poi quella della Torino «bene» e «male» dei nostri giorni; che nella metafisica notte cui allude il titolo (da un passo di Isaia) si aggira affannata una folla di personaggi, tutti ugualmente segnati — buoni e cattivi, ricchi e poveri, vincitori e vinti — dalla fatica e dalla futilità del vivere; che di mezzo ci sono (ma qui slittiamo nel promozionale stuzzicante): un prete in odor d'eresia, un cero al plastico, la mafia trapiantata al Nord, un editore finto-progressista ecc. ecc., più — deus ex machina — il commissario Santamaria Francesco in veste di ovvio matchwinner.

E tanto ancora meriterebbe aggiungere. Ma forse è sufficiente confessare tout court che qualche serata trascorsa in compagnia di questo libro, tutto intriso del fascino discreto dell'intelligenza, vale assai più di un mese intero di sceneggiati televisivi. Provare per credere.

R. C.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 24 dicembre.

Una stanza sul mondo

Michel Mercier: «Il romanzo al femminile» - Il Saggiatore editore, pagg. 289, lire 6000.

E' difficile che una donna non provi una certa freddezza, di fronte al saggio di un uomo sul «romanzo al femminile». Già quest'idea di «romanzo al femminile» (che a rigor di grammatica dovrebbe diventare «romanza») sembra creare una guardinga barriera tra il Romanzo Vero, e cioè quello dello Scrittore, e il suo inquietante derivato, quello prodotto dal «secondo sesso».

Michel Mercier abbraccia sociologia e critica letteraria, e il suo stile sembra un triste compendio di entrambe le categorie: frasi come «elementi eraclitei immersi nella solidità di una persistenza parmenidea» suonano agghiaccianti. Comunque, il suo intento è quello di «lasciar parlare il femminile in prima persona», analizzando la visione omogenea del mondo che dovrebbe emergere dalla «grande opera collettiva» formata da tutti i romanzi scritti da donne.

Nei primi capitoli, infatti, Mercier si sbraccia per afferrare alcune verità psicosociologiche, purtroppo affogate in una molteplicità di citazioni eterogenee, e infine trionfalmente ci annuncia che l'ispirazione comune a tutte le romanziere del passato risiede nella «connessione», e cioè nell'integrazione con gli altri: specialmente in quel particolare tipo d'integrazione che si realizza nella coppia amorosa. Che dire di una così riduttiva visione dell'intelletto di tutte quelle donne che, pur non avendo «i soldi e una stanza tutta per sé», indicati da Virginia Woolf come le condizioni basilari perché una donna possa fare della letteratura, affrontarono ugualmente con coraggio la pagina? Orgoglio e pregiudizio? Eppure...

Eppure gli ultimi due capitoli si intitolano: «Le vie della libertà»: vie personali e sociali. E Mercier, proseguendo, allarga il suo campo visivo, e la sua «connessione» si estende al di là della felice realizzazione coniugale. Nell'ultima parte, la sua analisi sembra venire a conferma di quell'orgoglioso sentimento della diversità (e non certo inferiorità) femminile, che va ora sostituendosi — anche nel movimento delle donne — all'arrabbiata affermazione di un'uguaglianza selvaggia, e che essenzialmente significa una tendenza armoniosa alla comunicazione e al superamento di una cultura maschile basata sull'aggressione e sul profitto.

E' per questa sua idea di una «connessione» universale, dove la «stanza tutta per sé» si spalanca sul mondo, che possiamo perdonare a Mercier gli orpelli stilistici, e non dare il suo libro alle fiamme: dopo tutto è forse vero che anche la sana aspirazione di Jane Eyre alle nozze d'amore era un modo, inconscio ancora, di porre in discussione una società farisaica.

Chiara Maucci

Quello di Z

Vassilis Vassilikòs: «Alfatride» - Gallimard ed., pagg. 198, s.i.p.

Vassilis Vassilikòs: «Il monarca» - Garzanti ed., pagg. 209, lire 1800.

Vassilikòs è un narratore greco ancor giovane (è nato a Kavàla, in Macedonia, nel 1933) ma di buona fama internazionale, specie in Francia, ov'è stato, ed è molto tradotto (ma anche in Italia sono apparse varie traduzioni delle sue opere di narrativa e qualcosa pure della sua poesia, estremamente interessante e originale, che chi scrive ha avuto modo di far conoscere e introdurre anche da noi): una fama accresciuta dalla pubblicazione del reportage «Z» (dal quale il regista Kòstas Gavràs trasse un film famoso, «L'orgia del potere») ispirato all'assassinio politico del deputato greco di sinistra Lambràkis.

Dalla Francia, dove Vassilikòs visse sette anni durante il regime militare (e nel suo esilio ebbe a dimorare per lunghi periodi anche in Italia), ci giunge ora un altro lavoro di narrativa di Vassilikòs, «Alfatride», edito da Gallimard, che ha pubblicato gran parte dei suoi libri. Il romanzo è un geniale «documento immaginario» che s'inserisce nel solco del noto «Z». Attraverso le peripezie di un'inchiesta di polizia, ancora una volta Vassilikòs denuncia la corruzione politica e sociale vissuta dal suo paese al tempo della dittatura dei colonnelli. Alternando il tono poetico con quello volutamente pesante, lo scrittore trova sempre il giusto accento, sia che si tratti del gergo medico-legale o della «suspence» derivante dall'inchiesta, della truculenza delle immagini o, anche, della banalità dei fatti.

Da Garzanti è apparsa invece una buona traduzione de «Il monarca», che è un'altra prova di Vassilikòs sul suo tema forse preferito: quello dell'esilio, dello sradicamento, della vita problematica e difficile della diaspora greca, costretta all'esilio al tempo del colpo di stato dell'aprile del 1967 (e non solo allora). Qui Vassilikòs dimostra il suo forte impegno civile e politico, la coraggiosa denuncia dei pericoli che minacciano la democrazia in un mondo dominato dalla logica della potenza economica e del profitto.

Romanzo politico, questo, tanto più efficace in quanto dietro la narrazione c'è, evidente e trasparente, il quadro reale di una situazione concreta, vissuta dal narratore in prima persona. Nell'estrema varietà dei casi individuali e dietro ogni comportamento nei riguardi della terra natale, attraverso una rievocazione indiretta o, viceversa, chiaramente messa in evidenza, Vassilikòs esprime i sentimenti dei perseguitati politici greci, la loro lancinante nostalgia per gli affetti abbandonati, l'impossibile oblio della patria lontana.

Gli esiti letterari di Vassilikòs sono sempre brillanti ed efficaci grazie a una speciale «verve» e a un'incontrastata carica anticonformista che sostanziano la sua scrittura. Ribellandosi alla morsa della tradizione e della consuetudine, conosciuti durante i lunghi anni giovanili in ambienti saturi di provincialismo, Vassilikòs riscopre i valori della gioventù mortificata e soffocata nelle proprie istanze più genuine, condanna le atrocità e le follie delle guerre, denuncia l'aspetto alienato che l'uomo e la società hanno assunto nel mondo contemporaneo.

Tino Sangiglio

Pericolo di morte

Jean Baudrillard: «Lo scambio simbolico e la morte» - Feltrinelli editore, pagg. 255, lire 10.000.

Baudrillard, De Certeau e altri: «Luoghi e oggetti della morte: nuovi percorsi interpretativi sulle moderne figure della morte» - Savelli editori, pagg. 136, lire 3500.

La faccenda inizia con un giochetto ambiguo. Dal momento in cui quel fascinoso nonché

UN GIORNO, FIGLIO MIO TUTTO QUESTO SARA' TUO

fallico serpentello offre la fatal mela alla biblica Biancaneve.

Nelle società primitive la violazione del tabù viene punita con l'immediato sacrificio dell'eversore; la morte diventa, quindi, un violento atto sacrificale deciso dalla collettività. Ma il testo biblico indica già una strategia di potere. I due melofagi tapini perdono uno status di immobilismo privilegiato: l'immortalità nell'idilliaco Eden. Spintonati da impassibili esecutori, alati e armati di fiammeggianti spadone punitive, precipitano in un universo temporale dai connotati oscuri e mutabili. E' il primo impatto con il mondo del lavoro e della riproduzione. La loro pena sarà una morte differita, una morte lenta, distillata giorno per giorno.

Dagli exempla biblico-cristiani l'immagine della morte si insinua nelle coscienze occidentali. Il grande Tema solleva parossismi millenaristici, alimenta la ribellione egualitaria della Danza Macabra, provoca i giochi grotteschi e i fantasmi collettivi del Medioevo. Tra vita e morte non si nota una cesura netta: l'una si nutre dell'altra. Come nelle comunità primitive si assorbiva il simulacro dei morti, così permane ancora una specie di scambio simbolico tra vivi e defunti nella credenza di una mutazione progressiva e infinita.

Ma dopo il XVI secolo tale assunto perde consistenza; la morte non si condivide più, diventa angoscia interiore e ossessione individuale. Dal Rinascimento alla Rivoluzione industriale si instaura un meccanismo di «contraffazione»: un tentativo di esorcizzare la natura per sostituirvi una sostanza sintetica. Tentativo risolto e razionalizzato dalla produzione capitalistica. In questo contesto la morte diventa un elemento destabilizzante, da allontanare mediante l'accumulazione del valore e del tempo.

Da queste considerazioni parte una suggestiva analisi di Baudrillard, il labirinto percorso de «Lo scambio simbolico e la morte». Il saggio esce da Feltrinelli tre anni dopo l'edizione parigina, sulla scia di alcuni contributi fondamentali sull'inquietante argomento: dal «Saggio sulla storia della morte in Occidente» di Ariès all'«Antropologia della morte» di Vincent. Contemporaneamente gli Editori Savelli presentano una serie di variazioni su «le moderne figure della morte».

Tema d'attualità, quindi. E un panorama quantomai desolante e catastrofico della società contemporanea. Una nuova «società di primitivi» — la definisce Baudrillard — controllata dalla tecnocibernetica e dal sistema di simulazione; basata sulla «mistica del codice» e sul Dna. Al feticismo dell'oggetto industriale si accompagna il mito della scheda perforata e del programmatore elettronico. Il Potere è una sostanza spugnosa che, per risolvere le sue contraddizioni, assorbe tutte le ipotesi, tutte le immagini, tutte le ideologie, rendendole reversibili.

In quest'ambito il vero e il falso si intrecciano e si sostituiscono in un interscambio continuo. Come nei quadri di Andy Warhol, dove i riflessi moltiplicati e riprodotti serialmente del viso di Marylin sono, contemporaneamente, morte e simulazione dell'originale. Secondo Baudrillard, viviamo in una sorta di «iperrealismo» ipnotico, nel quale il reale e la propria immagine formano un tutto unico.

Così in una società occidentale, completamente alienata e schizofrenica, la morte «naturale» è un rifiuto da allontanare prontamente: «Alla fine di una vita di accumulazione, chi muore è sottratto dal totale: operazione economica». Da qui la «morte sociale», il ghetto della terza età e dei malati.

Solo le morti violente o quelle sacrificali sono ancora capaci di sollecitare emozionalmente il gruppo: sabotaggi, attentati, catastrofi tengono il fiato sospeso, si mutano in uno scenario spettacolare, in un grande rito collettivo. In quest'ottica, i funerali teatrali di Eva Peron si equivalgono ai compianti pelosi per le vittime di un terremoto. Con i risultati che si possono vedere: morire e poi, forse, diverremo tutti amici.

Luisa Crusvar

ragazzi

Luigi Malerba: «La storia e la gloria», Lalla Romano: «Lo stregone», Alcide Paolini: «La formula magica», Stanislao Nievo: «Il cavallo nero» - Stampatori ed., ogni vol. pagg. 77, lire 3800.

E. Luzzati - G. Davico Bonino: «Orlando in guerra» - Stampatori ed., pagg. 81, lire 8500.

L'atmosfera polemica in cui si è aperto l'anno del bambino lasciava supporre un moltiplicarsi di iniziative nel campo dell'editoria per l'infanzia che, in realtà, sono venute a mancare. Esisteva anche un bando di concorso, subito dimenticato, per eleggere un libro campione da pubblicare simultaneamente in tutto il mondo. Tuttavia, forse in previsione di un fatturato molto alto, gli editori non hanno del tutto trascurato questa fetta del mercato letterario. La scorsa primavera sono usciti diversi volumi per l'infanzia. Gli «Stampatori» hanno presentato in maggio la collana de «Il Cerchio». Ora, dopo Moravia, Scialoja, Tomizza e Venturi, la stessa editrice chiama a dialogare con i bambini altri scrittori ben noti.

Si tratta di quattro volumetti capaci di stimolare alla lettura anche i più riluttanti per la freschezza e varietà di contenuti, la vivacità del linguaggio e la serie di disegni pieni di fantasia. Luigi Malerba, con «La storia e la gloria», fa un tuffo nel passato. Il protagonista dei due racconti è nientemeno che Alessandro Magno. Questa volta, però, la storia non è usata come «maestra di vita»: le umoristiche avventure del condottiero appartengono più al regno della fantasia che a quello della realtà. Ma non è la verosimiglianza storica che qui conta — il passato, comunque, avrebbe potuto realmente essere così — ma il risultato: due storie che, narrate in uno stile piano, risultano sempre e in ogni caso divertenti.

Lalla Romano, autrice sicura, amata dai critici più esigenti, si rivela attenta interprete di paure e desideri infantili che si concretizzano, nel corso del racconto, in immagini originali e fantasiose. Le avventure di Guidino e Paolino ruotano in un mondo dove realtà, fantasia e sogno si confondono, regalando ai piccoli protagonisti esperienze insolite e straordinarie.

Il racconto di Alcide Paolini si articola secondo il modulo classico della favola: ad una situazione di infelicità seguono varie avventure, superate alla fine felicemente. L'entità buona prevale su quella cattiva, riportando l'ordine e l'equilibrio.

I tre racconti di Nievo sono calati in una dimensione fantastica, in una diversa misura della vita, estranea ai grandi perché quasi «impensabile». I racconti sono originali, ed anche la scrittura del Nievo è, nel periodare breve, ricca di immagini. Ecco, ad esempio, un descrizione della pioggia: «Le nuvole, urtandosi, ridevano fino alle lacrime, come ragazzi al parco dei divertimenti, sull'autoscontro».

Gli «Stampatori» propongono anche un volume strenna. Il libro, scritto da Davico Bonino, racconta un «Orlando in guerra» col proposito, come avvertono gli editori, non di ridurre o adattare la «Chanson de Roland», ma di volgere il poema in racconto restando fedeli all'originale. L'operazione si può dire riuscita, grazie soprattutto ai disegni di Emanuele Luzzati che, anche se possono essere pienamente apprezzati da un pubblico adulto, offrono del testo un'immagine mossa e immediata, come potrebbe essere la rappresentazione scenica dell'Orlando in un teatro di pupi.

Manuela Plossi

i libri del giorno

narrativa

1. Fallaci: «Un uomo», Rizzoli (4)
2. Cergoly: «Il complesso dell'Imperatore», Mondadori (2) e Fruttero e Lucentini: «A che punto è la notte», Mondadori (—)
3. Chiara: «Una spina nel cuore», Mondadori (1)
4. Forsyth: «L'alternativa del diavolo», Mondadori (—)
5. Clavell: «Tai-pan», Sonzogno (—) e Denuzière: «Louisiana», Rizzoli (2)

saggistica

1. Biagi: «Cina», Rizzoli (3)
2. Fromm: «Grandezza e limiti del pensiero di Freud», Mondadori (2)
3. Alberoni: «Innamoramento e amore», Garzanti (1)
4. Gervaso: «La pulce nell'orecchio», Rusconi (4) e Troyat: «La grande Caterina», Rusconi (—)
5. Barthes: «Frammenti di un discorso amoroso», Einaudi (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Mondadori per voi (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Goriup (Monfalcone).

L'eterna illusione

ERA UN BALORDO, MA ERA PAZZO DI LEI... SI CHIAMAVA ROBERTO E UNA SERA PIOMBO' QUI. C'ERANO ISABELLA E DANIELE. SCOPPIO' UNA RISSA.

Anelli, Gabbrielli, Morgavi, Piperno: «Fotoromanzo: fascino e pregiudizio» - Savelli editori, pagg. 223, lire 7500.

Il fotoromanzo nasce dalle fertili menti dei suoi creatori (siamo nel 1947 o meglio, e lo vedranno i lettori, nel '46) come Minerva dalla testa di Giove: già adulto e «armato» di tutto punto. E irrimediabilmente statico. Dall'analisi fatta dai curatori di «Fotoromanzo: fascino e pregiudizio», una cosa emerge ben chiara: sono passati 33 anni dalla pubblicazione di «Anime incatenate», 32 da quella di «Catene», eppure il meccanismo è sempre lo stesso. Lei e lui si incontrano, si amano al primo sguardo (nell'economia dei fotogrammi i lunghi preliminari sarebbero impossibili), vengono separati da un'iniqua sorte (ma, molte volte, anche da una strana incomunicabilità: se lui parlasse a lei, o viceversa, la vicenda non avrebbe ragione d'essere), dopo peripezie varie possono infine coronare il sogno d'amore.

Ripetitive le vicende, assente (o quasi) l'attenzione ai mutamenti sociali avvenuti in trent'anni. Il protagonista maschile è generalmente uomo di prestigio, l'eroina può provenire da classi subalterne, ma le abbandonerà per meriti matrimoniali. Certo, per quanto riguarda gli «umili» al servizio dei padroni-protagonisti, dai guardacaccia e fattori di trent'anni fa si è giunti ai meccanici e ai segretari di oggi; e quanto alle donne, anziché governanti, commesse o infermiere, possono essere fotomodelle, giornaliste, annunciatrici Tv. Eppure, la sostanza non cambia.

Oggetto d'ironia o di disprezzo da parte degli esponenti della Cultura con la C maiuscola, il genere — diretta derivazione del feuilleton — ha però ben dieci milioni di assidui lettori, spesso vergognosi della loro debolezza, ma non per questo meno fedeli. Dieci milioni di italiani che attendono con ansia le scadenze, settimanali o mensili che siano, pronti a consumare — magari di nascosto — quello che è ormai un piacevole rito.

Sono tutti degli «esiliati dalla realtà»? Sono inesorabilmente confinati nel triste mondo della non cultura? A questi e ad altri interrogativi tentano di rispondere i curatori del libro, tanto scrupolosi da aver addirittura prodotto in proprio dei fotoromanzi per essere sicuri di averne compreso a fondo i meccanismi. Le loro indagini, le loro interviste, gli esperimenti e le conclusioni danno dei risultati talvolta sorprendenti, e ci fanno capire quanto quella del fotoromanzo (e le colpe sono dei produttori, ma anche dei lettori) sia stata, dal punto di vista culturale, una grande occasione mancata.

Marina Gurtner

arcana

Gabriella Alvisi: «Il libro della speranza» - Sugarco ed., pagg. 270, lire 4000.

Sulle orme di Jürgenson e Ràudive, i primi studiosi che si sono occupati delle «voci» alla fine degli anni Cinquanta (ma neppur questo è vero: già nel 1934 Marconi aveva colto il fenomeno per caso, ed era stato ignorato da Mussolini), Gabriella Alvisi è partita alla ricerca dell'aldilà. Dice di averlo incontrato. I nastri magnetici incisi parlano per lei. Anni di fatiche e ricerche, oltre settemila ore di ricezione non possono essere prese sotto gamba e nessuno studioso che si rispetti (eccetto il caro Piero Angela) potrebbe storcere la bocca ed esclamare il suo «ohibò» senza aver prima sperimentato di persona. Le «voci» esistono e questo è un fatto.

«Il libro della speranza» riporta il diario, o meglio il dialogo con gli amici invisibili che la signora Alvisi ha mantenuto negli ultimi tempi, vale a dire dal dicembre 1976 al luglio 1978. Nel libro, la figlia Roberta — assente ma non scomparsa — è al centro d'una amorosa, materna attenzione; ma fra gli abitanti dell'altra dimensione è possibile incontrare anche Chopin, Kafka, Marconi, Hitler l'indesiderato, il dr. Crosa e Jung, Cagliostro, don Bosco, La Pira e tanti altri ancora. Essi parlano in numerose lingue, ma spesso usano un loro codice particolare, una specie di esperanto dei «morti».

Tutti sostengono di essere vivi, di conservare la coscienza immersa nell'energia. Possiedono uno spirito caustico e ci prendono in giro benevolmentente. Un'entità s'incarica di dirci: «C'è una vita lassù. Tout est éternel. Détruire l'orgoglio». E poi: «La vita... dlon... dlon...Tutto è da ridere». Distruggere l'orgoglio. La nostra esistenza è un tran tran. Di se stessi, raccontano di spostarsi con la nave o con il treno, perché di là esiste un universo parallelo al nostro. Cosa del resto confermata dalle sedute medianiche ad alto livello. I loro treni immateriali sono come le immagini dei nostri sogni, e nei sogni, a quanto pare, noi e loro c'incontriamo.

La metafonia è una porta aperta sulla quarta dimensione. La teoria fisica del cronotopo conferma l'esistenza di universi per noi invisibili. È necessario cominciare a svolgere una ricerca metafisica con i mezzi offertici dalla scienza. I nostri registratori sono ancora troppo imperfetti per captare le «loro» voci senza un notevole sforzo acustico da parte nostra. Ma si potrà fare meglio e di più. La sintonia fisica e mentale è possibile

Graziella Atzori

Il libretto dei sogni

Mario Lavagetto: «Quei più modesti romanzi» - Garzanti editore, pagg. 205, lire 3500.

E' possibile far uscire i libretti d'opera, quelli verdiani nella fattispecie, dai sotterranei della letteratura, dove d'abitudine vengono emarginati, per tentare uno studio che svisceri le loro implicazioni culturali e sociologiche? Partendo dal presupposto che, come testo autonomo, nessun libretto reggerebbe sulla scena, ecco un critico indagarne i tanti complicati incastri, alla ricerca d'un codice comune. Si evidenzia in tal modo un tessuto connettivo fatto di accoppiate scontate, di personaggi dalla psicologia elementare che aderiscono ad archetipi precisi, di tutta una serie di situazioni a cui solo l'intervento della musica fornisce spessore e alibi drammatico.

Però, in questi testi subordinati al pentagramma, mentre da un lato si coagulano alcuni debiti contratti con Manzoni e con Alfieri, ricorrono pure temi e meccanismi riconducibili a modelli comportamentali che riflettono immagini non solo del pubblico ottocentesco. Senza che vengano infranti valori etici e ideologici, il pubblico sembra qui invitato, più ancora di quanto avvenga coi romanzi d'appendice, ad abdicare al razionale, per dar sfogo ai propri desideri onirici, che troverebbero alfine una consolazione.

Così il libretto può essere riesaminato in chiave di sceneggiatura del rimosso che torna a galla. Mentre sulla scena oggetto e oppositore si affrontano, sarebbero mobilitate in noi complicità inconsce, proiezioni represse di gioie, gelosie, paure, vendette. Sotto lo sguardo vigile di Freud, lo spettatore si abbandonerebbe a una forma di ipnosi, grazie alla quale sparisce persino la necessità didascalica della parola, e basta la musica a emettere segnali, recepiti come «gesto scenico».

Partire dal melodramma per lasciar intravedere certa moderna recitazione gestuale è fuga troppo in avanti, marchingegno assurdo? Pensiamo che questo non facile saggio lasci spazio sufficiente, a chi lo legge, per decidere in base all'esigenza dei propri appuntamenti col teatro e con la fantasticheria.

Ciò che in concreto appare dimostrato è che, della «fiaba» melodrammatica, il libretto verdiano risulta la prima vittima; relegato fin dall'inizio a indispensabile supporto d'un ben più ampio discorso narrativo, soccombe col medesimo linguaggio delle sue eroine. Vale anche per esso, insomma, il «calpesta il mio cadavere, ma salva il Trovator!». E la rinuncia «impavida» alle vette dell'estetismo letterario sarà «grave, suprema», ma godrà almeno della consolazione, come Violetta, di veder «premiato il sacrifizio»: muore il libretto, vive ancora la magia lirica del suo amato prodotto.

Roberto Benedetti

■ VECCHIO CINEMA — L'editore Bulzoni ha pubblicato in tre volumi 116 interviste con i protagonisti del cinema degli anni Trenta e Quaranta, raccolte da Francesco Savio («Cinecittà anni Trenta», pagg. 1216, lire 28 mila). Si tratta di una testimonianza preziosa, che il critico recentemente scomparso registrò per lo più negli anni Sessanta, facendo parlare in prima persona attori, attrici, registi, sceneggiatori del «cinema di Mussolini».

Così spuntò il biancofiore

Renato Moro: «La formazione della classe dirigente cattolica (1929-1937)» - Il Mulino, pagg. 590, lire 12.000.

La storiografia italiana di questo secondo dopoguerra ha affrontato con molto impegno il tema del movimento cattolico dalle origini ad oggi, esaminandolo secondo una molteplicità di aspetti e di prospettive di lavoro, che negli ultimi anni sono riuscite particolarmente fruttuose. Ora, il contributo di Renato Moro affronta un punto d'indubbio rilievo e incidenza nella vicenda non solo del movimento cattolico, ma anche del Paese, giacché esamina i modi e i tempi della formazione di quel gruppo di intellettuali che tanto ha contato, nel bene e nel male, nello sviluppo della società italiana degli ultimi trent'anni.

L'autore, che ha consultato un cospicuo numero di fonti documentarie e ha tenuto ben presenti gli svolgimenti più recenti della storiografia in materia, ha studiato con molta attenzione e lucidità la storia della Fuci e del Movimento laureati di Azione cattolica dal 1929, anno del Concordato, che segna una svolta nei rapporti tra lo Stato e la Chiesa nel suo complesso, al 1937, che rappresenta forse l'ultimo anno di pieno consenso delle masse al regime allora al potere.

In questo periodo, le due organizzazioni cattoliche, le uniche non direttamente controllate dal fascismo e da esso irreggimentate dopo la soppressione delle libertà statutarie, avviarono un lento e faticoso processo di promozione non solo religiosa e spirituale, ma anche culturale tra la gioventù universitaria e i laureati, riuscendo a radicarsi un po' in tutte le università sia tra gli studenti maschi che tra le ragazze, e sfiorando una media nazionale di quasi l'8 per cento di aderenti sul complesso di iscritti agli atenei.

«Anime» di questo movimento furono G. B. Montini, il futuro Paolo VI, Igino Righetti e Augusto Baroni, che tra mille difficoltà, frapposte non solo dal sempre diffidente regime, ma anche dalla stessa gerarchia ecclesiastica, timorosa di nuovi sbandamenti filomodernistici, e dalla concorrenziale Università Cattolica, roccaforte di padre Gemelli e del filone neotomista del pensiero cattolico, fecero il possibile per svecchiare la cultura cattolica nazionale, aprendola a una dimensione internazionale, attenta a quanto di meglio producevano gli intellettuali cattolici francesi e tedeschi del tempo — in particolare Maritain, Mounier, Guardini, von Hildebrand —, trascurando però il settore economico e sociale, e in genere quanto stava allora elaborando la cultura angloamericana. Un'omissione, questa, le cui negative conseguenze non avrebbero mancato di emergere dopo la guerra, allorché si trattò di ricostruire il Paese, adeguandolo alle nuove esigenze di una società in fase di massiccia industrializzazione.

Questo tema, in effetti, è stato solo accennato dall'autore, e in termini alquanto acritici. Ma, a parte ciò, si deve sottolineare che il discorso svolto in questo nutrito volume si dispiega tutto per le linee interne al mondo cattolico, in particolare all'ambiente culturale, raramente istituendo raffronti articolati con quanto veniva producendo la cultura nazionale e internazionale di allora nei settori non legati all'insegnamento della Chiesa; così come poco si è guardato ai canali reali di collegamento tra Fuci e laureati cattolici con la massa del laicato cattolico, dove un ruolo di primo piano fu svolto dall'istituzione parrocchiale. Sicché, nel complesso, il contributo di Renato Moro, pur utile per le indicazioni che offre su un tema finora non molto studiato, si rivela inadeguato per una piena comprensione del fenomeno.

Fulvio Salimbeni

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI A UDINE RIUNIONE CHIARIFICATRICE

Giornata determinante per la Giunta regionale

Giornata determinante oggi per la sopravvivenza della Giunta regionale: dalle posizioni che emergeranno tra i partiti dopo la riunione «chiarificatrice» che avrà inizio a Udine alle 9.30 nella sede dell'assessorato all'agricoltura (presenti i capigruppo e i segretari dei gruppi che sostengono l'attuale monocolore democristiano) si saprà se si aprirà la crisi di governo regionale da più parti prevista in questi giorni oppure se, ammorbiditesi alcune posizioni, sarà possibile ricucire le lacerazioni e mantenere in vita il gabinetto Comelli.

Queste le posizioni:

Democrazia cristiana. La posizione ufficiale del partito è di riconferma della insostituibilità del quadro di solidarietà democratica e di difesa dell'attuale Giunta. Tale posizione è emersa, con chiarezza, nelle dichiarazioni del presidente della Giunta, Comelli, che ha posto l'accento su «elementi che fanno apparire tuttora valida la linea di solidarietà regionale».

Partito comunista. Rendendosi probabilmente conto dell'impossibilità di un ingresso in Giunta, il Pci tende alla difesa del monocolore democristiano che, quanto meno, contribuisce a mantenere in vita.

Partito socialista. La settimana scorsa ha presentato alla maggioranza una serie di richieste (per la legge regionale sui referendum, per l'istituzione dei comprensori, per l'accelerazione della ricostruzione e per l'istituzione di un centro regionale di programmazione economica): il Psi ha fatto sapere, senza mezzi termini, che se la risposta alle sue richieste sarà positiva, si renderà disponibile a un rientro in Giunta prescindendo dalla posizione dei comunisti.

Partito socialdemocratico. Il Psdi è la forza che ha avviato questa seconda verifica: per primo ha denunciato l'inefficacia della formula «monocolore» e ha chiesto, in sostanza, un governo regionale «più rappresentativo».

Partito repubblicano. Anche il Pri ritiene deludente l'esperimento di un anno di monocolore democristiano, che ritiene insufficiente per affrontare i grossi problemi sul tappeto. Ritiene indispensabili «nuove forme di collaborazione», senza comunque indicazioni precise. Il nodo, in questo momento, pare rappresentato dai socialdemocratici. Se questa mattina ammorbidiranno la loro posizione, la crisi non ci sarà nè ora nè in un futuro prossimo, poiché le scadenze del bilancio sono urgenti (dev'essere approvato entro l'anno).

L'AULA MAGNA NEGATA

Anno del bambino: contestato il «Dante»

Viva protesta del comitato promotore delle manifestazioni per l'Anno del bambino contro la decisione del consiglio d'istituto del liceo «Dante» di non concedere l'aula magna per lo svolgimento della tavola rotonda sul tema «Quale bambino, quale città». Il giorno precedente alla manifestazione il «Dante» avrebbe motivato telefonicamente la propria decisione con «l'evidente politicizzazione del comitato promotore» (composto, si badi bene, da Acli, scout cattolici, Anfaa, Arci, Cgil, Cisl, Uil, Comitato unitario handicappati, Telefono amico, Dopolavoro ferroviario e Unione donne italiane) e «la scarsa rilevanza scolastica del tema trattato».

In proposito il comitato ritiene «inammissibile» che la concessione dell'aula dipenda di volta in volta dall'atteggiamento del consiglio d'istituto nei confronti della fisionomia, politica o meno, degli enti o associazioni richiedenti.

SI ERA LEGATO STRETTAMENTE AL MANUBRIO

Si lancia con l'Ape in mare deciso a trovarvi la morte

Al collo una bottiglietta contenente l'ultimo messaggio



Il motofurgoncino con il quale Silvano Majer (nel riquadro) ha voluto trovare la morte *(Italfoto)*

Un invalido di 53 anni, Silvano Mayer (via San Pelagio 3) ha deciso ieri sera di uccidersi gettandosi in mare con un motofurgoncino «Ape». E come trampolino ha scelto il molo Pescheria con la sua testata immersa nell'oscurità.

Erano da poco passate le 18 quando — come è stato raccontato da due testimoni che si trovavano sul molo al momento della tragedia — un rumore di motore lanciato su di giri ha squarciato l'ria. Era l'ape che stava correndo a tutta velocità lungo la parte terminale del molo, verso l'acqua. Il veicolo a tre ruote (Ts 40417) è volato fuori per una decina di metri prima di andare in picchiata a battere con il muso contro il fondo (a dodici metri di profondità). I due uomini sono subito corsi ad un vicino telefono e hanno chiamato il «113».

Il sottufficiale di turno ha diramato le richieste di aiuto ai sanitari della Cri e ai vigili del fuoco, che sono giunti sul posto in pochissimi minuti con il caporeparto Piacentini, l'autogrù e i sommozzatori. I vigili sub Stefanato e Bossi si sono tuffati subito, trovando immediatamente il motofurgoncino. Nell'interno c'era il corpo dell'invalido, legato strettamente al manubrio. I vigili hanno tagliato i lacci e lo hanno riportato a galla. Attorno al collo l'uomo aveva una bottiglietta ben tappata, contenente la spiegazione del suo gesto e alcune righe di scusa a chi gli vuol bene. Gli infermieri della Cri Tondato e Rigotti hanno cercato di praticargli la respirazione artificiale, ma tutto è stato vano. Il medico dott. Lops ha dovuto constatare il decesso e redigere il certificato di morte.

Gli agenti del commissariato scalo marittimo, con il maresciallo Nased, hanno effettuato i rilievi di loro competenza. La salma, dopo l'autorizzazione del magistrato, è stata rimossa e deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCREDIBILE EPISODIO IN UN SALONE DI PARRUCCHIERA IN VIA SAN PANTALEONE

«Sono delle Br: ucciderò la proprietaria» Una donna sviene ed è colta da emiparesi

L'uomo, rinchiuso in cella, ha tentato di impiccarsi alla grata della finestra

«Non ti uccido solo perché hai gli occhi belli». Così ha detto, dopo aver terrorizzato con la propria presenza tutte le donne che si trovavano nel salone di parrucchiere Romi di via San Pantaleone 22, un uomo sui 50 anni presentatosi come componente delle Brigate rosse. Lo spavento è stato così grande per una cliente, la signora Violetta Posheno Valerio, di 50 anni, abitante in piazzale Giarizzole 1, che è stata colta da un malore gravissimo e ricoverata in stato di incoscienza nella prima divisione medica dell'ospedale Maggiore con un'emiparesi destra.

La storia ha veramente dell'irreale se si pensa che l'uomo, fuggito dopo il suo assurdo gesto, è stato arrestato all'ospedale Maggiore dove si era presentato perché era stato aggredito da uno sconosciuto. Rinchiuso in cella, quest'uomo, dalla mente bislacca, in piena notte, ha fatto a pezzi la coperta trovata sul giaciglio e con una striscia si è confezionato un cappio impiccandosi alla grata della finestra. E' stato salvato grazie alla presenza di un sottufficiale che ogni quarto d'ora lo controllava attraverso lo spioncino. Così è riuscito a togliergli il laccio prima che la stoffa lo strozzasse.

L'uomo, Giuseppe Pertot, di 57 anni, elettromeccanico, abitante in via Pier della Francesca 1, ha messo in atto la sua folle sceneggiata all'ora di chiusura del salone di parrucchiera. Ha bussato all'uscio del negozio e la commessa, scambiandolo per il marito della cliente, gli ha aperto. L'uomo, che indossava un paio di pantaloni marrone, teneva le mani affondate nel giacchettone color verde militare facendo tintinnare qualcosa di metallico che teneva nelle tasche. «Sono un partigiano. Sono delle Brigate rosse. Devo uccidere la proprietaria. Dov'è la padrona?» ha detto con voce delirante. La titolare del salone, Palmira Paoli Gini, di 33 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 148, ha balbettato qualcosa, dicendo poi che la padrona non c'era, che era uscita. «Debbo telefonare» ha ancora detto l'uomo. Gli è stato risposto che non c'era il telefono. Ciò ha sembrato tranquillizzarlo. Egli ha fatto alcuni passi bloccando per un braccio la giovane parrucchiera Antonella Milani, abitante in via Pergolesi 2, la quale stava tentando di uscire dal salone per telefonare al «113». L'uomo le ha stretto forte il braccio e l'ha spinta verso l'interno del salone. Poi si è avvicinato alla proprietaria, la signora dagli occhi belli. Ed ha minacciato la cliente che si trovava sotto il casco.

A questo punto il «partigiano» aveva evidentemente concluso la sua parte ed è uscito quasi di corsa. E' salito su una vecchia auto (una 1300 o 1500), allontanandosi. La cliente, uscita all'aria aperta, si è sentita venir meno e si è seduta sul gradino dell'ingresso del salone, dove è stata soccorsa dai sanitari della Cri in gravi condizioni. La proprietaria del salone e la parrucchiera si sono recate subito in Questura per denunciare il fatto, e del caso è stata interessata una pattuglia della Volante. Il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta si sono recati all'ospedale Maggiore dove, all'astanteria, hanno appreso dal dott. Giassi che la signora non era in condizioni di parlare. Raccontandogli l'accaduto hanno anche descritto l'uomo al medico il quale — guarda caso — pochi minuti prima aveva visitato un uomo con quelle caratteristiche e lo aveva inviato in visita specialistica nel reparto oculistico in quanto l'uomo presentava contusioni all'occhio destro ed ecchimosi.

Gli inquirenti lo hanno aspettato e, dal momento che c'erano fondati sospetti che potesse trattarsi proprio dell'uomo ricercato, lo hanno condotto all'ufficio di polizia dove gli hanno trovato in tasca due cacciaviti, una forbice e una pinza. Hanno saputo poi che davanti all'ospedale l'uomo aveva lasciato in sosta la sua «1300». Scortato in Questura e accompagnato negli uffici del dott. Petrosino, l'uomo è stato subito riconosciuto dalle sue vittime. E' stato dichiarato in arresto per sequestro di persona, minacce gravi e porto di attrezzi da lavoro trasformabili in armi improprie. In cella, poi, come abbiamo detto, ha tentato di impiccarsi.

Assemblea pubblica S. Giovanni e Sottolongera

L'associazione Union organizza per oggi, lunedì alle ore 19.30, nella sede della società sportiva Esperia, via S. Cilino 101, un'assemblea pubblica rionale alla quale invita tutti i cittadini di San Giovanni e Sottolongera e le competenti autorità.

Nei due rioni — si fa notare — mancano attrezzature e ambienti pubblici, per fare sport, cultura, attività del tempo libero, e con questa iniziativa si vuole sollecitare l'intervento della consulta, del Comune, della Provincia per i temi di specifica competenza, per risolvere alcuni urgenti problemi.

Teatro camera al San Marco

Arte pro Arte, che attraverso la formula lettura-interpretazione di Teatro camera, promuove programmi arte-spettacolo per il ricupero del rapporto dialettico tra autore e pubblico, riproporrà domani, martedì, al caffè San Marco alle ore 19 la serie «Teatro contemporaneo».

Nota della Dc sull'attuazione di vari provvedimenti

Particolare soddisfazione viene espressa in una nota della Dc per il fatto che in questi giorni si sta finalmente concludendo l'iter di alcuni provvedimenti fondamentali varati o avviati al Comune di Trieste dalla precedente amministrazione. Si tratta in particolare del piano commerciale, che pone le premesse per un riordino del commercio al dettaglio, con effetti evidentemente positivi sul contenimento del costo della vita; l'auspicio della Dc è che tale piano possa essere in tempi brevissimi sottoposto al parere degli organi consiliari, da parte della Giunta comunale.

In questi giorni inoltre — continua la nota — da parte della Regione, sono stati anche esaminati con parere favorevole, la variante n. 25 al piano regolatore, il piano particolareggiato del centro storico e il piano per l'edilizia economico-popolare.

Questi strumenti fondamentali per la crescita equilibrata della città — come si apprende dal comunicato — sono stati esaminati dal Comitato tecnico regionale e dalla Giunta, suggerendo anche le modifiche o i correttivi resisi necessari per adeguare i piani alle nuove disposizioni legislative intervenute nel frattempo in materia di edilizia residenziale e in materia di recupero edilizio.

Da parte della Dc si ritiene ora essenziale che si faccia fronte sollecitamente agli adempimenti di competenza del Comune, soprattutto per quanto concerne gli aggiornamenti della variante n. 25.

Banche in sciopero e proroghe prefettizie

La prefettura continua a disporre proroghe di 15 giorni ai termini legali e convenzionali scaduti nei giorni di chiusura degli sportelli a causa dello sciopero delle banche (la proroga decorre dal primo giorno di apertura successivo a quello di sciopero). Queste alcune delle banche interessate dal provvedimento, con indicato il giorno di chiusura: Banca del Friuli e Istituto Bancario Italiano 19 novembre, Banca nazionale delle comunicazioni, Banco di Sicilia e Banca d'America E d'Italia 22 novembre.

SI È INAUGURATA LA SALA DANTE NELLA PALAZZINA

La Lega Nazionale di Muggia ha festeggiato il trentennale

In un clima suggestivo è stato ricordato ieri a Muggia il trentennale di fondazione della sezione della Lega Nazionale. Alla presenza di numerose autorità si è svolto il programma previsto dal direttivo della sezione per ricordare degnamente la ricorrenza.

Alle 10, nel duomo di Muggia, è stata celebrata la messa di suffragio dei soci scomparsi e dei Caduti di tutte le guerre; il sacro rito, celebrato dal parroco di Muggia, mons. Apollonio, è stato accompagnato da alcuni motivi musicali interpretati dal coro «Val Rosandra».

Alle 11 si è proceduto all'inaugurazione della sala maggiore (o sala Dante) della palazzina della Lega, con la benedizione, il taglio del nastro e i discorsi celebrativi. Il presidente della sezione, prof. Gianni Marchio, ha ricordato gli sforzi compiuti dalla Lega Nazionale di Muggia per ritornare a una posizione di prestigio nell'ambito della vita cittadina, così come è sempre stato nella tradizione. Quindi sono state ricordate la tradizione culturale di Muggia e l'esigenza che la comunità usufruisca di ambienti così validamente restaurati.

Il discorso celebrativo del trentennale è stato tenuto dal dott. Alfieri Seri, membro della giunta di presidenza della Lega Nazionale e storico muggesano. Seri ha ripercorso le principali tappe storiche della Lega Nazionale, con particolare riferimento alla sezione di Muggia, e con la creazione a San Colombano della prima scuola popolare. Dopo il discorso di Seri sono state consegnate delle medaglie commemorative ai soci anziani.

Alle 16 si è svolto il saggio degli allievi della scuola di musica della sezione che, in una folta cornice di pubblico, si sono esibiti in brani di vario impegno. La scuola di musica è diretta dalla maestra Nadia Udovich, e nel saggio di ieri ha dato dimostrazione del buon grado di preparazione raggiunto sia dagli allievi di chitarra sia da quelli di fisarmonica.

La giornata si è conclusa con un concerto, applauditissimo, del coro «Val Rosandra» dell'Ente porto, diretto dal maestro De Cristini. Per la sezione di Muggia della Lega Nazionale, quindi, un buon avvio della nuova attività culturale e del nuovo anno sociale.



La nuova sala della Lega Nazionale di Muggia, che ieri ha festeggiato il trentennale *(Italfoto)*

PIÙ CHE MAI LUCIDA E ATTIVA

Nonna Irma ha superato il traguardo del secolo

Lucidissima e attiva, ha tagliato a piedi il traguardo del secolo la signora Irma Bianchi ved. Boico. Nata il 2 dicembre 1979, nonna Irma ha speso l'intera sua vita nell'amore per i figli e la passione per il ricamo; rimasta vedova nel '38 (aveva sposato il cancelliere del tribunale Silvio Boico) ha continuato in maniera esemplare a curare la casa ed a seguire la vita dei figli, il medico dott. Vasco e il cancelliere Bruno. E ieri, circondata dall'affettuosa presenza dei figli, dei nipoti — tra i quali l'architetto Romano Boico — e dei pronipoti, ha festeggiato il centesimo compleanno recandosi a messa a piedi, a mezzogiorno, nella chiesa di piazzale Rosmini per essere più tardi al centro di una simpatica festicciola a casa del figlio Bruno.



Fino a un paio d'anni fa, Irma frequentava i teatri e i cinema, leggeva libri e giornali e s'interessava di tutti gli avvenimenti cittadini e del mondo, viveva da sola — del tutto autosufficiente — recandosi ogni giorno a fare la spesa; ma ultimamente la vista le si è affievolita e il suo più grande rammarico, ora, è di dover essere assistita da una signora. Un anno fa, caduta da una scala mentre sistemava le tendine a una finestra, era stata brevemente ospitata in una clinica privata, e la forzata inattività le aveva suggerito l'idea, attivissima com'è, di confezionare calze e sciarpe da donare ai poveri.

Alla neocentenaria triestina aggiungiamo le nostre più fervide espressioni augurali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco Saverio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna si leva alle 17.57 e cala domani alle 8.12.

Ieri: temperatura massima gradi 10,1; minima gradi 6; pressione millibar 1028.4 stazionaria; umidità 85 per cento.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Sindacati — Venerdì 7 dicembre, alle ore 18, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, Rinaldo Scheda della segreteria della Cgil parlerà sul tema «Il momento sindacale in Italia». Seguirà un dibattito.

GIORNALE DI TRIESTE

«TAVOLA ROTONDA» IN PROGRAMMA DOMANI

Energia alternativa da usare nelle case per non aver freddo

Vasta e autorevole la partecipazione al dibattito che si svolgerà nella sede del Centro di Miramare

E' aperta a tutti coloro che si interessano all'argomento, attuale come non mai, della ricerca di armi diverse da quelle tradizionali per combattere il «generale inverno» la tavola rotonda sul tema «Energia alternativa per il riscaldamento degli immobili urbani» in programma per domani.

La manifestazione, promossa dall'Union internationale de la propriété immobilière, assieme al Centro internazionale di fisica teorica si svolgerà nella sede di Miramare di quest'ultimo con inizio alle 10 e l'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste ha rivolto ai propri iscritti l'invito a portare il loro contributo di idee e di proposte.

La partecipazione al dibattito sarà vasta e autorevole. Infatti hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti della Comunità economica europea, delle Nazioni unite, dell'Unesco e del Consiglio d'Europa.

Per il governo di Roma interverrà il sottosegretario alla ricerca scientifica senatore Dino Riva.

La relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. N.A. Mancini che già ha diretto un seminario sull'energia solare al Centro internazionale di fisica teorica.

Particolare interessamento hanno dimostrato le organizzazioni degli industriali e sono attesi diversi interventi di operatori economici e di esperti della materia provenienti da varie parti d'Europa.

Il problema che verrà dibattuto nasce da alcuni interventi dell'Union internationale de la propriété immobilière presso la commissione della Comunità europea per esaminare il grave problema del deficit petrolifero e nello stesso tempo per concordare possibili interventi finanziari e direttive nell'ambito del Mercato comune in materia di ristrutturazione e rinnovamento degli immobili urbani, con conseguente mutamento del tipo di energia usato per il riscaldamento delle abitazioni.

L'accertamento della validità tecnica delle scelte operative è compito della tavola rotonda che si svolgerà domani. Successivamente l'Union internationale esaminerà il problema dal punto di vista economico - finanziario e sottoporrà quindi i risultati all'esame della commissione della Comunità europea.

L'Union internationale de la propriété immobilière ha promosso per oggi una riunione preparatoria alla quale parteciperanno delegati delle organizzazioni nazionali aderenti. Per mercoledì 5 è prevista una riunione del comitato esecutivo dell'unione stessa che, tra gli altri argomenti, prenderà atto delle raccomandazioni e delle conclusioni raggiunte in sede di tavola rotonda.

Spedire in anticipo auguri e pacchi

La direzione provinciale Pt fa presente che, come sempre nel mese di dicembre, in vista delle festività natalizie e di fine anno, il traffico postale subirà un notevole aumento.

Pertanto, al fine di evitare, per quanto possibile ingorghi, intasamenti e conseguenti ritardi nel recapito, dovuti principalmente all'impostazione di corrispondenze augurali e alla spedizione di pacchi, si raccomanda di anticipare il più possibile gli invii.

Un corso per fornire consigli a chi studia

E' stato inaugurato il corso di formazione per consiglieri scolastici di orientamento, di quei docenti, cioè, che per la loro continua presenza nella scuola, sono destinati a diventare il principale veicolo di collegamento fra le «équipes» degli operatori di orientamento e le scolaresche.

Il sovraintendente del Centro studi e ricerche per l'orientamento scolastico e l'indirizzo professionale della Cdc, prof. Rustia-Traine ha ricordato le funzioni dell'organismo costituito una decina d'anni fa dalla Camera di commercio, dal Rotary e dalle Assicurazioni Generali. Da allora il Centro ha consolidata la propria presenza, incidendo particolarmente con la propria azione, oltre che nel settore dell'orientamento scolastico, in tutti i campi dove la sua opera si era resa necessaria.

Il dott. Piemonte ha illustrato la strutturazione e le finalità del corso, che avrà la durata di quattro mesi e che si articolerà in una serie di conferenze, tavole rotonde e seminari, su argomenti raggruppati in quattro moduli, tutti di specifico interesse.

Il dott. Ennio Tozzi ha svolto la lezione introduttiva sul tema: «Concettualità e sviluppo dell'orientamento scolastico e professionale in Italia e negli altri paesi europei».

Dopo una profonda analisi storica dell'orientamento attraverso i tempi in Italia e altrove, il dott. Tozzi si è soffermato sui problemi che oggi maggiormente incidono sull'attività di orientamento, più in senso negativo che positivo.

E' seguita una nutrita discussione, alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti ed ai quali ha risposto con precisione il dott. Tozzi, preceduto dal dott. Piemonte.

La riunione ha avuto termine con alcune puntualizzazioni del prof. Rustia-Traine.

Incontri a Roma su Tv e autolinee

L'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, ha avuto a Roma, una serie di contatti per affrontare diversi problemi relativi al servizio pubblico radiotelevisivo interessante le regioni, quelli dei collegamenti delle autolinee internazionali nonché del settore dell'autotrasporto merci.

In ordine alle trasmissioni radiotelevisive, Cocianni ha avuto un incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Bressani, al quale ha illustrato le esigenze delle Regioni nelle quali sono presenti diverse comunità etnico-linguistiche. L'assessore Cocianni delegato dalla Giunta regionale a seguire il settore, si è soffermato in particolare sugli obblighi derivanti dagli articoli 19 e 20 della legge n. 103 in tema di diffusione di programmi televisivi in lingua francese, slovena e ladina e ha riaffermato la necessità di valorizzare la sede Rai di Trieste, sia riguardo al soddisfacimento delle esigenze della comunità locale sia per la funzione di ponte che essa ha negli scambi con i paesi contermini nonché per la produzione di servizi destinati alla minoranza italiana di oltre confine.

Cocianni ha incontrato anche il sottosegretario ai trasporti, on. Ciccardini, e il direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Danese, per fare il punto sui servizi di autolinee internazionali che interessano la nostra regione. In particolare – stato fatto riferimento al recente disegno di legge regionale approvato dall'Assemblea consiliare e attualmente, all'esame del Governo, riguardante provvidenze a favore delle imprese concessionarie delle linee internazionali stesse, 27 delle quali erano state stabilite con l'accordo di Belgrado e altre 21 dall'accordo di Udine.

Mare senza segreti

L'Adriatico non ha segreti per gli studiosi del nuovo Centro di biologia marina. Ecco uno dei laboratori nella sede dei Filtri di Aurisina che è stata inaugurata ufficialmente *(Italfoto)*

LA RIPARAZIONE DELLA MUGGIA-LAZZARETTO

Ripristino tra breve della strada franata

Si prevede che i lavori termineranno in febbraio a poco più di un anno dal cedimento della collina

La strada provinciale Muggia - Lazzaretto sarà totalmente ripristinata. Lo annuncia un comunicato della Regione, ricordando che, all'inizio dello scorso febbraio, un'«équipe» di tecnici della direzione provinciale di Trieste dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, dopo attente verifiche, aveva accertato la necessità di lavori di pronto intervento dell'ambito del Comune di Muggia. Più particolarmente si presentava l'esigenza del ripristino della viabilità sulla strada provinciale Muggia - Lazzaretto, interrotta da una vasta frana.

Prolungate precipitazioni avevano, com'è noto, provocato il 29 gennaio il cedimento di una pendice collinare su un tratto di notevole estensione, con conseguente situazione di grave disagio lungo un'arteria di notevole importanza e con incombente pericolo di ulteriori franamenti.

I lavori, affidati, a trattativa privata, a un'impresa edile di Gorizia, erano stati avviati a brevissima distanza dalla frana e stanno tuttora continuando.

Quasi certamente entro febbraio 1980, quindi nel giro di poco più di un anno, la strada provinciale, già percorribile in maniera sufficiente in quanto vengono impiegati per la maggior parte mezzi meccanici, sarà totalmente e perfettamente restaurata, ma, soprattutto, sarà eliminato il pericolo di nuovi eventi del genere.

Sono in corso le opere di completo consolidamento, di riparazione all'acquedotto, molto danneggiato, e di erezione dei muri speciali. L'amministrazione regionale, attraverso il suo assessorato dei lavori pubblici, si è assunta l'onere dell'intera spesa, ammontante, secondo gli ultimi calcoli, a 684 milioni di lire. In tale senso la Giunta regionale ha approvato una delibera proposta dall'assessore competente, Biasutti.

CONVEGNO VENERDÌ A PORDENONE CON L'INTERVENTO DI GUIDO CARLI

Le industrie al servizio dello sviluppo regionale

Impegno a valorizzare le capacità di lavoro del Friuli-Venezia Giulia

«L'impegno dell'industria per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia» è il tema di un incontro che la Federazione regionale degli industriali ha promosso per venerdì 7 a Pordenone. Idealmente l'iniziativa si richiama all'impegno degli industriali nelle zone friulane colpite dal terremoto, ma la sua stessa enunciazione — si rileva in una nota dei promotori — «la proietta nel futuro, guardando allo sviluppo dell'intera regione».

APordenone è atteso anche il presidente della Confindustria Guido Carli, la cui presenza, si soggiunge nella nota della federazione regionale degli industriali, «conferisce alla manifestazione il significato di viva e attenta partecipazione del mondo imprenditoriale italiano alle prospettive del Friuli-Venezia Giulia, così come generosa e fattiva lo è stata per la ricostruzione».

I promotori considerano l'incontro di venerdì prossimo «di grande importanza per la vita sociale ed economica della regione e certamente destinato a richiamare l'interesse sulle relazioni che saranno svolte e sulle indicazioni che ne scaturiranno».

Il convegno sarà aperto da Nazario Romani presidente della federazione regionale degli industriali e dalle parole introduttive del cav. lav. Lamberto Mazza, presidente dell'Associazione industriali di Pordenone e del rappresentante di quella amministrazione comunale.

Ad affrontare il tema di fondo sarà quindi il direttore generale della Confindustria, prof. Paolo Savona, il quale appunto parlerà dell'impegno della Confindustria per il settore industriale delle zone terremotate e di tutto il Friuli-Venezia Giulia. C'è insomma — si fa rilevare — un «momento storico» dal quale prende avvio questa azione di impegno industriale, nello slancio di solidarietà in soccorso del Friuli terremotato, con la predisposizione di appropriati studi in sei Comuni dell'area friulana colpita dal sisma, Amaro, Lusevera, Majano, Osoppo, Tramonti di Sopra e Pinzano.

Gli studi saranno presentati da Giorgio Valussi (che parlerà sulla mobilità della popolazione e sull'industria, toccando però anche l'elaborazione dei dati Istat e l'indagine sulla industria manifatturiera di tutto il Friuli-Venezia Giulia), da Mario Prestamburgo (l'agricoltura), da Pio Nodari (l'artigianato) e da Claudio Sambri (la distribuzione).

L'analisi si completerà con la presentazione di un elaborato della Confindustria, l'«Atlante Masterli» (Modello di assetto territoriale per l'industria) che è uno strumento già collaudato in altre regioni e che in questa edizione dedicata al Friuli-Venezia Giulia precisa gli indicatori che potranno determinare le scelte di politica economica e degli insediamenti produttivi della nostra regione per i prossimi anni.

A completare le esposizioni sono infine previsti gli interventi del presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli e del presidente della Confindustria, dott. Guido Carli.

La manifestazione che avrà inizio alle 9.30 e si concluderà nella tarda mattinata è densa di argomenti e di interventi e di doviziose documentazioni. Si tratta, infatti, — affermano i promotori — «del coronamento di un impegno incentrato sul problema del terremoto e della ricostruzione, ma subito rivolto anche alle prospettive di sviluppo dell'intera regione.

«Accanto alle imprese mobilitate per rianimare l'operosità nelle zone colpite dal sisma — conclude la nota della Federazione regionale industriali — hanno agito studiosi ed esperti che guardavano più avanti, perché inscindibili erano e restano le esigenze della ricostruzione e quelle dello sviluppo globale della regione». Raccolti in volumi i risultati di questi studi saranno alla base dei lavori del convegno di Pordenone e costituiranno una guida per proseguire nell'impegno promosso dagli industriali «per una sempre maggiore valorizzazione delle capacità di lavoro di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

energetici». «In tale contesto — afferma ancora la nota — è necessario rilevare, come ha fatto il presidente dell'Enel, che da tre anni in Italia non si costruiscono più centrali elettriche».

Teresa Berganza canta per la Sdc

Questa sera con inizio alle 20.30 al Politeama Rossetti canterà per la Società dei concerti la mezzo soprano Teresa Berganza, una delle artiste liriche più acclamate nel mondo, accompagnata dal pianista Richard Amner. Sono in programma composizioni di F. J. Haydn, Mussorgski, Fauré e De Falla.

Compensi elettorali — I componenti dei seggi che hanno prestato servizio per le ultime elezioni politiche e per quelle del Parlamento europeo sono invitati dal Comune a riscuotere nella Tesoreria di via Nordio 11 i compensi di loro spettanza.

Chimica farmaceutica: iscrizioni al biennio

Il nuovo corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche istituito alla Facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste ha la durata di cinque anni, divisi in un biennio di studi propedeutici e un triennio di applicazione.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Per l'anno accademico 1979-80 sono attivati i corsi del primo biennio. Le immatricolazioni ed iscrizioni sono aperte fino al 31 prossimo. Per tutte le informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della Facoltà dell'Università, piazzale Europa 1, aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 11.

Genitori del «Da Vinci» — I genitori degli alunni dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» eletti nei consigli di classe sono invitati ad intervenire alla seduta di questa sera alle 17.30 nella sala di lettura della scuola per designare il presidente del «comitato dei genitori».

ANIMATA DISCUSSIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Confronto di opinioni sulla cultura slovena

(A.d.C.) I rapporti tra gli italiani e la lingua e la cultura degli sloveni a Trieste, sono stati il tema di una tavola rotonda pubblica tenutasi al Circolo della stampa e organizzata dall'«Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena». Prima del dibattito, Perentin, uno dei dirigenti dell'ente che opera da circa un decennio, ne ha illustrato la storia e le finalità. Si tratta, ha detto, di un'istituzione linguistico-culturale, autonoma, apartitica e autogestita, la cui attività è stata caratterizzata da una serie di iniziative promosse spesso in collaborazione con la Regione, la Provincia e il Comune. Quest'anno inoltre i corsi linguistici sono convenzionati con le organizzazioni sindacali e si svolgono anche attraverso accordi di collaborazione con il Teatro stabile sloveno, la Glasbena matica e la «Cappella underground», per spettacoli teatrali, concerti musicali, e proiezioni cinematografiche relative a produzioni artistiche slovene.

Dopo l'illustrazione dei prossimi impegni assunti dall'ente, il prof. Joze Pirjevec dell'Universita di Trieste, ha svolto la relazione introduttiva in apertura della quale, mettendo in risalto la funzione svolta dall'ente, si è soffermato sull'importanza del concetto di universalità della cultura.

«Soltanto per comodità — ha asserito — la cultura viene definita italiana, slovena, tedesca o russa. In effetti essa è universale: Dante, Shakespeare, Cechov, sono i portatori di un messaggio extranazionale e quindi non possono essere ignorati. L'apporto che gli uomini di nazionalità slovena hanno dato alla cultura universale è effettivamente modesto. Un Trubar, per esempio, può essere ignorato, Petrarca no. Ma se questa ignoranza — ha aggiunto il relatore — è comprensibile sul piano generale della cultura italiana, essa, diventa molto meno giustificabile a Trieste, città che vive in stretto contatto geopolitico con il mondo sloveno».

Il prof. Pirjevec si è quindi richiamato agli squilibri socioeconomici (leggi differenze di classe) e alle vicissitudini storiche che hanno diviso le due comunità.

Il relatore ha infine sostenuto che negli uomini di cultura italiana vi è un duplice atteggiamento nei confronti di quella slovena. Da una parte coloro che ritenendosi portatori di una cultura superiore si avvicinano a quella slovena tentando in qualche modo ad assorbirla nel tessuto di quella italiana. Dall'altra parte, ci sono invece intellettuali che fanno un ulteriore passo in avanti e avvertono la necessità di accostarsi maggiormente a questa cultura diversa dalla loro, ma con un atteggiamento che, a detta dell'oratore, sembra reclamare gratitudine; anche questo approccio, secondo il suo giudizio, è sbagliato.

Nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione è intervenuto Guido Miglia affermando tra l'altro che «la pagina tremenda» scritta trent'anni fa allorché quasi trecentomila incolpevoli furono costretti ad abbandonare la propria terra per venire nel nostro paese, non avrebbe assunto proporzioni così catastrofiche se tra gli italiani ci fosse stata una maggiore conoscenza della lingua e della cultura slovena.

Ha poi preso la parola il prof. Pesante il quale si è detto convinto che ai due atteggiamenti dell'uomo della cultura italiana (illustrati dal prof. Pirjevec) si può aggiungere un terzo che è quello dello studioso che vuol conoscere la cultura slovena ma non avendo cognizione della lingua non ha i mezzi appropriati per farlo. Egli ha quindi auspicato che da una parte si diffonda maggiormente lo studio dello sloveno nelle scuole e dall'altro che sia maggiormente curata la traduzione in italiano dei testi di produzione slovena. È quindi intervenuto il prof. Lokar, il quale ha riaffermato la necessità di aprire e sviluppare maggiormente i contatti tra i due gruppi etnici per far uscire la nostra città da quello che egli ha definito «provincialismo». Infine Parovel — nel fare una breve analisi storica — si è detto convinto che Trieste non ha mai corso il pericolo d'essere «snazionalizzata» e ha citato anzi alcune iniziative artificiosamente «nazionalizzatrici» come quella della traduzione dei cognomi d'origine straniera.

Pensionati — Un'assemblea di pensionati è convocata per domani dal sindacato di categoria della Cgil nella «casa del popolo» di Sottolongera con inizio alle 17.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA ROSSONI

Espongono

FABIANI - OFFICIA

La Cisnal protesta contro il black-out

Valutazioni negative vengono espresse in una nota della Cisnal sulle «prove generali» attualmente in corso da parte dell'Enel. «E' una situazione di tipo bellico quella creatasi in Italia — sottolinea la Cisnal — che rappresenta una gravissima e documentata denuncia contro il governo, il quale, non avendo predisposto un credibile piano energetico, è costretto a ricorrere a tali prove per prevenire i prevedibili e caotici effetti determinati da black-out

LE ORE DELLA CITTA'

Poetessa alla Sal

L'incontro del lunedì al «Tommaseo», della «Società artistico letteraria» è dedicato alla poetessa triestina Mariuccia Comite Coretti e alla sua più recente raccolta di versi «Dove nascono i fiori», che ha vinto l'ultima edizione del premio «Leone di Muggia». Il volume verrà presentato con inizio alle 19 dai critici Sergio Brossi e Rinaldo De Rossi e da altri operatori e scrittori. L'autrice leggerà una scelta di liriche dal volume premiato.

Mogli di medici

L'Ammi, Associazione mogli dei medici italiani ha in programma per le ore 10.30 di questa mattina in via Tor Bandena 1 sede dell'Ordine dei medici una riunione informativa per aggiornare le socie sull'ultimo consiglio direttivo nazionale che si è tenuto a Roma il 17-18 novembre.

Sardi a Trieste

Tutti i sardi della sezione di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà domani sera dalle 17 alle 20 nella sede di via San Lazzaro 17.

Lega nazionale

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà giovedì 6 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega nazionale la figura di Amedeo d'Aosta e l'eroica difesa dell'Amba Alagi, una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale. L'ingresso sarà libero a tutti.

Cineamatori

In concomitanza al concorso nazionale «Fotogramma d'oro» di Castrocaro Terme, dove, come già annunciato, il concittadino Giorgio Vetta ha ottenuto il «fotogramma di bronzo», si è svolto anche il congresso annuale della Federazione nazionale cineamatori. Al termine dei lavori il prof. Adolfo Marpino che da molti anni è presidente del Club cinematografico triestino, è stato nominato vice presidente della Federazione nazionale alla quale aderisce la stragrande maggioranza di circoli cineamatoriali d'Italia.

«Pueri cantores»

Giovedì 6 con inizio alle 20.30, nella basilica di San Silvestro terrà un concerto il gruppo «Pueri cantores» - piccolo coro San Giovanni. La manifestazione è promossa con la collaborazione degli «Appuntamenti musicali». Il coro è diretto da Edoardo Hribar, al pianoforte Mauro Ebert.

Pagan alla Fidapa

Mercoledì 5 nella sala (g.c.) delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 con inizio alle 17.45, il giornalista del «Piccolo» Fabio Pagan terrà una conversazione sul tema: «Scienza e società in Israele». Saranno proiettate diapositive.

Arte e artigianato

La terza pagina della rivista «Artigianato Triestino», a cura di Graziano Comite, propone tra l'altro un disegno a penna di Livio Rosignano e una lirica in vernacolo di Sidney Pirona.

Amici dei funghi

La riunione del lunedì del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» che si terrà con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale, via Ciamician 2, sarà dedicata al tema «I cerchi delle streghe».

Mode Isabelle

Una scelta di gusto fra le ultime novità dell'inverno '79. Per S. Nicolò regalate e regalatevi un capo da *Mode Isabelle* via Paduina 6/1 tel. 793821.

Rocca Rossetti al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore dell'istituto di clinica urologica dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «La calcolosi renale oggi». (Saranno proiettate diapositive).

Unione degli Istriani

Sabato 8, nella sede di via Silvio Pellico 2, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda, si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione degli Istriani. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati, si raccomanda a tutti gli iscritti di intervenire.

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 9 una gita sciistica a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gente di Portole

Domenica 16 sarà ricordata a Trieste dalla gente di Portole e dintorni la «fiera di Santa Lucia». Il programma prevede fra l'altro una visita alla mostra di Girolamo Di Cara e una messa con inizio alle 16 nella chiesa di via Vasari 5.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

L'Ape Regina Boutique

ospiterà questa sera Telequattro alle ore 18.35 in occasione della presentazione dei suoi ultimi modelli Natale 79. Via Genova 21.

Maria Loredan ottima Rosina

È andata in scena con vivissimo successo al teatro di corte di Montecarlo di Lucca, sotto l'esperta direzione di Herbert Handt e con la regia di Gianfranco Zennaro, una pregevole edizione del «Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello. L'opera, che precede di 24 anni il più fortunato «Barbiere» rossiniano, è stata interpretata da un eccellente cast di cantanti, fra cui il baritono Giorgio Gatti, il tenore Antonio Bevacqua ed il soprano Maria Loredan.

Il soprano triestino ha così sostenuto con fresca vocalità e vivace talento scenico la difficile parte di Rosina, riscuotendo un personale successo.

Parallelamente all'attività operistica, Maria Loredan coltiva, con molto garbo, quella cameristica: lunedì prossimo, 10 dicembre canterà all'Istituto di musica di Gorizia con Ennio Silvestri (pianoforte) e Giorgio Blasco (flauto).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN UN COLLAGE DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

Andersen Brecht e Pirandello nelle oscure spirali del sogno

Domani lo spettacolo di «Teatro Incontro» e dei «Mimi di Trieste»



Domani 4 dicembre, alle ore 20.30, i due gruppi concittadini «Teatro incontro» e «I mimi di Trieste», presenteranno al teatro Auditorium «L'uomo e il sogno», collage in tre tempi di Spiro Dalla Porta Xidias.

Lo spettacolo si articola in tre momenti scenici sostenuti da eguale denominatore: il sogno; quel mondo oscuro ed inesplorato che sfugge ad ogni controllo, che costituisce un mondo a sè in cui desideri inespressi ed inconsci prendono consistenza tale da sfiorare la realtà.

Ne «L'usignolo e l'imperatore», prima pantomina in programma, libero adattamento di una fiaba di Andersen, è nel sogno che il derelitto trova la sua rivincita tanto da rivestire, seppure per poco, panni e poteri da oppressore.

Sempre nel sogno, questa volta ad occhi aperti, ne «La vera vita di Jacob Geherda», di Bertolt Brecht trova rifugio il suo protagonista, misero cameriere in una misera locanda, cui si schiudono così oniricamente orizzonti policromi di eroismo tali da fargli superare la dimensione grigia e condizionata della quotidianità.

Conclusione, un atto unico di Pirandello che, con «La salamandra» affronta il campo di questa misteriosa dimensione in una forma di spettacolo unica nella sua produzione, quella mimicogestuale; la ragione ormai sconfina tra realtà e desiderio, tra ricordo e preveggenza, o è proprio l'uomo che riesce a penetrare una nuova dimensione?

La presentazione di questa pantomina rappresenta un fatto culturale di importanza nazionale: infatti, salvo errore, quest'opera è stata presentata soltanto nel 1927 a Torino e a Milano, con scarso successo, data l'impronta realistica ricercata nell'allestimento. Nello spettacolo offerto da «I mimi di Trieste» oltre all'impronta particolare conferita dalla regia, questa pantomima, come pure «L'usignolo e l'imperatore», si avvalgono d'una musica di scena originale, composta appositamente dal maestro concittadino Fabio Vidali.

La regia di tutto lo spettacolo è di Spiro Dalla Porta Xidias. Nell'atrio del teatro sarà allestita, per l'occasione, una mostra di fotografie di Claudio Saccari, dedicata appunto a «I mimi di Trieste».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Martedì 11 alle ore 20 prima (turni A/A) di «Lakmé» di L. Delibes. Direttore R. Giovaninetti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 10 spettacolo per le scuole. La Contrada presenta «Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo cavaliero Don Chisciotte».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: sabato 8 e domenica 9 Cecilia Polizzi presenta «Fedra, un mito una donna». Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale. Platea 4000, galleria 2000. Abbonati sconto 50%, gruppi studenteschi 1500.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 4 dicembre dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema - varietà. La celebre compagnia di rivista sexy «Baraonda di donne tutte nude» in un eccezionale spettacolo striptease, con Elisabeth la supervedette, Iliana miss mare '79, Tina D'Espana, Mercedes, Elside miss sorriso '79, inoltre Richard Fox, Mercedes & Antonio, Rino & Tina e con Sandro Serafini e Marco Leandris. Sullo schermo: «Peccati in famiglia» con Simonetta Stefanelli, Jenny Tamburi, Juliette Meyniel, Edy Williams, M. Placido, R. Montagnani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

TEATRO SLOVENO - GLASBENA MATICA, via Petronio 4 - Martedì 4 alle ore 20.30: Duo Dejan Bravnicar, violino e Aci Bertoncelj, pianoforte.

ALDEBARAN. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Anouk Aimée, Richard Berry e Gabriele Ferzetti in «Due volte donna», di Elie Chouraqui. Fino a che punto una madre e un figlio si possono amare? In prima visione una raffinata e «impossibile» storia d'amore, presentata dalla Gaumont. Colore. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Seconda settimana di successo: «La merlettaia», di Claude Goretta, con Isabelle Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici Cinematografici, presentato dalla Gaumont. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Linea di sangue». Un thrilling con Audrey Hepburn, James Mason, Romy Schneider, Omar Sharif. Regia di Terence Young. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Sindrome Cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglas.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Fuga da Alcatraz», con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22:** «Giochi porno a domicilio». Un film tutto porno con la super porno star: Lascene Denise. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo «suspense» nella tradizione di Agatha Christie: «Assassinio su commissione», con Christopher Plummer, S. Clark.

MIGNON. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Il mistero della signora scomparsa», con E. Gould. Un'avventura nonstop piena di suspense. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: 2 ore di continue risate con «L'imbranato». Il superdivertimento dell'anno con Pippo Franco. Sospese le tessere.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La patata bollente». technicolor con Renato Pozzetto, Edvige Fenech e Massimo Ranieri. Regia di Steno. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche dello spettacolare technicolor d'avventura ambientato nelle sconfinate praterie del West «Tu, piccolo uomo bianco "Io grande cacciatore"», con M. Sheen e J. Waterston. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: 2.a settimana del divertentissimo technicolor: «Marito in prova» con G. Segal e G. Jackson. Grande successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: In proseguimento dalla prima visione il film di grande successo : «I viaggiatori della sera» diretto e interpretato da U. Tognazzi, con Ornella Vanoni. Technicolor, v.m. anni 14.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15, 18.05, 21.15: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche dello straordinario film dai 6 Oscar: «Il cacciatore» con R. De Niro. Grandioso successo. Vietato m. 14.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor, Nino Manfredi, Marlene Jobert, Arnoldo Foà nel loro ultimo successo «Il giocattolo», musiche E. Morricone, regia G. Montaldo. Visibile a tutti.

ABBAZIA. Cinema d'Essai Aiace. **16.15, 18.30, ult. 20.30:** La pagina più violenta nell'America degli anni ruggenti: «Gangster story» (Bonnie e Clyde) di A. Penn, con Warren Beaty e Faye Dunawy. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Primo amore» con U. Tognazzi ed Ornella Muti in un validissimo dolceamaro film di Dino Risi ben accetto a critica e pubblico. Colore.

LUMIERE (via Flavia 9) 16: Bruce Lee aveva una nuova arte marziale proibita fino ad oggi più violenta e mortale del Kung-Fu «Il braccio violento del Thay-Pan». Un film di Bruce Lee.

RADIO. 16: In eccezionale proseguimento di 1.a visione: «Sodomia». Severam. v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) — Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì per la serie «Dall'Est qualcosa di nuovo»: «Il bagnino d'inverno», di Goran Paskaljevic.

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «King Kong».

UDINE

DIANA. 18: «L'ultimo valzer».

ARISTON. 16: «Liquirizia». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «La patata bollente». V.m 14 anni.

CENTRALE. 15: «Manhattan».

CRISTALLO. 16: Cinevarietà «Hair» sexy-show. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il campione».

ODEON. 15.30: «Sindrome cinese».

PALMANOVA

ITALIA. 20: Riposo; domani: «F.I.S.T.» con Sylvester Stallone.

GARIBALDI. 30: «4 scatenati a Hongkong», V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. 20: Oggi riposo.

EXCELSIOR. 20: Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo. Domani: «Pensionato particolare per signore di buona famiglia». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Frankstein junior» con G. Viller e P. Boylie, un film di Mel Brooks. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «I viaggiatori della sera» con O. Vanoni e U. Tognazzi. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì ore 17, 22: «Torbidi desideri di una ninfomane». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il prato» con Michele Placido e Isabella Rossellini. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: Le sorelle Bandiera in «L'importante è non farsi notare». A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo. Giovedì: «6000 km di paura», con Marcel Bozzuffi, Olga Bisera, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «La luna» di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. Oggi riposo.

CRISTALLO. «Agente 007 Moonraker», con Roger Moore.

CAPITOL. «Killer fish: l'agguato sul fondo», con Karen Black.

CORDENONS

RITZ. «La patata bollente», con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. «I guerrieri della notte».

VERDI. «California suite», con Michael Caine.

SACILE

NUOVO. Oggi riposo.

ZANCANARO. «Gioco sleale».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Donna Flor e i suoi due mariti».

SAN VITO

ITALIA. «Edipo re» di Pier Paolo Pasolini.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Nel suo insieme la giornata è piuttosto tesa e comunque inadatta a creare quel clima di distensione di cui avrete bisogno per lavorare serenamente. Oggi soltanto la vicinanza di chi amate vi risolleverà. Non chiedete la sua benevolenza, ma cercate di meritarla. Salute discreta.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Mettete maggiore entusiasmo nella vostra attività professionale; non potete pretendere di eccellere se non vi date il massimo da fare. Cercate di vagliare ogni vostra decisione nel campo dell'amore prima di agire: la fretta potrebbe giocarvi brutti scherzi. Salute: alti e bassi.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Favorevoli influssi astrali promettono una giornata buona e decisamente produttiva: varie telefonate e una visita in giornata. Qualche tensione con chi amate, ma tutto sarà superato con estrema facilità. Salute: evitate i cibi grassi e pesanti. Incontro importante verso sera.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Affrontate il lavoro con serenità, rammentando quanto è utile a voi e alle persone che amate. Non seguite il consiglio di persone che parlano troppo; seguite il vostro intuito. C'è un po' di disordine nella vostra vita sentimentale: più cauti nelle vostre affermazioni. Salute buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Non accettate un'occupazione troppo diversa dal vostro gusto e dalla vostra personalità: aspettate semmai occasioni più propizie. Siate meno critici con chi amate e tenete a freno la gelosia. Salute: non abusate delle vostre energie. In serata non fate progetti precisi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — In mattinata dovrete prendere una decisione basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma e quindi decidete per il meglio. Approfittate del pomeriggio libero per riallacciare un'amicizia che avete trascurato. Salute: in continuo miglioramento.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — In campo finanziario oggi riceverete un'informazione che attendevate da tempo, ma purtroppo tradirà le vostre aspettative. Possibile viaggio d'affari. In campo affettivo anche se qualche piccolo malinteso o discussione sono inevitabili fate i vostri interessi senza sentimentalismi.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Ci vuole molta prudenza oggi in ogni questione di denaro; è giunto il momento di prendere una decisione. Notevoli miglioramenti nella vostra sfera affettiva, che vi porteranno serenità e armonia. Nessun problema per la salute. In serata, malgrado la stanchezza, cercate di distrarvi.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Nel lavoro vi troverete in difficoltà per il troppo nervosismo: cercate di essere più calmi e di valutare bene la situazione. La vita sentimentale è favorita; ogni screzio del passato sarà risolto e chiarito. Salute: rivolgetevi subito al vostro medico di fiducia. Un incontro strano.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Nessuna novità di rilievo nel lavoro, che procederà un po' lentamente. Oggi non prendete iniziative se non proprio indispensabili. La giornata è nettamente positiva per quanto riguarda la vita sentimentale, quindi, armonia con la persona amata. Salute: dovete evitare le troppe sigarette.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Il lavoro oggi procederà per il meglio perché avete le idee chiare sul da farsi e le vostre intenzioni sono giuste. Successo e fortuna in campo sentimentale. Ogni vostro desiderio sarà pienamente soddisfatto. Salute: diete equilibrate per disintossicare l'organismo.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Nel lavoro se volete ottenere di più evitate i litigi con i colleghi e siate più diplomatici con i padroni. In famiglia cercate di usare più comprensione e dolcezza ed evitate l'aggressività con chi amate. Salute: i vostri malesseri sono di origine psicosomatica.

MA ALLORA ABBADO SE NE VA?

Lascio la Scala No, tu no...

MILANO – «Ho già detto al maestro Abbado, e glielo ripeterò, che noi vogliamo che continui a conservare un rapporto organico col teatro alla Scala, attraverso la direzione stabile e musicale dell'orchestra». Così si è espresso il sovrintendente del teatro, Carlo Maria Badini, a proposito dell'intenzione, annunciata dal maestro Claudio Abbado in un'intervista al «Corriere della Sera», di lasciare ad aprile la direzione stabile dell'orchestra della Scala.

«Sia io che gli altri organi dell'ente – ha aggiunto Badini – continueremo ad agire perché si possa conservare alla Scala il maestro Abbado. Spero che non ci siano disaccordi che abbiano determinato questa intenzione di Abbado: la mia personale volontà è di perseguire l'obiettivo della sua permanenza alla direzione stabile».

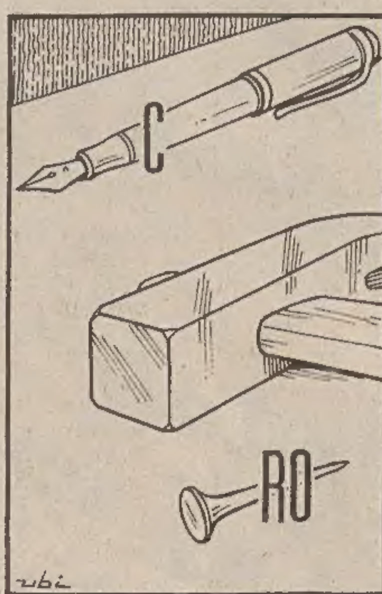
Abbado, che nel settembre scorso aveva lasciato la direzione artistica del teatro mantenendo quella dell'orchestra, è impegnato in questi giorni nelle prove del «Boris Godunov», che aprirà il 7 dicembre la stagione lirica milanese. Dopo la conclusione di altri impegni con la Scala, il maestro dovrebbe lasciare la direzione stabile dell'orchestra. «C'è una situazione assurda da anni in questo teatro – ha detto il maestro nell'intervista – e ci sono poche persone che sono rimaste a lavorare». Abbado ha aggiunto che continuerà comunque a collaborare con l'orchestra e con il coro.

Il Bolscioi in Giappone

MOSCA — Il balletto del Bolscioi si rimetterà in viaggio ai primi dell'80 con destinazione Giappone. L'unico elemento che potrebbe ancora ostacolare la tournée sarebbe il rifiuto da parte nipponica a promettere al primo ballerino Vladimir Vasilyev il genere di trattamento che questi desidera. Un portavoce dell'agenzia di stampa sovietica Goskontsert ha dichiarato: «Vasilyev è in trattative con un impresario giapponese per concordare il tipo di albergo, il tipo di treno e il tipo di automobili che egli impiegherà nei suoi spostamenti e, per definire particolari del genere. Siamo comunque sicuri che il viaggio si farà. Desideriamo con tutto il cuore che la cosa vada in porto». Il Bolscioi tornò il 18 settembre dal giro degli Stati Uniti dove tre elementi abbandonarono il famoso complesso.

Secondo la Goskontsert, il Bolscioi partirà il 23 gennaio e rientrerà il 21 febbraio. L'organismo giapponese che ha curato la tournée ha confermato di aver invitato il famoso balletto russo per 27 giorni in undici città nipponiche fra cui Tokio, Osaka e Hiroshima.

REBUS (Frase: 10, 1, 3)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

OR sacchi; OT topo; LA re — orsacchiotto polare.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Le astronavi della mente: «Ipotesi ai confini della scienza».***
13.00 *Tuttilibri, (settimanale di informazione libraria).***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale.**
14.00 *Speciale Parlamento.***
14.25 *Prospettive didattiche per una scuola da riformare.***
17.00 *Remì: «Viaggio-collegamento», 30.a p.***
17.25 *Quel rissoso, irascibile Braccio di ferro.***
17.35 *Con un colpo di bacchetta.***
18.00 *La cibernetica.***
18.30 *Un circo...***
18.50 *L'ottavo giorno.***
19.20 *Le comiche di Bernard Cribbins.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *La Rko presenta...: «Anime ferite», film.*
22.25 *Storie allo specchio.***
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione.***
13.00 *TG 2 - Ore tredici.**
13.30 *Educazione e regioni.***
17.00 *Peter: «Il brevetto di Peter», cartone animato.***
17.05 *Il guanto rosso, telefilm.***
17.35 *Spazio dispari.***
18.00 *Corso per soccorritori.***
18.30 *Dal Parlamento — TG 2 - Sport sera.***
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
19.05 *Buonasera con... Alberto Lupo.***
— *Previsioni del tempo.***
19.45 *TG 2 - Studio aperto.*
20.40 *Stagione di opere e balletti: «Otello».***
— *TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8: Gr1 sport - con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: Cattivissimo con Enzo Cerusico; 11.30: Mina: incontri musicali del mio tipo; 12.03: - 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Col sudore della fronte: per una storia del lavoro umano; 15.03: Rally con Antonella Giampaoli; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane: «La carrozza di Hans» - «Combinazione suono» - «Bi come Babele»; 18.35: L'umanità che ride (8); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche in veletta; 20: «Don Giovanni e Faust» di C. Dietriche Grabbe; 21.03: Ottorino Respighi nel centenario della nascita; 22: Musica tra le muse; 22.30: Noi due come tanti altri; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.30 - 7.05 - 8.10: I giorni, con Eros Macchi; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Musica e sport; 9.05: Una carriera sentimentale: vita di George Sand; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 10.12: Radiodue 3131; 11.32: I programmi dell'accesso: Centro culturale italiano; 11.50: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Sound-trach, musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: GR2 - economia; 15.45: Radiodue 3131; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Milano spazio musica; 18.55: Il racconto del lunedì: «La giacca stregata» di Dino Buzzati; 18.55: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Spazio X formula due, D. Salvatori e l'Esay Listening; 20.30: «Sakuntala» - 3 atti musica di F. Alfano: nell'intervallo (22.10 circa) Semibiscrome; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7-8.25-9: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.55: Tempo e strade; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.45: GR3 cultura; 15.30: Un certo dicorso musica; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spaziotre: musiche e attività culturali; 18.45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21.30: Vipiteno e l'europeo: italiani e tedeschi; 22.15: Festival di Salisburgo; 22.45: Libri e novità; 23: Graciela Cantiello Rava: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena.

12: «220 volt - ovvero non infilare il dito nella presa del vicino»; 12.50: Musiche da film; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: «Alamut»; 15: Ping pong musicale; 15.30: GR; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: spazio culturale: Almanacco del mattino: «La costola di Adamo», replica; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Stadi e palestre; 16.10: Incontro con i Pooh e l'orchestra Orlando Riva Sound; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi-Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Sciuscià», film; 22: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22.40: «Morava '76», sceneggiato TV (1.a puntata): «La partenza».

Tv Lubiana

8.55, 10, 11.30, 14.55, 16: Tv Scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: Tv dei ragazzi; 17.35: Il botanico, documentario; 18: Documentario; 18.20: Pallavolo - Le regole del gioco; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Mosaico del film; 22.10: Telegiornale.

Tv Zagabria

8.55 e 14.55: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Caleidoscopio; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma; 21.15: Rubrica cinematografica; 22: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e contiamo, con Gisella Pagano; 18.15: Un peu d'amour d'amitie et beaucoup de musique, presentano Jocelyn e Sophie; 19.10: Police station; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: «Perché uccidere uno scrittore?» telefilm della serie «Mannix»; 21: «Sfida nella città morta» film con Robert Tylor, regia di John Strurgess; 22.35: «Lamiel» film con Jean-Claude Brialy, regia di Jean Aurel; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

Inserzione pubblicitaria

Canali 42-39-23 UHF

18.35: Moda mode modi di vestire, replica; 18.55: Jeeg Robot uomo d'acciaio, cartoni animati; 19.20: Vita selvaggia «Al piedi del Kilimangiaro», documentario; 19.50: Controluce città; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.55 Telecronaca Hurlingham-Mercury Bologna; 22.20: Rapporto agli elettori; 23.10: Nick Verlaine II episodio «Il mostro», telefilm. In chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Spazio musica; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Trieste operosa; 18: Discoteca Antenna; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Tutto pallamano; 21: Sogno di un valzer; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica, no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film a colori: I comanceros, con John Wayne (replica); 18.30: Informazioni di borsa; 18.45: Film a colori: Il ratto delle sabine, con Roger Moore; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Spectraman»; 20.55: Film a colori: I due capitani, con Fred McMurray; 22.30: Rotovideo. Al termine l'oroscopo di domani.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

ORIZZONTALI: 1 Verbo delle forbici - 8 Ammiratore accanito - 11 La Toscana antica - 12 Fu capitale della RSI - 13 Articolo per scrittore - 14 Tutto questo - 15 Il sommo grado - 16 Iniziali di Salerno - 18 Frane di neve asciutta - 20 Gatti domestici - 22 Un Maurizio attore - 24 Non intacca l'oro - 26 Vino nei prefissi - 27 Sono ripetute in carica - 28 Sigla di Cagliari - 29 Il nome di Vinco - 31 Ippodromo inglese - 33 Parlata particolare - 35 Nell'università c'è quella magna - 36 Ira, rabbia - 38 Illustre sulla busta - 39 Fissazioni - 40 Andati in tre lettere - 42 Il pronome dell'egoista - 43 Grande fiume dell'Asia - 44 Ian, lo scrittore di James Bond - 46 Spiazzo per la trebbiatura - 47 Disprezzato, offeso.

VERTICALI: 1 Figlio di Ulisse e di Penelope - 2 Una terribile bomba - 3 Sigla di Grosseto - 4 L'attore Merenda - 5 Opera di Mascagni - 6 Settore fiorito del giardino - 7 Le ultime in gara - 8 Fa strage nei pollai - 9 Ha le corna palmate - 10 Navigò sull'arca durante il Diluvio Universale - 12 Lo è una questione da trattare con i guanti - 15 Alimento per le mucche - 17 Hanno le punte ricurve - 19 Misure terriere - 21 Romantico amore - 23 Elenco di titoli - 25 Simile a un uovo per forma - 27 Joan attrice - 30 Primo numero inglese - 32 Pronome relativo - 33 È usata per scandagliare - 34 La graticola per il barbecue - 36 Abbaiano e scodinzolano - 37 Uomini senza fede - 39 Il nome della Farrow - 41 Imperativo in breve - 44 Sigla di Firenze - 45 Il centro di Chieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Orcagna; 6 slm; 8 aria; 9 CIA; 11 Tinto; 13 Bardot; 14 oboe; 15 Pan; 16 via; 17 castagna; 19 os; 20 Cossiga; 21 Balcani; 22 MP; 23 aquilone; 24 Pia; 25 ali; 26 Noel; 27 tutori; 29 Doria; 30 ore; 31 Burt; 32 uno; 33 Erodoto.

VERTICALI: 1 ottovolante; 2 canoa; 3 arte; 4 Giò; 5 NA; 6 sir; 7 Ladoga; 9 cantine; 10 strampalato; 12 ibis; 13 Bassani; 15 Pascoli; 17 collare; 18 agi; 20 CAI; 21 Burton; 22 miei; 24 porto; 26 nord; 28 oro; 29 duo; 31 br.

SPORT

Gustavo Thoeni secondo a Livigno

LIVIGNO (SONDRIO) — Gustavo Thoeni, applauditissimo protagonista del terzo «trofeo Livigno» assieme al bulgaro Popangelov, ha così commentato il suo secondo posto: «Sono soddisfatto quasi come per una vittoria, anche se va tenuto conto che mancavano alcuni dei più forti come Stenmark che però troverò dopodomani a Val Senales, quasi a casa mia».

CLASSIFICA FINALE: 1) Peter Popangelov (Bul) 90"69 (44"44+44"25); 2) Gustavo Thoeni 91"35 (46"82+44"53); 3) Bojan Krizaj (Jug) 91"82 (46"84+44"98); 4) Christian Neureuter (Germ occ) 92"01; 5) Vladimir Andreev (Urss) 92"60.

Nadig la più veloce in Val d'Isère

VAL D'ISÈRE (FRANCIA) — Due allenamenti cronometrati si sono svolti ieri mattina sulla nuova pista di discesa femminile di Val d'Isère, in condizioni atmosferiche e di neve eccezionali, in vista della Coppa del Mondo della prossima settimana. La svizzera Marie-Thérèse Nadig, campionessa olimpica a Sapporo nel 1972, è stata la più veloce. Tuttavia l'americana Cindy Nelson e la cecoslovacca Jana Soltysova nella prima discesa e Hanni Wenzel (Liechtenstein) e Doris Agostini (Svizzera) nella seconda, sono finite molto vicine. Quanto ad Anne-Marie Proell-Moser, come sua abitudine, non si è impegnata eccessivamente.

SERIE A

In testa cade soltanto la Juventus

L'Inter esce imbattuta dal Sant'Elia dopo una gara maschia e spettacolare

CAGLIARI — L'Inter esce imbattuta anche dall'«infuocato» «Sant'Elia» al termine di una partita combattuta, avvincente e, a tratti, anche spettacolare che ha risposto in pieno alla grande attesa dei 60 mila spettatori giunti da tutta l'isola per assistere a una «sfida» di sapore antico.

Il risultato soddisfa tutti, anche se il Cagliari può recriminare di non aver saputo e potuto (per la bravura di Bordon) concretizzare in gol la netta supremazia dimostrata nel primo tempo. Il gol del vantaggio temporaneo della squadra di Riva e di Tiddia porta la firma di Selvaggi, il piccolo goleador di casa. Il pareggio interista, quello della sua «vedette» Altobelli.

Il Cagliari, è passato in vantaggio in un momento in cui era più preoccupato di arginare gli avversari che di affondare i suoi colpi. Poi, però, non è stato in grado di contenere la furiosa reazione dei nerazzurri e dopo tre salvataggi miracolosi di Corti e Brugnera (due volte sulla linea a portiere battuto) al 76', è capitolato. La partita, praticamente, si è conclusa a quel punto.

L'Inter, probabilmente ancora sconvolta dalla trasferta per raggiungere Cagliari, ha subito per tutto il primo tempo l'iniziativa dei padroni di casa. Dominati in tutti i settori del campo Beccalossi e compagni sono

Cagliari - Inter 1-1 (0-0)

MARCATORI: 64' Selvaggi, 76' Altobelli.
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugerà; Osellame, Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras (12 Bravi, 13 Canestrari, 14 Gattelli).
INTER: Bordon; Baresi, Panchieri (64' Caso); Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro (12 Cipollini, 14 Occhipinti).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila per un incasso superiore ai 300 milioni. Ammoniti Canuti e Altobelli per proteste, Casagrande per ostruzione. Angoli 7-6 per l'Inter.

apparsi evanescenti, slegati, quasi rassegnati. Hanno rischiato di essere travolti e si sono salvati per la bravura di Bordon, per un pizzico di fortuna e, forse, per una svista dell'ottimo Barbaresco che ha sorvolato su un fallo in piena area ai danni di Piras.

Nella ripresa è scesa in campo una squadra più convinta più aggressiva e più determinata. Altobelli, più intraprendente e meglio servito, ha seminato scompiglio nella retroguardia sarda. Con lui sono cresciuti Pasinato, Marini, e soprattutto Bini, vero propulsore del gioco nerazzurro. Nel Cagliari con un po' di stanchezza è subentrata anche una certa dose di prudenza. Osellame, Marchetti e Casagrande hanno ridotto lo spazio delle loro escursioni e con esso la cadenza del gioco. Solo Brugnera ha continuato a esprimersi a livelli altissimi e con lui l'irriducibile Selvaggi.

Che il Cagliari puntasse a una prestazione di «prestigio» lo si è visto sin dall'inizio. Al 30' i padroni di casa hanno sfiorato il gol con Osellame che con un gran tiro, a portiere battuto, ha mandato la palla a stamparsi nell'incrocio dei pali. Al 7' Bordon ha salvato in uscita, prima su Marchetti, ben lanciato da Selvaggi, e poi, d'istinto, su Piras, che aveva raccolto la respinta. Di nuovo al 21' il portiere nerazzurro si è messo in evidenza strappando un pallone dai piedi di Piras.

Galvanizzato dal gioco, il Cagliari è andato crescendo. La difesa nerazzurra, mal protetta dal centrocampo, è stata trafitta in continuazione dalle precise triangolazioni dei padroni di casa. Alla mezz'ora, Bordon è salito in cattedra per opporsi con due parate miracolose ad altrettanti conclusioni di Casagrande. Al 33' l'episodio per cui i sardi hanno invocato il rigore.

La ripresa, invece, ha mostrato un Cagliari più rinunciatario e un Inter più intraprendente. Al 15' Muraro costringe Corti a un difficile intervento. Si scuote il Cagliari e tre minuti dopo Casagrande dalla destra crossa per Piras che, con una finta, sbilancia la difesa nerazzurra, consentendo a Selvaggi di realizzare.

La reazione dell'Inter è immediata e rabbiosa. Al 29' Corti devia con la punta delle dita un tiro di Bini e un minuto dopo Brugnera, per due volte, salva sulla linea prima su Marini e poi su Oriali. Sull'evolversi di quest'azione si crea una mischia e Altobelli è più lesto a mettere il pallone in rete.

Come spesso succede nei «grandi incontri» alla fine il più contento è il cassiere e quello del Cagliari lo è stato ieri senz'altro visto che l'incasso sfiora i 300 milioni di lire (paganti 40.328 per un incasso lordo di 241.954.500, più 12.977 abbonati per una quota di 50.383.400), che costituisce il nuovo record per lo stadio di Sant'Elia. Abbastanza soddisfatti, seppure con motivazioni diverse, i due «clan».

«Avevamo di fronte l'Inter e non una squadretta, il pareggio ci sta senz'altro bene», questo il commento di Riva al quale ha fatto i complimenti per la bella prestazione del Cagliari il suo «vecchio» compagno di nazionale Mazzola. «Il Cagliari è davvero una gran bella squadra e merita ampiamente il posto che occupa in classifica. Il pareggio, secondo me, è giusto — ha aggiunto Mazzola — perché le squadre si sono aggiudicate un tempo ciascuna, il primo loro e il secondo noi».

Più o meno dello stesso parere i due allenatori, anche se Tiddia ha sostenuto che per come sono andate le cose il Cagliari ha perso un punto. «Dopo il gol — ha detto — credevamo potessimo vincere e senza un certo rilassamento ce l'avremmo fatta anche se devo riconoscere che l'Inter ha avuto una reazione alla grande».

Anche Bersellini si è detto soddisfatto per il pareggio ed ha giustificato l'opaco primo tempo dei nerazzurri con le fatiche del viaggio molto disagiato per giungere in Sardegna.

L'ultima «battuta» è stata del presidente Fraizzoli. «Dopo la sconfitta di mercoledì — ha affermato — ci davano tutti per morti. Visti i risultati di oggi devo dire che siamo tutti mezzo morti, non solo noi».

G. Maria De Candia

Cagliari — Bordon blocca un insidioso tiro di Selvaggi. Al centro Baresi in elevazione (Telefoto Ansa)

Totocalcio

AVELLINO - JUVENTUS	(1-0)	1
BOLOGNA - LAZIO	(1-0)	1
CAGLIARI - INTER	(1-1)	x
MILAN - UDINESe	(0-0)	x
PERUGIA - ASCOLI	(0-0)	x
PESCARA - NAPOLI	(1-0)	1
ROMA - FIORENTINA	(2-1)	1
TORINO - CATANZARO	(0-0)	x
ATALANTA - COMO	(0-0)	x
BARI - TARANTO	(2-0)	1
SAMBENED. - VERONA	(1-0)	1
TRIESTINA - CREMONESE	(1-1)	x
CATANIA - NOCERINA	(2-1)	1

Il montepremi è di lire 5 miliardi 385 milioni 486.500 Lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - AVELLINO
BOLOGNA - MILAN
CAGLIARI - FIORENTINA
CATANZARO - PESCARA
INTER - PERUGIA
JUVENTUS - ROMA
LAZIO - UDINESE
NAPOLI - TORINO
COMO - L. R. VICENZA
SAMPDORIA - PISTOIESE
SPAL - GENOA
ANCONITANA - TERAMO
SIENA - SAVONA

L'Avellino segna su rigore con una condotta esaltante

Avellino — Colpo di testa di Bettega contrastato da Cattaneo

Avellino-Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: 40' De Ponti su rigore.
AVELLINO: Piotti; Romano (46' Mazzoni), Giovannone; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Piga, Boscolo, Massa, Valente, De Ponti (12 Stenta, 14 C. Pellegrini).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Prandelli, Bettega, Verza, Marocchino (57' Fanna). (12 Bodini, 13 Tavola).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: Cielo nuvoloso, terreno di gioco leggermente allentato; spettatori 38 mila. Ammoniti Giovannone e Brio per gioco falloso; De Ponti per ostruzionismo. Ha debuttato in serie «A» Graziono Mazzoni, classe 1957. Angoli 6-2 per la Juve.

AVELLINO — È stata una vittoria colta dell'umile Avellino con pieno merito su una Juventus impotente perché incapace di attuare schemi risolutivi. Il successo degli irpini, in realtà, va la di là dell'unico gol segnato da De Ponti su calcio di rigore. Per il resto della gara, infatti, le migliori occasioni da rete se le sono sapute creare proprio i giocatori di Marchesi, mentre la compagine torinese ha applicato schemi accademici, convenzionali sempre scontati, nonostante un generico predominio degli attacchi.

L'Avellino ha ottenuto materialmente la vittoria nel primo tempo, ma l'ha meritata soprattutto nella ripresa quando la sua condotta di gara si è fatta intelligente, talvolta addirittura esaltante. Nella prima parte della gara, l'Avellino ha ricalcato gli schemi tattici, derivanti dalla consapevolezza dei propri mezzi, già brillantemente sperimentati domenica scorsa contro la capolista Inter.

Con il passare dei minuti, però, i padroni di casa si sono sempre più resi conto che la Juventus non era l'Inter ed hanno cominciato ad abbozzare azioni in velocità mano a mano più ficcanti e pericolose. Il rigore è stato la concretizzazione esemplare di tale gioco. È nato, infatti, per un fallo nettissimo di Gentile, il quale ha colpito con l'anca De Ponti proiettato a rete.

Il merito principale del rigore va attribuito in un certo senso a Beruatto, il migliore in campo insieme a De Ponti, il quale ha costruito una superba azione sulla fascia sinistra del fronte di attacco irpino. Giunto nei paraggi della linea di fondo, il mediano ha pennellato un difficile traversone rasoterra. Un clamoroso svarione di Furino ha messo De Ponti in condizione di avventarsi sul pallone. Gentile, intervenendo da dietro, l'ha mandato gambe all'aria. La trasformazione di De Ponti è stata esemplare.

Conclusosi il primo tempo con la perdita per l'Avellino di Romano dolorante ad un ginocchio, nella ripresa ci si sarebbe aspettati una Juventus più determinata e volonterosa. Invece è venuto decisamente fuori l'Avellino. La squadra ospite ha messo in mostra un gioco rimasticato, ripetivo che la coriacea retroguardia avellinese non ha avuto mai difficoltà a controllare.

Gli unici tentativi bianconeri sono venuti su tiri da media e lunga distanza che non hanno mai dato i brividi agli avellinesi. La squadra di casa, dal canto suo, è riuscita a liberare in più di una occasione il suo micidiale contropiede avvalendosi delle sgroppate di De Ponti e Massa e di quelle del debuttante Mazzoni, il sostituto di Romano, il quale ha messo in mostra ottimi numeri.

Le assenze di Tardelli e di Cabrini non bastano a giustificare la Juventus nella quale la carenza di punte ha assunto toni addirittura drammatici.

Il «muro» friulano davanti a Galli resiste bene per novanta minuti

Milan-Udinese 0-0

MILAN: Albertosi; Collocati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Romano (75' Carotti), Chiodi (12 Navazzotti, 13 Minoia).
UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Vagheggi (56' Sgarbossa), Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri (12 Della Corna, 13 Bressani).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: Spettatori 30.000 circa dei quali 18.000 abbonati e 10.359 paganti per un incasso di 41.694.700 lire. Scongiurato il pericolo della nebbia la partita ha potuto essere giocata su un terreno, tutto sommato, in buone condizioni. Ammoniti Osti per gioco scorretto, Maldera e Pin per ostruzionismo. Angoli 16-0 (5-0) per il Milan. Sorteggiati per l'anti-doping De Vecchi, Novellino e Buriani per il Milan; Del Neri, Pin e Fanesi per l'Udinese. La partita è stata funestata dalla morte di un giovane spettatore che, salito su un cornicione poco prima che la gara avesse termine, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per una quarantina di metri finendo sfracellato al suolo.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nessuno riuscirà mai a stabilire se questo è il lato positivo o negativo del gioco del calcio: sta di fatto che molto spesso c'è notevole discordanza tra volume e qualità di gioco e risultato finale. Ieri il Milan, secondo le dichiarazioni del suo allenatore, ha disputato la sua miglior partita a San Siro, ma per la prima volta è stato costretto al pareggio in questo campionato (la gara con l'Inter era figuratamente in trasferta).

L'Udinese ha disputato la sua partita meno spettacolare, essendo stata costretta a subire una pressione pressochè costante, ma è riuscita a conquistare un preziosissimo punto. Anzi, doppiamente prezioso: per la classifica e per l'enorme soddisfazione che i bianconeri hanno avuto per l'essere usciti indenni da una partita che tutti assegnavano al Milan alla vigilia.

Difficile risulta la ricerca di un tema tattico preciso in una gara che il Milan ha dominato; eppure anche questa volta Orrico, che sempre più si sta confermando come un tecnico puro di rara qualità in fatto di scelte tattiche, ha azzeccato alla perfezione non solo le marcature (peraltro abbastanza ovvie, con Osti su Novellino che è stato annullato dopo un duello molto bello, maschio e forse anche duro, Catellani su Chiodi, Fanesi su Romano, anche se il bianconero è sembrato a tratti sostenere una posizione «a zona»); ma anche la disposizione dell'intero reparto difensivo, dovendo cioè scegliere quale delle zone dovesse essere maggiormente presidiata, l'allenatore bianconero ha optato per quella centrale, lasciando un po' di libertà ai cursori milanisti lungo le fasce laterali, sapendo di poter contare su saltatori molto efficenti, che avrebbero finito per avere la meglio nei contrasti aerei determinati da un numero incredibile di cross che partivano dal fondo.

Limiti del Milan

In sostanza il limite dei rossoneri è stato proprio questo: non riuscendo a trovare varchi, hanno costantemente, diremmo in maniera asfissiante, cercato di aggirare la difesa bianconera, ma senza ottenere alcun risultato concreto se non quello di creare delle bellissime palle-gol, però banalmente sciupate o sventate da un Galli che è stato l'eroe della giornata, para-tutto e strepitoso in almeno tre occasioni, due delle quali su Chiodi, tanto da risultare uno dei massimi artefici di questo pareggio, nell'ambito peraltro di una difesa pressochè perfetta e alla quale praticamente tutti hanno dato un contributo determinante.

Dicevamo del limite del Milan; quello dell'Udinese è stato di non riuscire mai, non dico a prendere l'iniziativa, ma neppure a operare il previsto contenimento sulla tre-quarti, frastornata dal ritmo e dalla determinazione imposte dai rossoneri alla gara, che per buona parte hanno disputato in «pressing» senza dare respiro ai loro avversari.

L'Udinese in sostanza è apparsa come una squadra barricadera, contro la sua stessa natura quindi, ma non credo che ciò sia stato frutto di una precisa scelta quanto di una necessità o meglio dell'impossibilità di sottrarsi all'imposizione dell'avversario. Questo discorso comunque può essere valido per il primo tempo che i bianconeri hanno inevitabilmente affrontato piuttosto contratti e nervosi, non solo per l'importanza dell'impegno, ma anche per il fatto di giocare contro il loro ex allenatore al quale molti devono la valorizzazione o il rilancio.

Lucida difesa

Il secondo tempo ha invece avuto un volto diverso anche se non è cambiato il tema tattico della gara. L'Udinese cioè, pur continuando solo a difendersi, lo ha fatto con molta maggiore lucidità e quindi con scioltezza riuscendo a non farsi frastornare pur non andando esente da errori in fase di appoggio e da qualche leggerezza di troppo che ha creato situazioni favorevoli agli avversari. Ma forse non si poteva pretendere di più da uomini continuamente sotto bombardamento e comunque, quello che era essenziale, sempre pronti ed efficienti in fase di interdizione.

Ci si chiede al termine di ogni incontro se il risultato sia o meno giusto: indubbiamente, se il giudizio dipendesse dal volume di gioco svolto, anche se qualche volta con un po' di affanno di troppo in fase offensiva, determinato forse anche dal pressing, al Milan sarebbe spettata la vittoria, ma non so fino a che punto dal momento che anche l'Udinese ha svolto la sua parte. Per cui se si riconosce al Milan la bravura nell'aver costretto l'Udinese in difesa, non si può negare che i bianconeri sono riusciti a farlo molto bene; sono mancati in attacco, questo è vero, e ciò sarebbe stato molto utile non fosse altro per una funzione di alleggerimento.

Ma c'è da dire che Collovati ha controllato molto bene Vagheggi, Bet non ha concesso nulla a Ulivieri e soprattutto i bianconeri solo molto raramente sono riusciti a organizzarsi ma non sono andati in genere oltre il terzo passaggio utile. Senza contare che non sempre può e deve andare male all'Udinese: contro il Torino, ma soprattutto a Napoli, ha immeritatamente perso per cui se ieri è riuscita a conquistare un punto pur senza averlo meritato al cento per cento, nel senso che in qualche occasione ha dovuto avere dalla sua parte la buona sorte per evitare la marcatura, non c'è assolutamente di che scandalizzarsi dal momento che si tratterebbe in sostanza solo di un riequilibrio tra buona e cattiva sorte.

Quello che è importante, semmai, è la verifica che l'Udinese si è dimostrata molto in salute, dimentica ormai della disavventura interna con il Torino.

Galli paratutto

Le note di cronaca, ignorano completamente Albertosi, al quale una provvidenziale calzamaglia ha permesso di resistere al freddo, pur standosene inoperoso. Tutto si è svolto davanti a Galli.

Comincia Bigon al 4' mandando alta una conclusione in corsa da buona posizione. Fa lo stesso all'11' De Vecchi con una girata dall'altezza del rigore. Centra invece la porta Maldera al 15', dopo essere filtrato bene in area, ma Galli gli risponde con la prima delle sue belle parate.

Tenta al 27' Bigon di sorprendere con un pallonetto Galli, uscito a respingere un centro di Romano, ma fallisce il bersaglio. Altre due parate Galli le fa, nel primo tempo, deviando prima un colpo di testa ravvicinato di Chiodi e quindi un altro tiro in corsa di Maldera.

Nella ripresa le cose non cambiano: il Milan continua ad attaccare con insistenza e l'Udinese a difendersi efficacemente.

Giorgio Verbi

Milano — Uno dei numerosi salvataggi del portiere friulano Galli intervenuto su Maldera. A sinistra Fellet e a destra Leonarduzzi pronti a difendere l'estremo difensore (Telefoto Ansa)

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Inter	11	5	0	0	1	5	0	15	4	17	+ 1
Milan	10	4	1	0	1	3	1	10	4	14	– 1
Torino	11	1	3	2	3	2	0	9	5	13	– 4
Cagliari	11	2	4	0	1	3	1	7	5	13	– 4
Juventus	11	3	2	0	2	0	4	11	11	12	– 4
Perugia	11	2	3	1	0	5	0	10	8	12	– 5
Avellino	11	2	3	1	1	3	1	5	5	12	– 5
Lazio	11	3	2	0	0	3	3	11	9	11	– 5
Bologna	11	3	1	2	1	2	2	12	11	11	– 6
Roma	11	2	3	1	1	2	2	12	15	11	– 6
Udinese	11	1	3	1	0	4	2	7	9	9	– 7
Ascoli	11	2	3	0	0	2	4	7	11	9	– 7
Napoli	10	2	2	1	0	2	3	5	5	8	– 7
Fiorentina	11	2	3	0	0	1	5	9	11	8	– 8
Catanzaro	11	1	3	1	0	3	3	7	14	8	– 8
Pescara	11	1	4	1	0	0	5	5	15	6	–11

I RISULTATI		Le partite del 9.12.1979
Avellino - Juventus	1-0	Ascoli - Avellino
Bologna - Lazio	1-0	Bologna - Milan
Cagliari - Inter	1-1	Cagliari - Fiorentina
Milan - Udinese	0-0	Catanzaro - Pescara
Perugia - Ascoli	0-0	Inter - Perugia
Pescara - Napoli	1-0	Juventus - Roma
Roma - Fiorentina	2-1	Lazio - Udinese
Torino - Catanzaro	0-0	Napoli - Torino

I marcatori

Sette reti: Rossi (Perugia).
Sei reti: Giordano (Lazio) e Altobelli (Inter).
Cinque reti: Savoldi (Bologna) e Palanca (Catanzaro).
Quattro reti: Beccalossi (Inter), Bettega (Juventus) e Bellotto (Ascoli).
Tre reti: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Chiodi (Milan), Selvaggi (Cagliari), Damiani (Napoli), Graziani (Torino), Tardelli (Juventus) e Di Bartolomei (Roma).

NEGLI SPOGLIATOI DI SAN SIRO CLIMA CONTRASTANTE

Giacomini stizzito e polemico

MILANO — La sua squadra ha pareggiato, ma per lui è più che una sconfitta: Massimo Giacomini avrebbe probabilmente fatto qualsiasi cosa pur di vincere, anche per evitare che le polemiche di tutta la settimana diventassero per lui un boomerang.

Invece non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 ed il suo volto, al consueto incontro con i giornalisti al termine della partita, denuncia chiaramente la sua stizza ed il disappunto. Per cui non riesce a trattenersi neppure in questa occasione da una battuta piuttosto polemica: ad un giornalista che inizia a porgergli una domanda dicendogli: «... Però, ragionando bene...», Giacomini replica: «Ma guardi che io ragiono sempre, sono calmo, non sono come qualcuno che ragiona con l'utero, pur essendo un uomo». E non sarà questa l'unica frecciata lanciata all'ambiente udinese, con evidenti riferimenti, appunto, alle polemiche dei giorni scorsi.

Per quanto riguarda la partita, Giacomini non usa mezzi termini: «Avremmo più che meritato di vincere, anzi, di stravincere, però quando il pallone non entra non c'è niente da fare».

— Si è visto però un bel Milan...

«Certo, ha disputato la migliore delle partite giocate a San Siro in questo campionato; abbiamo dominato come più non avremmo potuto, siamo stati per 70 minuti nella loro area, ci sono stati negati due rigori non solo evidenti, ma addirittura enormi, cosa potevo chiedere di più ai giocatori, che oltre a tutto si sono trovati di fronte ad un Galli a dir poco eccezionale?».

— Cos'è che l'ha delusa di più?

«Senza dubbio il risultato, perché ho intravvisto nei miei ragazzi una notevole dose di convinzione ed anche una cindizione molto buona. Siamo stati certamente noi ad obbligare l'Udinese a giocare con quelle barricate, ma questa nostra superiorità non è purtroppo servita a nulla. Mi spiace, ma mi consola comunque il fatto di aver visto un Milan in salute».

Corrado Orrico è naturalmente molto contento del risultato, ma altrettanto contenuto e misurato nelle risposte. «Non raccolgo alcuna provocazione — afferma — non sono io che eventualmente devo giudicare se c'erano o non c'erano dei calci di rigore, perché questo compito spetta all'arbitro. Valuto solo positivamente la prova del Milan, che ci ha costretto a difenderci ad oltranza, perché ci ha impedito di uscire dalla nostra metà campo. Io, d'altro canto, sono felicissimo di ritornare a Udine con un punto, che giudico molto prezioso».

— L'Udinese, però, ha disputato un secondo tempo migliore del primo...

«Non c'è dubbio che i ragazzi fossero un po' contratti e frastornati, e questo mi sembra anche logico.

G. V.

Pareggio stretto per i calabresi

Torino - Catanzaro 0-0

TORINO: Terraneo; Volpati, Mandorlini; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala (52' Greco), Pecci Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Copparoni, 14 Mariani).
CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Groppi; Ranieri, Menichini, Zanini; Nicolini, Orazi, Borelli, Maio, Palanca (88' Chimenti). (12 Trapani, 13 Marchetti).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: giornata fredda con folate di nebbia che hanno disturbato, specie nella ripresa, l'incontro senza per altro precludere la visibilità. Campo in buone condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti Borelli per scorrettezze; Claudio Sala, Groppi e Nicolini, tutti per proteste. Angoli 12-2 per il Torino.

TORINO — Anche il Catanzaro si è portato via un punto dal «Comunale», confermando la scarsa propensione del Torino alle partite casalinghe. Il risultato di parità, anzi, va stretto ai calabresi, i quali — pur giocando una partita di rigorosa copertura — hanno creato un maggior numero di palle-gol, lamentando anche la mancata concessione di un calcio di rigore per un fallo netto, quanto bastava a giustificare la massima punizione.

Il Torino ha denunciato anche ieri l'ormai congenito difetto che caratterizza le sue partite interne, quelle cioè in cui la squadra deve far gioco: una eccessiva lentezza nell'evoluzione della manovra, che la rende prevedibile. Difetto che scade — e non è la prima volta — in una accentuata insufficienza un calibro e di misura quando i granata tentano di accelerare le operazioni.

Ancora una volta, più che nel rientrare Zaccarelli (un rientro sostanzialmente positivo, anche se non particolarmente brillante), il rallentamento collettivo ha origine nella zona di Pecci, che sta attraversando un lungo periodo di abbassamento di tono. Inoltre è mancato un sufficiente appoggio dagli uomini di retrovia, i quali non hanno quasi mai raccolto gli inviti ad avanzare, che scaturivano dall'assetto dichiaratamente arretrato del Catanzaro.

Gli ospiti hanno dato alla loro gara una ovvia impostazione di contenimento attivo, giocando con molta calma ed abilità nei disimpegni, agevolati dal ritmo blando del Torino, e sovente raccolti da Nicolini e Orazi, costantemente pronti a trasformarsi in inviti per Palanca quasi sempre isolato in avanti ma non per questo meno attento a sfruttare le rare possibilità che gli venivano offerte. Paradossalmente, ha finito con l'essere assai più pericoloso l'attaccante calabrese, per quanto molto saltuariamente impegnato in avanti, di quanto non sia riuscito a Graziani e Pulici, costantemente sotto pressione in un'area avversaria che però chiudeva sistematicamente ogni spazio.

Nonostante il suo insediarsi stabile nella metà campo del Catanzaro, il Torino è riuscito ad impegnare Mattolini soltanto al 30', quando il portiere ospite è stato costretto a gettarsi in tuffo su Pecci.

LE ALTRE PARTITE DI SERIE A

Di Bartolomei manda i gigliati «a picco»

Roma 2
Fiorentina 1

MARCATORI: p.t. 6' Desolati; 24' Di Bartolomei; s.t. 26' Di Bartolomei (rigore).
ROMA: Tancredi; Peccenini (s.t. Ugolotti), Maggiora; Benetti, Turone, Santarini; De Nadai, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, B. Conti. Del Ciello, Rocca.
FIORENTINA: Galli; Leli, Tendi; Galbiati, Zagano, Sacchetti; Bruni (s.t. Galdiolo), Restelli, Sella, Antognoni, Desolati. Pellicano, Pagliari.
ARBITRO: Giuseppe Panzino di Catanzaro.
NOTE: giornata bella, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Angoli 13-6 per la Roma.

Roma — Di Bartolomei è stato l'eroe della giornata *(Foto Ansa)*

ROMA — Grazie alle prodezze di Di Bartolomei sui tiri piazzati e a un centrocampo che, se non proprio irresistibile sul piano dinamico, è però in grado di costruire gioco e occasioni per l'attacco, la Roma ha meritato di superare una Fiorentina molto approssimativa in difesa. I giallorossi, colpiti a freddo dal gol di Desolati, non hanno perso la calma e hanno preso a macinare gioco: nel primo tempo controllando la manovra e saggiando la resistenza dei viola, in seguito affondando l'acceleratore e riuscendo a costruire azioni di pregevole fattura.

I padroni di casa hanno ribaltato il risultato con due tiri da fermo, ma hanno legittimato la loro vittoria con un gioco a tutto campo scandito da una manovra corale che si è giovata nella ripresa dell'inserimento di un altro attacante (Ugolotti) al posto di un difensore puro (Peccenini).

La Fiorentina ha deluso: incerti Galbiati e Zagano in difesa, opaco Antognoni a centrocampo (raramente il capitano è riuscito ad inserirsi nel gioco) troppo solo Desolati in attacco.

La Roma parte all'attacco ma viene «freddata» al 6' sugli sviluppi di un calcio d'angolo: c'è un tiro di Sacchetti che Tancredi sfiora, Benetti, appostato alle spalle del portiere, respinge di tacco alla meglio. Desolati s'impossessa del pallone e non ha difficoltà a portare i viola in vantaggio.

Poi, prima un punizione e, nella ripresa un calcio di rigore di Di Bartolomei, fissano il risultato finale e la vittoria dei giallorossi di Liedholm.

PARTENOPEI IN CRISI TECNICA

È giunta alfine una consolazione

Pescara-Napoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 28' s.t. Cinquetti.
PESCARA: Pinotti; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Ghedin; Repetto, Boni, Silva, Nobili, Di Michele (32' Cinquetti). Pagnarelli, Lombardo.
NAPOLI: Castellini; Marino (2's.t. Improta), Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Damiani, Vinazzani, Speggiorin, Musella, Filippi. Di Fusco, Capone.
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: cielo sereno, temperatura minima, terreno in buone condizioni; 20 mila spettatori con folta rappresentanza napoletana sugli spalti. Ammoniti Tesser, Boni, Cinquetti e Speggiorin. Angoli 5-5.

PESCARA — Con un gol su punizione a poco più di un quarto d'ora dal termine, Cinquetti ha siglato la prima vittoria del Pescara e, si augurano nel clan biancazzurro, la fine della serie negativa della squadra. E' un gol importante nell'economia generale del campionato perché se da una parte rilancia la possibilità del Pescara nella lotta per la salvezza, dall'altra potrebbe costituire il movente per un cambio della guida tecnica del Napoli.

Una cosa è comunque certa, nel clan partenopeo gli animi già erano surriscaldati. Hanno avuto un'idea della gravità della situazione quanti hanno provato ad avvicinare Vitali e compagni che si sono rifiutati di fornire, per esempio, la probabile formazione soprattutto dopo che la squadra di polizia giudiziaria della questura aveva notificato a Ferlaino, Vinicio, Castellini e Vinazzani l'ordine di comparizione come testi, per il 4 dicembre a Napoli, per essere interrogati in merito alla sospensione della partita Milan-Napoli.

L'incontro di ieri si è sviluppato in termini abbastanza scontati con entrambe le squadre impegnate a non scoprirsi troppo.

La crocaca, gol a parte, ha ottenuto spunti interessanti quasi esclusivamente tra il 33' e il 42' del primo tempo. Al 33' c'è stato un colpo di testa di Negrisolo in mischia che Castellini ha deviato contro la traversa.

ANDAMENTO ASSOLUTAMENTE PIATTO

Solo un'invenzione di «Cavallo pazzo»

Bologna-Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORI: 30' Chiarugi.
BOLOGNA: Zinetti; Sali, Zuccheri; Bachlechner, Paris, Castronaro; Mastalli (84' Fusini), Dossena, Savoldi, Colomba, Chiarugi. Rossi M., Marchini.
LAZIO: Cacciatori; Tassotti (80' Todesco), Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchini; D'amico, Montesi, Giordano, Nicoli, Viola. Avagliano, Pighin.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: Giornata fredda e nebbiosa, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ha esordito in serie A il centrocampista diciottenne Luciano Fusini. Ammoniti Chiarugi e Colomba.
Angoli 8-2 per il Bologna.

BOLOGNA — Un'invenzione di Chiarugi ha dato la vittoria al Bologna in una partita che, sia per disposizione delle squadre in campo, sia per assoluta povertà tecnica, pareva destinata a concludersi con il classico nulla di fatto. Anche perché, osservano i tifosi più attenti, il Bologna con un punto avrebbe raggiunto quota 10 a quattro partite dalla fine del girone di andata, mentre lo scorso anno terminò il primo ciclo a soli 8 punti.

Invece Chiarugi, che ha disputato una buona partita e merita di essere incluso tra i migliori in campo, ha sbloccato il risultato. Questo dopo che il Bologna aveva gettato al vento occasioni clamorose, la prima delle quali porta la firma di quello che dovrebbe essere il suo uomo gol, Beppe Savoldi.

E' accaduto questo: la palla, dopo il calcio d'inizio, finisce a Paris che scende sulla sinistra, a un metro dalla porta, Savoldi manca il gol in maniera clamorosa.

Le squadre, dopo una fiammata della Lazio al 10' (gran botta di Citterio con palla che sfugge a Zinetti, costretto poi a gettarsi sui piedi dell'accorrente Giordano), si adagiano dando vita ad azioni prive di mordente e quasi sempre a centrocampo.

Di qualche rilievo i duelli che hanno opposto Mastalli a Citterio, Chiarugi a Tassotti (quanto mai scorretto il biancazzurro); un altro duello, ma questa volta ad armi impari, tra Manfredonia e Savoldi.

La partita si è infiammata negli ultimi 20 minuti e il fuoco alle polveri l'ha dato Colomba costringendo Cacciatori ad un intervento eccezionale di pugni per deviare una grande botta. Poi altre due «perle» da inserire nel festival degli errori rossoblù: 25', Zuccheri calcia alle stelle da una decina di metri; ancora più difficile (si fa per dire) per Colomba un minuto dopo.

Perugia 0
Ascoli 0

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Casarsa (s.t. Calloni), Tacconi. Mancini, Zecchini.
ASCOLI: Pulici; Perico, Anzivino; Bellotto, Gasperini, Scorsa; Trevisanello, Scanziani, Pircher (87' Boldini), Torrisi, Anastasi. Muraro, Paolucci.
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Gasperini, Tacconi, Scorsa, Pircher, Frosio, Dal Fiume. Al 57' Bellotto è uscito dopo uno scontro con Tacconi ed è stato fuori dal campo per circa 3'. Angoli 9-3 per il Perugia.

totip

1ª corsa:	1) King	x
	2) Stangata	2
2ª corsa:	1) Caranus	1
	2) Brunellino	x
3ª corsa:	1) Syren	1
	2) Retta	2
4ª corsa:	1) Haliali	2
	2) Pabellon	2
5ª corsa:	1) Beato Angelico	1
	2) Virgulto	x
6ª corsa:	1) Attanasio	x
	2) Jperione	2

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 48 del 2 dicembre: ai sette vincitori con 12 punti spettano lire 7.243 600; ai 156 vincitori con undici punti spettano lire 309 mila; ai vincitori con dieci punti andranno lire 27 mila.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	12	4	2	0	3	3	0	14	3	19	+ 1
L. Vicenza	12	4	2	1	2	2	1	22	10	16	– 3
Bari	12	4	2	0	1	3	2	10	5	15	– 3
Palermo	12	3	3	0	2	1	3	14	7	14	– 4
Spal	12	2	3	1	2	3	1	13	10	14	– 4
Genoa	12	3	3	0	2	1	3	8	8	14	– 4
Atalanta	12	3	2	0	1	2	3	12	9	13	– 5
Monza	11	3	1	0	1	3	3	10	10	12	– 3
Pistoiese	11	3	1	1	1	3	2	9	8	12	– 4
Lecce	12	3	1	2	1	3	2	10	11	12	– 6
Taranto	12	3	1	2	1	3	2	7	9	12	– 6
Matera	12	3	0	3	2	1	3	6	12	11	– 7
Brescia	12	4	1	2	0	2	3	15	15	11	– 8
Cesena	12	1	2	3	2	3	1	8	10	11	– 8
Verona	12	2	3	0	1	1	5	6	7	10	– 7
Pisa	12	2	3	1	0	3	3	7	9	10	– 8
Sampdoria	12	0	4	2	1	3	2	5	10	9	– 9
Ternana	12	2	3	0	0	1	6	10	19	8	– 9
Parma	12	2	3	2	0	0	4	7	15	8	–12
Sambenedett.	12	2	1	3	0	2	4	5	11	7	–11

I RISULTATI

Atalanta - Como	0-0
Bari - Taranto	2-0
Brescia - Palermo	2-1
Cesena - Genoa	1-1
Lecce - Matera	1-0
L. Vicenza - Ternana	5-1
Parma - Pisa	1-1
Pistoiese - Monza	sp.
Sampdoria - Spal	1-1
Sambenedet. - Verona	1-1

Le partite del 9.12.1979

Como - L.Vicenza
Matera - Brescia
Monza - Atalanta
Pisa - Cesena
Sampdoria - Pistoiese
Sambenedett. - Lecce
Spal - Genoa
Taranto - Palermo
Ternana - Parma
Verona - Bari

PER IL CAMPIONATO D'EUROPA DI CALCIO

Questa settimana la 7.a finalista

ROMA — Il calendario internazionale di calcio, a parte alcuni incontri di qualificazione per il torneo olimpico (Francia-Spagna il 5 dicembre, Marocco-Algeria il 9 dicembre), designerà in questa settimana la settima delle otto finaliste del Campionato d'Europa per Nazioni (11-22 giugno 1980 in Italia).

Domenica prossima a Cipro, la Spagna (gruppo 3) dovrà a tutti i costi vincere sui ciprioti se vorrà qualificarsi. In caso di risultato pari entrerà in ballo la migliore differenza reti e si qualificherebbe la Jugoslavia.

I sei Paesi già qualificati sono l'Italia (Paese organizzatore), Inghilterra (gruppo 1), Olanda (gruppo 4), Cecoslovacchia (gruppo 5), Grecia (gruppo 6) e, virtualmente la Germania (gruppo 7), che dovrà ottenere un minimo di due punti nelle ultime due partite in casa (Turchia il 22 dicembre e malta il 27 febbraio) per scavalcare la Turchia.

Il settimo posto dunque è in gioco tra la Jugoslavia. L'ottavo invece (gruppo 2) si deciderà, arbitra la Scozia, tra il Belgio (punti 10) e il Portogallo (punti 9), due squadre che dovranno andare a giocare successivamente in Scozia rispettivamente il 19 dicembre e il 6 febbraio.

Per quanto concerne il Campionato «espoirs», sono già qualificate per i quarti di finale: Inghilterra (gruppo 1), Jugoslavia (gruppo 3), Germania orientale (gruppo 4), Cecoslovacchia (gruppo 5), URSS (gruppo 6), Ungheria (gruppo 7) e l'Italia (gruppo 8) che, per superare la Svizzera, dovrà battere il Lussemburgo (23 gennaio).

L'ultima Nazione che si deve qualificare sarà fornita ancora dal gruppo 2 dove la Scozia (punti 7), grazie a due incontri casalinghi (Belgio il 18 dicembre e Portogallo il 5 gennaio), gode dei favori del pronostico.

Il 16 gennaio prossimo si svolgeranno a Roma i sorteggi dei gruppi della fase finale del Campionato d'Europa per Nazioni, dei quarti di finale «Espoirs».

Il 9.o rally della Val d'Aosta

AOSTA — La «Fiat 131 Abarth» di Bettega-Mannucci ha vinto la nona edizione del rally della Valle d'Aosta in 4 ore 18'14", distaccando l'equipaggio valdostano Celesia-Frola (su «Lancia Stratos») di 9'45".

Bettega — che già lo scorso anno ottenne la prima posizione nella classifica assoluta — è riuscito a primeggiare in 21 delle 24 prove speciali disseminate lungo l'intero percorso.

Dei 114 equipaggi che hanno preso il via venerdì 30 novembre, e degli 83 che hanno lasciato l'altra mattina la «Riviera delle Alpi» per la seconda tappa, solo 45 hanno portato a termine la competizione.

PALLAMANO

Risultati di «A»

Volani - Campo del Re	21-13
Agorà - Eval	22-13
Tacca - Loacker	22-13
Banco di Roma - Mercury	22-13
Forst - Scafati	15-13
Edizioni Eldec - Fondi	29-18
Cividin - Fabbri Rimini	23-15

CLASSIFICA: Cividin, Agorà, Tacca punti 8; Volani, Rovereto, Campo del Re, Forst 6; Banco di Roma 4; Loacker Bolzano, Fabbri, Edizioni Eldec 2; Mercury, Scafati, Fondi, Eval 0.

Serie B

RISULTATI

F. Armate-Pescara	22-13
S. Lazzaro-Prato	18-26
Imola-Scuola Germ.	21-16
Ruggerini-Trieste	24-18
Frascati-Pesaro	22-17

CLASSIFICA

Ruggerini p. 7, Imola e Prato 6, Forze Armate 5, Frascati 3, Scuola Germanica, Pescara, Follonica, S. Lazzaro 2, Conavi 1, Pesaro 0.

PALLAMANO DI COPPACAMPIONI: IL TV GROSSWALLSTADT A CHIARBOLA

Dopo la sconfitta la Cividin ritenta l'esame con i «mostri»



Un'altra fase della partita di andata della Coppa dei campioni, fra Cividin e Grosswallstadt: Meisinger sfugge al controllo di Bozzola, mentre Scropetta sulla sinistra marca stretto Gnau; a destra è in attesa Calcina *(Foto V.G.)*

La Cividin di pallamano, incasellati senza molta fatica i due punti in palio a Rimini, sabato sera contro il Fabbri, si prepara a disputare l'incontro di ritorno valido per il secondo turno della Coppa dei campioni. Nell'andata a Elsenfeld, piccola località a Sud di Francoforte, i triestini sono stati sconfitti per 30-14, nel corso di una partita che disputarono senza l'apporto di Petrovic, subito infortunatosi, sicché Lo Duca fu costretto a modificare la tattica di gioco, chiamando Pellegrini a un compito superiore alle sue forze.

Petrovic sarà assente anche domani sera, ma la squadra, una volta conosciuti gli avversari, avrà sicuramente più mordente e davanti al proprio pubblico saprà meglio farsi rispettare. Saprà cioè rendere per quanto vale, di fronte a una compagine comunque fortissima.

La Tv Grosswallstadt, che per due anni consecutivi ha vinto il titolo di campione d'Europa, è complesso semplicemente formidabile. Il pubblico triestino appassionato di pallamano avrà modo di accertarsene e di averne la conferma domani sera al Palasport di Chiarbola, dove scenderà la più forte squadra mai vista a giocare a Trieste. Dal portiere Hofmann, il più forte del mondo (battuto peraltro su rigore da Andreasic sette volte) ai vari Reuther, Meisinger, Gnau, Kluespies, Sinsel, Klenk, Fischer, si tratta di elementi che impressionano per abilità tecnica, potenza atletica, agonismo.

Una squadra tutta da vedere, contro la quale la Cividin, in pratica già estromessa dalla Coppa dei campioni, giocherà al massimo del rendimento per uscirne a testa alta.

La prevendita dei biglietti si effettua presso l'Utat; prezzi di ingresso: tribuna 4000 (rid. 2000); gradinata 2000 (1000); curva 1000 (500).

PALLAMANO SERIE B

Ruggerini 24
Conavi 18

CONAVI TS: Tossi (Callegaris), Piccione 1, Grio 3, Kastelic 7, Zatti, Nait, Voltolina 2, Laurini 1, Tessarolo, Muran 2, Bortolotti 2.
RUGGERINI: Gozzi (Gatti), Zafferi 10, Crocetti 1, Setti, Montorsi 5, Bellei 3, Siti 1, Oleari G. 3, Algeri, Oleari C. 1, Spinelli.
ARBITRI: Morselli e Saltini di Bologna.

Onore al merito della capolista Ruggerini che sembra intenzionata a ritornare di filata in serie A. Il Conavi, però, avrebbe meritato miglior sorte. La compagine di Fortunati, infatti, è riuscita a tenere testa alla temibile formazione ospite fino a 10' dal termine quando il risultato era di 16-16. In questo scorcio della partita, il Conavi, causa gli infortuni occorsi allo jugoslavo Kastelic e a Bortolotti, accarezzati non troppo benevolmente dall'arcigna difesa della Ruggerini, si è sfasciato inesorabilmente lasciando via libera a Montorsi e soci che hanno potuto così impinguare il loro bottino.

Da ciò, si può ovviamente dedurre che il risultato finale è bugiardo in quanto premia, al di là dei suoi effettivi meriti, la squadra emiliana che, in alcuni frangenti, se l'è vista davvero brutta. Bisogna inoltre aggiungere, che il tandem arbitrale Morselli-Saltini ha agevolato il compito alla Ruggerini concedendole nella prima frazione di gioco tre rigori con troppa leggerezza.

A prescindere dal risultato, comunque, i locali, rispetto alla partita di esordio con l'Imola sono sembrati molto meglio organizzati grazie anche all'innesto di Kastelic che ha abilmente comandato il gioco della squadra. Siamo però dell'avviso, che, fra qualche settimana potremo vedere un Conavi ancor meglio registrato.

M. C.

SI AFFERMA NELLA CORSA-CLOU IL CAMPIONCINO DI ANTONIO QUADRI

Rompe, insegue e in fondo domina Quilati, il «puledro del momento»

Anche se con i cavalli bisogna andare sempre cauti, sbilanciarsi a volte può dimostrarsi controproducente («il cavallo fa bugiardo l'uomo» è un detto del turf), tessere ampi elogi a Quilati, per quello che ha fatto ieri a Montebello, crediamo sia il meno che si possa fare. Un puledro che rompe in partenza, rimanendo confinato in coda ad una quarantina di metri dal diretto rivale, e che poi insegue, forza in terza ruota a metà percorso, raggiunge Illogico (questo il «runner up» del cavallo di Quadri), lo tiene sotto pressione per poi lasciarlo «surplace» in retta d'arrivo e affermarsi con distacco, non può essere che un grosso trottatore. Quilati ha fatto tutto questo, perciò il plauso gli spetta di diritto poiché il suo è stato davvero un numero eccezionale.

Montebello, nell'ambito della generazione 1977 ha dunque il suo campioncino, un titolo di merito che gli calza a pennello e che ci auguriamo possa ancora incrementare nel prosieguo della carriera iniziata in maniera talmente folgorante.

Quarto successo a seguire per Quilati (che ha trottato da 1.20 praticamente), e prima battuta d'arresto per Illogico, ancora non pronto a reggere il paragone con il più dotato figlio di Freddy. Illogico ha corso bene mettendo in imbarazzo Quilati con un lancio deciso al quale il favorito ha cercato di reagire quando ormai era troppo tardi. Imboccando la curva, e passato di slancio Illogico, Quilati saltava via finendo staccato in coda, mentre al seguito dell'allievo di Bragaloni si mettevano Paperoga e Mispal. Una volta rimesso in andatura, Quilati si gettava all'inseguimento, mentre Mispal usciva all'esterno di Paperoga. Ricuperava intanto vistosamente Quilati che davanti alle tribune scattava in terza ruota scavalcando Mispal e portandosi rapidamente su Illogico.

I due alle prese sul rettilineo di fronte dove Quilati intensificava la sua pressione, per coronare il suo poderoso inseguimento sulla curva finale dove Illogico cominciava a cedere. In retta d'arrivo Quilati passava di forza per staccarsi netto vincitore in 1.22.9, con Illogico secondo nei confronti di Mispal, mentre staccatissimo concludeva Paperoga.

La famiglia Renner ha premiato tutti i guidatori vincitori nella giornata dedicata allo scomparso Pino, con artistiche coppe d'onore.

Dibba resisteva a Bremo in apertura dove Brizio sciupava con un errore sulla penultima curva ogni chance, poi Vispes respingeva Arenella sfuggendo quindi a Tigi nel finale della prova dei 4 anni. Il vecchio Guadix non si è smentito nella gentlemen e Umberto Gobbato lo ha portato ad un netto primo piano nei confronti dell'attento Arabino e della positiva Elettrica, mentre sbagliavano Bibesco e Muro Torto.

L'atteso duello fra Barclay e Kendermann si è risolto in favore del cavallo di Pennati contro il quale vanamente si è proteso il sauro di Quadri dopo un giro di corsa.

Mario Germani

PREMIO BELLA IRZIA (m 1660): 1) Dibba (A. Quadri), 2) Bremo. 3) Villaledi. 11 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 23; 14, 19, 32 (126). **PREMIO SUSI DA ENEA** (m 1660): 1) Vispes (C. Belladonna), 2) Tigi. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 21; 13, 12 (19) 47. **PREMIO MILZIADE** (m 1660): 1) Guadix (U. Gobbato), 2) Arabino, 3) Elettrica. 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 21; 18, 71, 33 (344) 35. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 166.650 per 500 lire. **PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO** (m 1680): 1) Kendermann (L. Pennati), 2) Ragione. 4 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 27; 18, 27 (76) 57. **PREMIO GENZIO** (m 1680 corsa Totip): 1) Beato Angelico (G. Serbo), 2) Virgulto, 3) Denaro. 11 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 37; 17, 15, 22 (86) 152. **PREMIO PINO RENNER** (m 1660): 1) Quilati (A. Quadri), 2) Illogico. 4 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 12; 11, 11 (18) 69. **PREMIO DULIA** (m 2080): 1) Grizly (F. Mescalchin), 2) Corale, 3) Aspren. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 21; 15, 15, 43 (60) 34. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 40.290 per 500 lire. **PREMIO GIRANDOLA** (m 2060): 1) Buchanan (G. Genel), 2) Rivignano. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 37; 21, 18 (77) 93.

Le regionali di rugby

Amatori Pordenone 16
Fiamma Trieste 9

MARCATORI: nel p.t. al 20' Scarel su c.p.; nel s.t.: al 5' meta Pizzal, al 17' meta G. Pocusta tr. Scarel, al 18' e al 35' meta Pizzal, al 40' meta Pin.
FIAMMA: De Rosa; Rusich, G. Pocusta, Mancini, Perentin; R. Pocusta (dal 35' Contri), Della Mea; Gratton (dal 41' Jurkic), Ardessi, Struggia; Scarton, Costantini; Scarel, Benzi, La Porta.
AMATORI: Mancin; Jus, Cecillot, Cattaruzza, Pizzal; Ruffo, Cantiello; Morassut, Turco, Pin; Toffoli, Michieli; Cimolai, Corsini, Cella. Piasentin, Fraziano.
ARBITRO: Calcagnile di Milano.

Si è imposto l'Amatori Pordenone alla distanza, legittimandо il proprio successo con una meta di Pin messa a segno proprio allo scadere del secondo tempo. La Fiamma ha quindi fallito l'ultima prova, probabilmente decisiva, per rimettersi in carreggiata e poter competere con il gruppetto di squadre che si contende l'ammissione alla C 1. Ma l'andamento dei primi quaranta minuti di gioco non lasciava del tutto presagire un simile risultato finale.

Caratterizzato da una continua ma sterile predominanza territoriale degli ospiti, ai quali i triestini opponevano un pacchetto finalmente robusto e un'indiscutibile superiorità nelle touche (13 le mischie vinte contro 10 e 8 a 5 il bottino nelle rimesse laterali), il primo tempo s'è concluso con i padroni di casa in vantaggio di tre punti grazie a un calcio piazzato trasformato da Scarel.

Nella seconda parte della gara però gli equilibri in campo si sono nettamente capovolti.

Non più sorretti dall'azione costante e precisa del loro uomo migliore, Roberto Pocusta, (la cui uscita anzitempo ha determinato una piccola rivoluzione di ruoli nello schieramento della Fiamma) i ragazzi di Bertozzi non sono stati più in grado di rispondere colpo su colpo alle offensive portate dai pordenonesi che oltretutto sono riusciti a capovolgere letteralmente l'equilibrio nelle mischie e nelle touche. Sicché dopo l'impennata di G. Pocusta, hanno avuto gioco facile e per tre volte sono andati in meta.

Alessandro de Calò

Oderzo - Cus Venezia 11-8

MARCATORI: nel p.t.; al 7' metà E. Mogorovich, al 40' meta Biancoletto. Nel s.t. al 7' meta Scarabel G. Metz, al 37' Biancoletto su c.p.
ODERZO: Pavan; Rossetto, Zaninotto, Campeol, Cerniel; Biancoletto, Penetin; Gallon (dal 50' Girotto), Scarabel, Zanardo, Amerin, Gasparidi; Bresson, Paron, Storto.
CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, G. Metz, F. Metz, Scaggiante; E. Mogorovich, Battig; Salvador, R. Mogorovich, Daus; Carrara, Altenburger (dal 42' Vidali); R. Metz, Cociani, Ameruoso. Pagani.
ARBITRO: Cadamurro di Treviso.

ODERZO — L'Oderzo non poteva perdere in casa due partite di seguito. Così contro il Cus Veneziani ha schierato la formazione migliore facendo esordire il francese Gallon per accrescere ulteriormente il tasso di classe della squadra. Ma neanche questo sembrava bastasse e allora dapprima gli opitergini hanno provato con il gioco duro, quasi intimidatorio, poi a tre minuti dalla fine è stato l'arbitro a dare una mano ai padroni di casa, concedendo un discutibile calcio piazzato che Biancoletto non ha avuto difficoltà a trasformare.

Feltre - Polcenigo 10-6

MARCATORI: al 4' Antonetti su calcio franco, al 16' meta di Donadel trasformata, al 35' Antonetti su calcio franco, al 70' meta non trasformata di Dalla Rosa.
FELTRE: Omodei, Pizzolotto, De Nali, Bonsembiante, De Boni, Della Rosa, Dilli, De Carli, D'Andrea, Taverna, Dalla Corte, Ricci, De Nato, Antonetti, Dall'Arche.
POLCENIGO: Uliana I, Uliana II, Da Ros, Santarosa, Basaroc, Pagatella I, Pagatella II, De Vita, De Faveri, De Simoi, Fantin, Mancin, Donadel, De Fort, Iust.
ARBITRO: La Sala di Bergamo.

Conegliano - Portogruaro 9-4

MARCATORI; Al 4', calcio piazzato trasformato da Antoniazzi V., al 6' meta di Moro non trasformata, al 65' calcio piazzato trasformato da Antoniazzi V., al 73' calcio piazzato trasformato da Antoniazzi V.
CONEGLIANO: Saulle, Antoniazzi V., Spinazzè, De Nardi, Betto, Scroccaro, (63' Mazzer), Favaro, Antiga G., Antoniazzi R., Zandonà, Dal Col, Donatel, Antiga C., Borsoi, Lorenzet.
PORTOGRUARO: Callegari, Riva, Tengorin, Scottà, Bizzarro, Tonon, Cosentino, Lerux, Zanutto, Zamberlini, Guadagni, Moro, Juss (34' Piazza), Gobbato, Bettini.
ARBITRO: Agrati di Rho.

NUOTO ALLA PISCINA BIANCHI

Coppa Mosca

Si è svolta alla piscina Bruno Bianchi, la prima prova della coppa Mosca. Alla gara hanno partecipato sei società della regione: Triestina, Edera e Inter Nuoto di Trieste, Udinese e Rari Nantes di Udine e Gorizia Nuoto. Da rilevare soprattutto, la prova delle ondine triestine.

400 s.l. femm.: 1) Gasparini Tiziana (Ase) 5'10"; 2) Maraz (Gon) 5'12"; 3) Fonda (Ustn) 5'22"8; 4) Ferrante (Ustn) 5'29"9.

400 s.l. masch.: 1) Negro Alessio (Ustn) 4'30"5; 2) Lazzarich (Ase) 4'31"2; 3) Cellitti (Ustn) 4'46"2; 4) De Simone (Gon) 4'52"8; 5) Galimberti (Ase) 5'01"4.

100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'07"6; 2) Detoni (Ustn) 1'08"1; 3) Gianolla (Ustn) 1'11"5; 4) Donda (Gon) 1'16"; 5) Scrufari (Rnu) 1'17"8.

100 farfalla masch.: 1) Lesa Carlo (Rnu) 1'05"3; 2) Calligaris (Gon) 1'12"8; 3) Lazzarich (Ase) 1'13"4; 4) Giustolisi (Ustn) 1'17"9; 5) Bartoli (Ase) 1'24"3.

100 dorso femm.: 1) Frangipani Irene (Ustn) 1'09"4; 2) Burolo (Ustn) 1'13"7; 3) Gianolla (Ustn) 1'18"9; 4) Cappelletto (Rnu) 1'25"5; 5) Candotti (Aun) 1'25"2.

100 dorso masch.: 1) De Renaldy Giovanni (Aun) 1'04"4; 2) Bonadei (Ustn) 1'06"3; 3) Negro (Ustn) 1'06"3; 4) Marchi (Ase) 1'17"3; 5) Visintin (Ase) 1'18"8.

100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'18"7; 2) Sirca (Ustn) 1'18"9; 3) Adorini (Aun) 1'25"3; 4) Viezzi (Aun) 1'28"2; 5) Rigonat (Gon) 1'28"4.

100 rana masch.: 1) Bossi Giovanni (Ase) 1'13"9; 2) Gobbo (Irn) 1'14"; 3) Galimberti (Ase) 1'15"9; 4) Sciarrini (Rnu) 1'16"9; 5) Marogna (Ase) 1'20"3.

100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'02"9; 2) Frangipani (Ustn) 1'05"5; 3) Burolo (Ustn) 1'05"9; 4) Detoni (Ustn) 1'07"4; 5) Sirca (Ustn) 1'08".

100 s.l. masch.: 1) Surza Guido (Aun) 56'3"; 2) Bacigalupo (Irn) 58'7"; 3) Marzi (Ustn) 59'5"; 4) Grego (Ustn) 1'01"3; 5) Cellitti (Ustn) 1'01"9.

A. B.

SERIE C-1

Accelera il Varese, avanza il Piacenza

Coletta, cui erano affidate tutte le responsabilità offensive della Triestina, si è dato un gran daffare ed oltre a mettere a segno il gol del pareggio alabardato ha portato diversi pericoli alla porta cremonese. Nella prima foto, un'occasione favorevolissima: il centravanti, a pochi passi da Reali, ferma il pallone con il petto ma in modo imperfetto tanto da mancare il colpo decisivo. Nella seconda una deviazione di testa effettuata nel corso del primo tempo. Infine, a portiere battuto, Coletta è anticipato da un difensore cremonese (Italfoto)

LA TRIESTINA HA DOVUTO FATICARE MOLTO PER FAR PARI CON LA CREMONESE RIDOTTA IN 10

Coletta evita in extremis un pericoloso tonfo in casa

Era una partita che la Triestina doveva vincere; ha rischiato, invece di perderla ed ha finito per pareggiarla, in extremis, quando le più brutte prospettive si accavallavano ormai sul suo presente e sul suo futuro.

Poco dopo la metà del primo tempo, appena passato il pericolo di essere trafitta, la Cremonese ha sfruttato un calcio d'angolo e si è portata in vantaggio; è stata raggiunta però a tre minuti dal termine, pure su azione di calcio d'angolo, conclusa da Coletta. Una beffa per i grigiorossi ma il giusto premio per gli alabardati, che per tutta la ripresa avevano assediato l'area avversaria, sfruttando anche la propria superiorità numerica, conseguente all'espulsione di Giro; questi, imitando Mundine e Bristol, che accompagnati da Giuliano Zaccardi erano venuti ad osservare la partita in tribuna d'onore, aveva sferrato un destro... maldestro a Schiraldi, stendendolo a terra.

La Triestina ha fornito una prova d'orgoglio, cui ci ha abituato in ogni partita, trovandosi in formazione incompleta e per di più accusando dopo un quarto d'ora circa l'indisponibilità di Franca, costretto a lasciare il campo in preda ad un forte stordimento al capo, dopo, una pallonata. Lenarduzzi ha preso il suo posto e non ha demeritato, sicché non si può imputare a questo cambio il risultato parzialmente negativo della Triestina, al cospetto di un'avversaria diretta. Vero è però che Tagliavini, costretto a utilizzare Lenarduzzi al posto di Franca, non ha potuto con lo stesso Lenarduzzi dare il cambio a Francini, che dopo un promettente inizio era andato spegnendosi. Insomma, alla Triestina l'avvio è stato decisamente contrario, ma il peggio è arrivato proprio dopo una occasione propizia agli alabardati, in particolare a Coletta.

Con il pallone sul piede, a due passi dalla porta e il portiere fuori causa, Coletta ha.... saputo sbagliare la conclusione, mancando netto il pallone e

Triestina - Cremonese 1-1 (0-1)

MARCATORI: Nel p.t. al 28' Gino; nel s.t. al 42' Coletta.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Lucchetta, Mascheroni, Magnocavallo; Francini, Mitri, Coletta, Franca (21' p.t. Lenarduzzi), Quadrelli. Grigollo, Politti.
CREMONESE: Reali; Marini, Serena; Rossi, Montorfano, Aimone; Fontanesi, Garzilli (25' s.t. Galliman), Gino, Lamia Caputo, Nicolini. Pionetti, Ghigioni.
ARBITRO: Angelli, di Terni.
NOTE: Foschia, sotto un cielo quasi sereno. Terreno molto umido e scivoloso. Al 16' del primo tempo, Franca, colpito da una pallonata alla tempia sinistra, ha accusato uno stordimento sensibile, che l'ha costretto a sostare ai bordi del campo per alcuni minuti e ad uscirne definitivamente dopo un tentativo di ripresa. Negli spogliatoi, assistito dal prof. Pastorelli e dal dott. Krokos, con opportune terapie, si è ripreso gradatamente. Ammoniti Fontanesi, Lamia Caputo, Magnocavallo e Reali per ostruzionismo o scorrettezze. Espulso al 41' del primo tempo Gino, colpevole di avere tirato un pugno a Schiraldi, a gioco fermo. Con la Triestina ha esordito Nereo Francini, classe 1959. Spettatori paganti 5700, per un incasso di lire 19 milioni 800 mila. Calci d'angolo: 12-2 (6-1) per la Triestina.

bruciando così la possibilità di portare in vantaggio la Triestina. Un attimo prima e un attimo dopo lo stesso Coletta, prima con un tiro al volo respinto da Aimone, poi con una mancata deviazione di testa su calcio d'angolo, aveva ancora cercato di segnare, senza risultato peraltro. E sull'avvio di una azione di rimessa degli ospiti, ecco la rete che ha dato una svolta alla contesa. Mitri, intervenendo su capitan Marini, lanciato sulla fascia destra, ha mandato il pallone in calcio d'angolo. Ha battuto dalla bandierina Lamia Caputo e Gino, elevandosi sopra di tutti, ha girato bellamente di testa a rete, insaccando fra Bartolini e il montante alla sua sinistra.

Gli animi a questo punto si sono riscaldati. Qualche fatto anche lieve in mezzo al campo ha provocato reazioni sproporzionate. Lamia Caputo, molto irascibile, si è scontrato con Magnocavallo e si è fatto ammonire, dando poi in escandescenze, tanto che Marini, per calmarlo, ha ritenuto di strattonarlo per i capelli. Poco dopo Reali si faceva prendere da una crisi di nervi, rimproverando all'arbitro mancati interventi. Così, mentre il fuoco covava sotto le ceneri, si giungeva all'espulsione di Gino, allorché la Triestina stava per battere un calcio d'angolo scaturito da una balorda respinta del portiere, che ormai aveva perso il proprio controllo, al centro dell'area di rigore Gino ha messo k.o. Schiraldi. Cartellino rosso per il numero nove ospite. Poi , battuto l'angolo, Coletta ha avuto un'altra palla buona ma non l'ha sfruttata.

Vediamo a ritroso come è andato questo primo tempo. La Triestina ha mostrato uno spunto buono di Francini, con palla d'oro offerta a Magnocavallo sul netto, ma poi il ragazzo è stato risucchiato in un gioco senza smalto, senza riuscire a mettersi in luce. Apparisciente l'apporto di Franca, che prometteva una bella partita; molto attivo ma non molto preciso Quadrelli. Lucchetta si distingueva nella interdizione, difettando invece nell'appoggio, per qualche palla sbagliata. Schiraldi, fino al momento del gol, non aveva dato spazio a Gino, così come Prevedini era stato inflessibile controllore del temibile Nicolini. Mitri, generoso e lucido, aveva fornito un grande appoggio costruttivo, impostando quasi tutte le azioni offensive dei locali.

Ma il più osservato dal pubblico era Coletta, responsabilizzato al massimo dall'assenza di Panozzo, sicché restava lui l'unico punta, con il compito di concludere nel modo migliore gli attacchi della Triestina. E Coletta, che ha avuto la grande possibilità di far... crollare lo stadio con un gol che almeno dalla tribuna era facilissimo da realizzare (pallone fermato sul petto, e finito sul piede destro, ma troppo avanzato è mancato in pieno davanti a Reali) non ha avuto lo spunto felice per segnare, in modo da conquistarsi il pubblico e soprattutto il morale.

La sua piccola rivincita Coletta se l'è presa a tre minuti dal termine, segnando il gol del pareggio. Ma anche quel gol è stato piuttosto sofferto nella sua realizzazione, perché pareva proprio che Coletta non si decidesse a segnarlo, pur trovandosi a tu per tu con la porta.

La Cremonese nel primo tempo ha giostrato tranquilla a tutto campo, scendendo a rete con improvvise folate, di Gino e Nicolini, senza rendersi però mai pericolosa. Bartolini infatti non ha compiuto un solo intervento. Garzilli e Lamia Caputo hanno retto il peso maggiore del gioco dei grigiorossi, ben sostenuti da un duttile Fontanesi e dai difensori Marini e Montorfano, spesso proiettati in avanti.

Nella ripresa, con la Cremonese in 10 uomini, la partita ha fatalmente cambiato volto. La Triestina ha schiacciato nella sua metà campo la Cremonese, che sembrava vacillare, di minuto in minuto e sul momento di crollare. Ma nonostante la maggior spinta offensiva di Mitri, il valido lavoro di cucitura di Lenarduzzi, l'apporto almeno quantitativamente notevole di Quadrelli, non arrivavano limpide situazioni da gol per gli alabardati. Magnocavallo si spingeva sempre più spesso in avanti, come se fosse una punta che parte da lontano, Francini sulla destra era severamente controllato da Montorfano e non riusciva a sfuggirgli; Coletta, per sfortuna o per impotenza, non riusciva mai a battere a rete i palloni indirizzati a lui dai compagni.

L'azione offensiva degli alabardati era pressante, ma troppo elaborata, sempre con troppi passaggi laterali, senza un affondo, senza un inserimento efficace. Il primo tiro a rete veniva al quarto d'ora da Mascheroni, ma rispondeva in contropiede Nicolini, con un tiraccio che sorvola l'incrocio dei pali alabardati. Controrisposta di Magnocavallo, con un bel tiro in diagonale da entro l'area, palla respinta da Reali, tentativo di Coletta finito in angolo.

Chiusa e disunita, la Cremonese aveva perso di vista il gioco, rifugiandosi peraltro nel contropiede per tenere in allarme la difesa alabardata. Intanto il portiere Reali sembrava veramente nullo fra i pali, lasciandosi sfuggire il pallone anche su tiri innocui, sbagliando le uscite, reclamando punizioni a favore per cariche che solo lui aveva visto, infine sbagliando l'intervento sul calcio d'angolo che doveva essere fatale alla Cremonese, con tocco conclusivo di Coletta. Ma prima di arrivare a quel gol la Triestina aveva dovuto chiedere aiuto a Mascheroni per due salvataggi da grande, prima, su Fontanesi, poi su Montorfano.

Un giudizio complessivo sulla Triestina? Stavolta vorremmo proprio esimerci. Dopo dieci giornate, di essa ormai si sa tutto. La difesa anche ieri ha tenuto bene, con Mascheroni una spanna sugli altri, ma anche Schiraldi in bella evidenza; grande partita di Mitri, buon ritorno di Lenarduzzi, un Coletta da incoraggiare, perché non ci sono alternative. Davvero non c'è altro da aggiungere.

Dante di Ragogna

SERIE C1

Girone «B»

Campobasso - Siracusa	2-1
Catania - Nocerina	2-1
Cavese - Livorno	0-0
Empoli - Benevento	1-0
Montevarchi - Foggia	0-0
Reggina - Salernitana	1-0
Rende - Anconitana	2-1
Teramo - Arezzo	1-1
Turris - Chieti	2-1

CLASSIFICA: Catania punti 14; Arezzo, Reggina 13; Cavese 12; Siracusa, Foggia 11; Benevento, Livorno, Campobasso, Turris ed Empoli 10; Nocerina e Rende 9; Salernitana, Anconitana e Montevarchi 8; Chieti e Teramo 7.

MAGNOCAVALLO RISPONDE PER LE RIME MA ADESSO SARÀ ANCORA SQUALIFICATO

Franca intontito nel lettino speravа proprio nella rimonta

Forse il solo Franca, che aveva appreso dell'uno a zero per la Cremonese quando si trovava steso sul lettino dello spogliatoio, poco dopo avere abbandonato il campo per una pallonata ad una tempia, pensava che la Triestina sarebbe riuscita a rovesciare il risultato. La notizia l'aveva portata il prof. Pastorelli, che assieme al dott. Krokos ha prestato le cure al giocatore.

«Vince la Cremonese? Niente paura — aveva replicato Franca con un filo di voce — finirà come l'anno scorso, vedrete». Il centrocampista però, colpito di striscio alla tempia sinistra già nel primo minuto, era rimasto in campo visibilmente intontito per cui aveva visto poco come si stavano mettendo le cose.

«Si è trattato di un forte stordimento — ha dichiarato il prof. Pastorelli — conseguenza di quella violenta pallonata. Poiché il giocatore accusava conati di vomito e perdeva di quando in quando conoscenza, il dott. Krokos è intervenuto con una iniezione di cortisone. Il giocatore ora sta benissimo, come ha confermato anche il neurologo dott. Zorzon, che lo ha visitato qualche minuto fa».

La Triestina, nonostante il notevole forcing operato per tutta la ripresa, non è riuscita quindi a ripetere l'impresa dello scorso campionato (rigore di Panozzo e gol-capolavoro proprio di Franca). Con una formazione che ha avuto ancora una volta in Magnocavallo il tiratore più pericoloso, era impensabile di fare centro due volte nell'attenta difesa cremonese. Il pareggio di Coletta a pochi minuti dal termine è stato quindi accolto come una liberazione dai numerosi tifosi che hanno alternato fischi ad applausi e stavano ormai rassegnandosi al peggio.

«Abbiamo tentato il possibile — dice Tagliavini al quale, lo si intuisce, il pareggio non sta affatto bene — per rovesciare la situazione ma più di così non potevamo sperare. Dopo aver osservato la potenzialità offensiva delle due compagini, dovete convenire che è il massimo che si poteva ottenere. I ragazzi hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità, battendosi disperatamente sino al 90', per cui non posso rimproverare nulla quanto ad impegno e volontà».

Due punti in tre partite, delle quali due in casa, sono pochini per una squadra che punta alla promozione.

Armando Coletta ha il ... merito di essersi trovato fra i piedi il pallone del pareggio. «Quando mi sono visto il pallone ad un passo dalla porta sguarnita — dice — quasi non ci credevo. E' stato un giochetto colpirlo di punta con il sinistro e farlo rotolare in fondo alla rete».

Già un giochetto da bambini; ma l'occasione nel primo tempo, poco prima del gol della Cremonese? «Quadrelli — ha spiegato — ha crossato dalla destra, Marini ha allontanato corto di testa; ho fermato la palla con il petto ma il contraccolpo è stato troppo forte e non l'ho più controllata».

Chi sbaglia paga, accade sempre così, e puntuale ecco il gol di Gino.

«Era l'uomo che avevo in consegna — dice Schiraldi — e non mi avrebbe sicuramente anticipato di testa se non fossi stato costretto a tenere d'occhio anche un altro giocatore che stava davanti a tutti».

Nereo Francini, al suo esordio, si è preso una buona... razione di applausi. «Ho cercato di dare il massimo — dice — e spero di essere riuscito a rendermi utile. Certo che non è facile giocare contro squadre così forti come la Cremonese. Il risultato? Mi sarebbe seccato tremendamente esordire con una sconfitta». Al termine della partita, Francini è stato premiato con una coppa dal Triestina club «Grand Prix».

«Un punto d'oro — sostiene Politti — viste come si erano messe le cose».

«Se avessimo segnato dieci minuti prima — afferma convinto Grigollo — si sarebbe vinto, ne sono certo».

Sentiamo Magnocavallo che domenica, essendo incorso ieri nella terza ammonizione, dovrà rimanere nuovamente in tribuna. «Che colpa ho io — dice — se sono fatto così. Non è ammissibile prendere botte giocando in casa e poiché sono sempre io quello che cerca di ... pareggiare il conto, ecco spiegate le mie ammonizioni.

Perché non rispondono per le rime anche i miei colleghi?».

«Una volta — ricorda Tagliavini a Magnocavallo — la Triestina tanto in casa che fuori sapeva farsi rispettare e uscire da Valmaura con un punto era impresa difficile per tutti».

Claudio Nordio

Mantova 1
Sanremese 1

MARCATORI: nel s.t. al 6' Pietropaolo, al 34' Palese.
MANTOVA: Tarocco; Gobbi, Facchi; Fontana (Manarin dal 62'), Falcetta, Corradi; Marocchi, Bianco, Frutti, Palese, Pozzi. (Ciaschini, Muiesan. All. Tomeazzi).
SANREMESE: Carraro; Maggioni, Vertova; Adriano, Cichiero, Vella; De Luca, Palladino, Pietropaolo, Trevisani, Scapurri (Tretter dal 65'). (Lorenzutti, Melillo. All. Caboni).
ARBITRO: Savalli di Trapani.

Campionato Primavera

Mantova 0
Triestina 0

MANTOVA: Brocchi; Sereni, Cazzini; Bettoni, Bellessia, Cavazzoli; Ardoni, Cauzzi, Giacomelli, Barufalda, Cavicchini.
TRIESTINA: Marsich; Carlo, Geissa; Nonis, Varglien, Mihich; Strukelj, Brugnolo (dall'8' del s.t. Verona), Atena, Maurel, Faleschini. Nardini.
ARBITRO: Zampieri di Ancona.

MANTOVA — Un pareggio fuori casa, solitamente, accontenta sempre le squadre che giocano in trasferta. Questa volta però la Triestina esce dal campo insoddisfatta, in quanto avrebbe potuto tranquillamente ottenere l'intera posta.

Gli alabardati hanno giocato costantemente nella metà campo virgiliana, andando numerose volte vicini al gol, ma ha trovato sulla sua strada un portiere in giornata di gran vena che ha parato tutto. Hanno provato a turno un po' tutti i triestini a battere Brocchi, ma senza fortuna.

L'occasione più grossa è capitata a Geissa, al 5' della ripresa, dopo che l'arbitro aveva concesso un rigore agli ospiti per atterramento in area di Strukelj. Geissa calciava un violento tiro, ma troppo centrale, il portiere riusciva a deviare in angolo il pallone.

Brescia - Udinese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 9' Cinello su rigore, al 37' Gatta.
BRESCIA: Negretti; Zappa, Bonetti; Antonini, Piccinelli, Faccioli; Tavelli, Sandri. Gagliazzi, Fogliata, Zerbio (Gatta dal 59').
UDINESE: Borin; Macuglia, Zamparutti; Furlani, Cussero, Domenissimi; Modestini (dal 30' Migliore), Moreschi, De Agostini, Malisani, Cinello.
ARBITRO: Felicani di Bologna.

BRESCIA — L'Udinese ha sfiorato a Brescia il colpo grosso. Infatti la squadra friulana, dopo essersi ben difesa nel primo tempo, nella ripresa ha schiacciato il piede sull'acceleratore e al 9' è andata meritatamente in vantaggio: De Agostini in area di rigore veniva atterrato da Zappa e la conseguente inevitabile massima punizione veniva trasformata da Cinello, con Negretti che intuiva la traiettoria del tiro ma non riusciva a respingere la sfera.

Nelle rimanenze dell'incontro l'Udinese si difendeva molto bene dai prevedibili attacchi bresciani ma quando sembrava che dovesse portare in porto il meritato successo, veniva raggiunta: discesa sulla sinistra di Tavelli che poi crossava, arrivava in corsa Gatta e con un'autentica bomba infilava il «sette» della porta friulana.

Aldo Rossini

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Varese	10	2	3	0	3	2	0	14	7	15	—
Piacenza	10	4	0	1	1	3	1	17	9	13	– 2
Triestina	10	4	2	0	0	3	1	9	6	13	– 3
Cremonese	8	2	2	0	2	2	0	7	3	12	—
Reggiana	10	2	1	1	1	4	1	11	5	11	– 4
Forlì	10	4	1	0	1	0	4	13	11	11	– 4
Sanremese	10	2	3	0	1	2	2	12	11	11	– 4
Fano	9	3	1	0	0	3	2	6	4	10	– 3
Novara	9	4	0	1	0	2	2	9	7	10	– 4
Treviso	10	1	3	1	1	3	1	9	9	10	– 5
S. Angelo L.	10	3	1	1	1	1	3	7	8	10	– 5
Casale	10	3	3	0	0	1	3	4	7	10	– 6
Rimini	10	3	1	0	0	2	4	12	11	9	– 5
Lecco	9	3	0	2	1	0	3	7	10	8	– 6
Alessandria	10	1	3	0	0	2	4	7	12	7	– 7
Mantova	9	1	4	1	0	0	3	6	10	6	– 9
Biellese	10	1	1	2	0	1	5	4	15	4	–10
Pergocrema	10	0	3	2	0	1	4	4	11	4	–11

I RISULTATI		Le partite del 9.12.1979
Casale - Forlì	1-0	Alessandria - Cremonese
Fano - Alessandria	1-0	Biellese - Mantova
Varese - *Lecco	2-1	Forlì - Novara
Mantova - Sanremese	1-1	Piacenza - S. Angelo L.
Novara - Rimini	1-0	Reggiana - Fano
Pergocr. - Reggiana	1-1	Rimini - Pergocrema
Piacenza - Treviso	1-0	Sanremese - Triestina
S. Angelo L. - Biellese	1-0	Treviso - Lecco
Triestina - Cremonese	1-1	Varese - Casale

SERIE C-2

Solo in testa il Padova

UN RIGORE HA AVVIATO LA ROTONDA AFFERMAZIONE SUL CONEGLIANO

Pordenone: espugnato il Bottecchia

Pordenone - Conegliano 3-0 (2-0)

MARCATORI: n.p.t. al 18' Flora, al 25' Catto su rigore; n.s.t. al 23' Angeloni.
PORDENONE: Da Pieve; Cagnin, Catto; Flora, Cancian, Del Frate; Rossi, Turrin, Dreolini, Mosolo (9' s.t. Nobile), Angeloni. Sorci, Guerra.
CONEGLIANO: Marcatti; Franzolin, Billia; Papais, Segat, Gerolin; Villanova, Savian (Inferrera 6' s.t.), Giuriati, Strappa, Prandella. Zancai, Spigariol.
ARBITRO: Giometti di Genova.
NOTE: spettatori un migliaio circa, con foltissima rappresentanza coneglianese. Calci d'angolo 3-1 per il Pordenone. Ammoniti Papais per proteste, Del Frate, Cancian e Catto per azione fallosa, Franzolin per comportamento scorretto.

PORDENONE — Il Pordenone ha finalmente «espugnato» Il Bottecchia. L'ha fatto proprio nella giornata (decima di campionato) in cui l'impegno di calendario era piuttosto ruvido: il Conegliano si presentava infatti con un attivo di 12 punti, staccato di due sole lunghezze dalla vetta e fermamente deciso a fare il pieno. Il suo allenatore Fongaro, difatti, nel corso della settimana aveva preannunciato un Conegliano da battaglia, giurando sul gioco, sullo spettacolo e sui punti. Ovviamente per sé e la sua squadra. Il biglietto da visita del Pordenone era invece più dimesso. Sei punti racimolati in classifica e due sconfitte consecutive (Modena e Legnano) da cancellare al più presto, pena il contatto immediato con la zona calda della graduatoria, ammesso che quella zona non ci fosse già.

Il Pordenone ha vinto quindi largo il derby con i gialloblù della Marca e diciamo subito — per sgombrare il campo da dubbi o illazioni — che il margine di tre reti ci sta tutto. All'inizio è stato agevolato dal gol di Flora, segnato dopo neanche venti minuti e per giunta in circostanze un tantino fortunose. Pochi minuti dopo ha trovato il raddoppio su calcio di rigore abbastanza netto, però in circostanze nelle quali normalmente un arbitro si concede il beneficio del dubbio, assegnando una punizione dal limite. Fino a quel momento la squadra ospite aveva controbattuto alla pari le iniziative avversarie e certo il fatto di trovarsi sotto di due reti la umiliava ben oltre i propri effettivi demeriti.

Ciononostante ribadiamo il concetto della piena legittimità del risultato. Per due motivi: 1) sul 2-0 il Pordenone ha preso decisamente in mano le redini dell'incontro, diventando ben presto protagonista assoluto del pomeriggio domenicale; 2) i locali vantavano un forte credito nei confronti della buona sorte, ragion per cui quel pizzico di fortuna iniziale compensa appieno le molte disgrazie passate.

Se a ciò aggiungiamo che nelle file della formazione ospite mancava l'elemento catalizzatore che riuscisse a cucire efficacemente le trame di gioco e riorganizzasse l'azione offensiva che potesse in qualche modo avviare la difficile rimonta, abbiamo completato il quadro tattico della partita.

Alcune novità nella squadra di casa. Burlando mette in panchina Nobile, retrocede a terzino Cagnin e lo appiccica a Prandella, l'attaccante più temuto dei coneglianesi. Inserisce poi in mediana Del Frate, che per tutta la gara si manterrà in linea con Flora e attenderà in zona il centravanti tattico Giuriati, uno dei molti ex udinesi che ora sostengono la causa della compagine di Fongaro.

Le mosse dell'allenatore neroverde si rivelano alquanto felici. Il centrocampo del Pordenone, grazie a questo inedito rafforzamento, appare subito in grado di conquistare il comando delle operazioni e di dare alla squadra quella spinta offensiva in più che il tecnico si attendeva. Da segnalare le eccellenti prestazioni di Dreolini, Turrin (convocati in settimana a Padova, assieme a Mosolo e Nobile nella selezione di C-2), buone quelle di Flora e Cagnin, discreto Mosolo, che è stato rilevato nella ripresa da Nobile.

Il Pordenone passa in vantaggio al 18': in seguito agli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Mosolo, la difesa coneglianese pasticcia, ne approfitta Flora che tira da non più di tre metri. Il pallone viene probabilmente deviato da un difensore e finisce dentro, spiazzando Marcatti.

Il raddoppio al 25': Segat, il libero, stende Aldo Rossi, qualche centimetro entro l'area. Giometti non ha esitazioni nell'indicare il dischetto. Il sinistro dello specialista Catto si insacca alla destra del portiere.

A questo punto il Pordenone si limita a controllare l'avversario — e lo fa bene — e si rende pericoloso in avanti con ficcanti azioni di contropiede. Aldo Rossi ha infatti sul piede un paio di buone occasioni. È la squadra di casa a portarsi ancora vicina alla segnatura, come al 30', quando una punizione di Flora, deviata anche questa volta da un difensore, si spegne sul fondo dopo aver lambito la base del montante. Il Conegliano, nel frattempo, riesce poche volte a rendersi pericoloso e quando lo fa si trova la strada sbarrata da Titta Da Pieve, autore di una prova ottima.

L'intervento più difficile del guardiano neroverde lo si ha al 5' della ripresa quando interviene da campione su un tiro ravvicinato di Giuriati e smanaccia poi da terra analogo tentativo di Villanova.

Terzo e ultimo gol al 23': lo segna Angeloni, messo in condizioni di battere a rete da una magistrale finta di Rossi.

Tino Zava

CALCIO «BERRETTI»

L'incontro Pro Gorizia - Triestina, in programma sabato per l'ottava giornata di andata del «Trofeo Berretti», è stato posticipato al 15 dicembre.

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Padova	10	4	0	0	4	0	2	22	7	16	+ 2
Modena	10	3	3	0	2	2	0	14	7	15	– 1
Trento	10	3	2	0	2	2	1	12	6	14	– 1
Arona	10	2	3	1	3	1	0	13	9	14	– 2
Venezia	10	3	2	0	2	1	2	8	5	13	– 2
Conegliano	10	3	0	1	3	0	3	16	10	12	– 2
Monselice	10	3	1	2	1	2	1	15	9	11	– 5
Legnano	9	3	0	1	1	2	2	12	11	10	– 3
Pro Patria	9	2	2	1	2	0	2	11	10	10	– 4
Mestrina	10	1	3	1	1	3	1	8	6	10	– 5
Adriese	9	2	1	1	1	2	2	6	6	9	– 4
Aurora	9	2	2	0	1	0	4	6	9	8	– 5
Pordenone	10	1	3	2	1	1	2	7	11	8	– 8
Fanfulla	9	1	1	2	0	3	2	8	12	6	– 7
Bolzano	10	1	2	2	0	1	4	7	19	5	–10
Rhodense	10	1	2	3	0	1	3	6	11	5	–11
Carpi	10	0	0	4	0	4	2	4	13	4	–10
Seregno	9	1	1	3	0	1	3	3	17	4	–10

I RISULTATI		Le partite del 9.12.1979
Arona - Bolzano	0-0	Adriese - Monselice
Aurora - Adriese	1-0	Carpi - Arona
Mestrina - Seregno	0-0	Conegliano - Modena
Modena - Legnano	0-0	Fanfulla - Aurora
Venezia - *Monselice	1-0	Legnano - Rhodense
Pordenone - Conegl.	3-0	Padova - Mestrina
Pro Patria - Carpi	0-0	Seregno - Pordenone
Padova - Rhodense	2-0	Trento - Pro Patria
Trento - Fanfulla	1-0	Venezia - Bolzano

SERIE D — Clamorosa sconfitta per la Pro Gorizia

INCONSISTENTE LA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA ISONTINA

Zampata del «fanalino»

Romanese - *Pro Gorizia 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 29' Consolandi, al 34' Ruffinoni, al 40' Fabris.
ROMANESE: Gerosa; Consolandi, Mutti; Donina, Foresti, Paccagnati; Roccatagliata, Sangalli, Ruffinoni (Colombo), Brusa, Volpato. Ubbiali, Tommasoni.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Sabbadin; Zanetti, Beltramini, Fabris; Modula, Michelut (Braida), Blasig, Interbartolo, Peressoni. Spessot, Bertoia.
ARBITRO: Manfredini di Modena.

GORIZIA — La Pro Gorizia ha voluto anticipare le feste natalizie e fare una strenna alla Romanese regalandole la prima vittoria del campionato. Un risultato in definitiva giusto che premia la squadra che ha dimostrato di possedere un gioco più organico e le idee più chiare.

La Pro Gorizia continua a meravigliare, va in trasferta e gioca bene, torna fra le mura amiche e si trasforma a tal punto da sembrare di non sapere nemmeno dove il calcio stia di casa. Un gioco elaborato, con giocatori mal disposti e molta confusione sono state le uniche cose messe in mostra dai giocatori isontini. Il centrocampo non è esistito; Zanetti e Interbartolo sono stati la brutta copia dei due maratoneti dell'anno scorso e ciò non sembra giustificabile nemmeno con la scusa del salto di categoria.

Capitan Blasig, che dovrebbe illuminare grazie alla sua classe il gioco della squadra goriziana, si è nascosto per il campo e quando ha avuto la palla non ha azzeccato un passaggio. Mancando questi tre giocatori è quindi subito comprensibile come la Pro Gorizia non sia riuscita a fare gioco, la difesa si è trovata in balia degli avversari e quando è stata chiamata all'opera è stata di un'ingenuità incredibile.

In attacco il solo Peressoni è sembrato sapere come ci si deve muovere; Modula, dopo una bella girata al volo nei primi minuti, è andato via via scomparendo e si può dire che sia rimasto più tempo a terra che in piedi. Ogni volta che è stato toccato da un avversario è finito incredibilmente a terra.

Un altro fattore che con il passare delle giornate viene alla ribalta è la mancanza di tenuta atletica della squadra. In ogni incontro fin qui disputato è successo che nel secondo tempo la Pro Gorizia andasse pian piano scomparendo dal campo. Ieri addirittura è andata ancora peggio: l'autonomia è stata infatti di soli venti minuti. Manca inoltre alla squadra la mentalità vincente, e con essa quella determinazione che spinge i giocatori a battersi per il possesso di tutti i palloni e di voler segnare. Probabilmente a forza di sentir dire l'allenatore Medeot che la squadra non è d'alta classifica i giocatori si sono scaricati psicologicamente ed i risultati si sono visti contro la Romanese.

Per quanto riguarda la cronaca non c'è nulla da registrare fino all'azione della prima rete dei lombardi, ad eccezione di una bella girata al volo di Modula all'11' del primo tempo, ben neutralizzata dal portiere e di un'occasione mancata in contropiede da Ruffinoni al 9' della ripresa. Al 29' la Romanese è passata in vantaggio: è stato Consolandi a segnare in un'azione di contropiede che lo ha visto arrivare indisturbato fino al limite dell'area e calciare un bel diagonale imprendibile per Calligaris. Al 34' il raddoppio ad opera di Ruffinoni che ha ricevuto in buona posizione un cross di Volpato e di piatto ha insaccato nell'angolino. Al 40' la Pro Gorizia con un colpo di testa di Fabris ha accorciato le distanze; ma è stato solo un fuoco di paglia, poi infatti la squadra goriziana non riuscirà più nemmeno a superare la metà campo.

Gita a Sanremo al seguito della Triestina

Il Triestina club «Giovani bar Maggio» organizza per i giorni 8 e 9 dicembre, una gita turistico-sportiva a Sanremo, in occasione della partita di calcio Sanremese-Triestina. La quota, fissata in lire 43 mila è comprensiva del viaggio e del soggiorno completo (dalla cena di sabato alla seconda colazione di domenica) in albergo a Sanremo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Bar Maggio, di via S. Teresa 3 (Roiano), tel. 421116.

Allievi regionali

Verrà recuperato giovedì l'incontro Costalunga - Libertas del campionato regionale allievi di calcio rinviato, per maltempo l'11 novembre. La partita verrà disputata sul campo di San Sergio con inizio alle ore 15.

Corso dirigenti

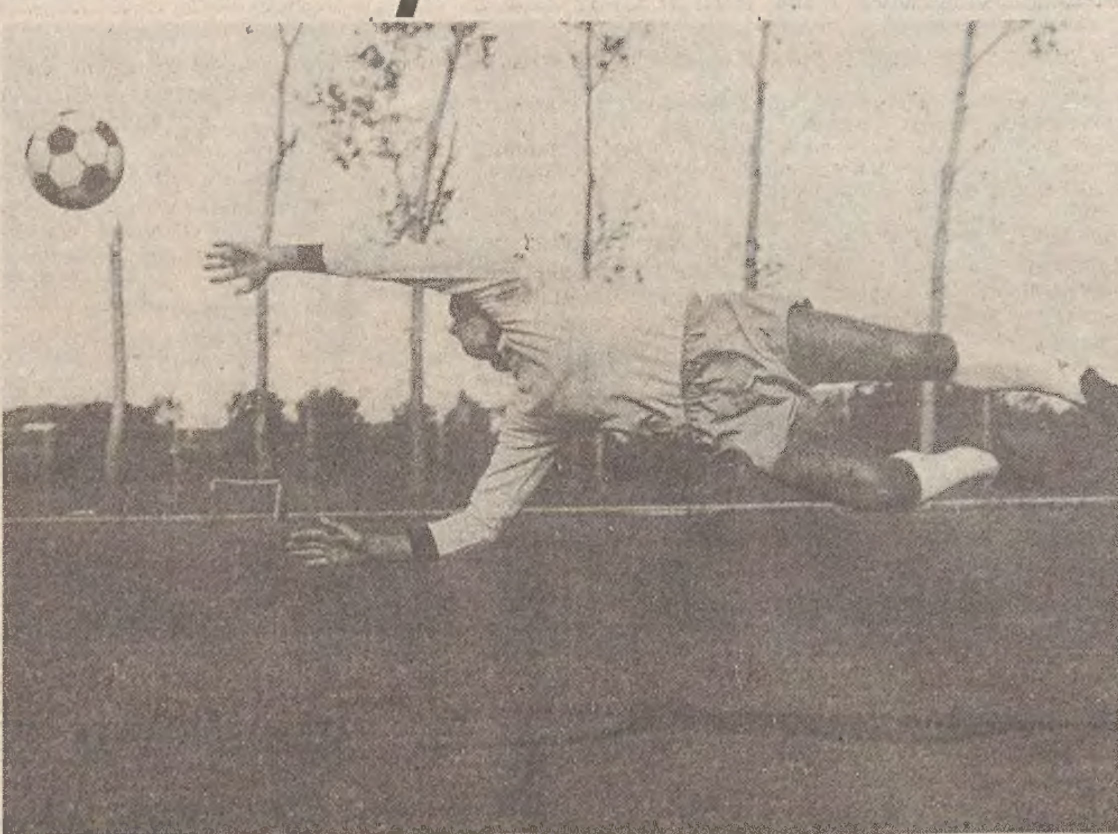
Proseguirà mercoledì, con la terza lezione, il corso per dirigenti delle squadre di calcio organizzato dal C.S.I. Trieste. Con inizio alle ore 19.30, nella sede di via Valdirivo, verrà trattato il tema: «Casistica ricorrente nel gioco del calcio (falli, fuorigioco, norma del del vantaggio, ecc.).

MILAN CLUB A BOLOGNA

Il Milan club «Nereo Rocco» di Trieste organizza per domenica prossima una gita in pullman a Bologna per l'incontro fra i rossoblù e i rossoneri. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al bar «Ginnastica» in via Ginnastica 31, tel. 744754.

UNA SICUREZZA L'ESTREMO BALUARDO DEL PALMANOVA

Da un palo all'altro



Se il Palmanova sta uscendo dalla «crisi», parte del merito va anche al bravo Luciano Visintini, classe 1947, che difende con sicurezza la porta dei friulani. Di solito bada solo al concreto, cioè alla parata, ma qualche volta si permette plastici voli: la platea vuole anche questo.

I PADRONI DI CASA SEMBRANO ESSERE USCITI DALLA «CRISI»

Amaranto all'attacco

Palmanova - Icci Pro Tolmezzo 0-0

PALMANOVA: Visintini; Tortolo (29' p.t. Cencig), Pinzini; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Zoff, Frucco, Marcato, Furlan.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Comisso, Fanutti; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni, D'orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

PALMANOVA — Terzo pareggio consecutivo del Palmanova che sembra essersi completamente ripreso dalla sconcertante serie negativa iniziatasi a Gorizia e finita a Saronno. In questo attesissimo derby gli amaranto hanno condotto la danza a loro piacere mantenendo in maniera pressoché costante l'iniziativa e non sono riusciti ad andare a rete per una buona dose di sfortuna, unita alla solita precipitazione nelle conclusioni.

L'occasione più clamorosa l'ha avuta Minin, allorché, al 39' della ripresa, da distanza ravvicinata, ha mandato la sfera a battere contro il palo, ma, come dirà la cronaca, non sono mancate altre possobilità ai locali di conquistare l'intera posta in palio.

Al di là dunque del risultato, si è visto un Palmanova in buona salute, voglioso di ben figurare e pronto a lottare con determinazione e fiducia nei propri mezzi. I gol non sono arrivati ma giocando in questo modo anch'essi non dovrebbero tardare ad arrivare. Tutti gli atleti palmarini hanno svolto con sufficienza il loro dovere, compreso Cencig, sul quale si nutriva qualche perplessità e che in questa partita è stato chiamato a sostituire il forte terzino Tortolo il quale ha dovuto abbandonare il terreno di gioco in seguito a una forte contusione subita nel corso di un'azione difensiva.

Il conto dei corner, 7 a 2 per il Palmanova, dice chiaramente come la compagine del presidente Bruseschi abbia esercitato un'insistente pressione per buona parte della gara lasciando agli avversari ben poco spazio per le loro manovre offensive.

Il Tolmezzo appare squadra molto quadrata nel reparto difensivo dove si pratica un calcio molto spicciativo, senza fronzoli inutili. Difetta invece nell'impostare azioni in profondità, pur avendo nell'ala sinistra Rainis un elemento guizzante e pericoloso.

La cronaca vede già al 1' il Palmanova all'attacco con Marcato che spreca malamente da due passi; poi è Minin a impegnare il bravo Tonut che nell'occasione si salva di piede; più tardi Frucco conclude una pregevole azione amaranto colpendo l'esterno della rete, quindi sono i carnici ad affacciarsi nell'area palmarina con Rainis il cui tiro finale sorvola la traversa; al 34' azione ben congegnata di Minin e Frucco il quale, di testa, impegna Tonut; nella ripresa è Furlan a concludere sul fondo e più tardi lo stesso giocatore impegna e costringe Tonut a un ottimo intervento. L'ultima azione della giornata è per gli ospiti con Rainis che conclude malamente non avvedendosi del liberissimo D'Orlando, al quale avrebbe potuto passare la sfera.

Mauro Mazzilli

RUGBY: FRANCIA

La nazionale francese di rugby ha battuto la Romania 30-12 in un incontro internazionale aprendo così con un sonante successo la nuova stagione.

PROMOZIONE — La Sacilese (imbattuta) mantiene lo scettro

BELLA PARTITA FRA DUE COMPAGINI DEI «PIANI ALTI»

In rilievo la tecnica

Pro Cervignano - Sacilese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Da Re; nel s.t. al 33' Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Prez; Zanutel, Del Piccolo; Pettarin, Tibald, Simonetti; Rossi, Polentarutti, Tarlao, Belviso, Zanette. Simeon, Michelutti.
SACILESE: Pivesso; Prizzon, Pessot; Pignat, Furlan, Palù; Da Re, Neto (s.t. Michelutti), Zoffrea, Venier, Breda (30' s.t. Bordin), Signore, Colombarotto, De Rosa.
ARBITRO: Marchi di Padova.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha colto un meritato pareggio sul campo di casa con la capolista Sacilese, che si è dimostrata ancora una volta un tecnico e solido complesso degno del posto che occupa in classifica. Ma l'undici gialloblù ha retto bene l'incontro. L'inserimento del giovane Polentarutti non ha rivoluzionato del tutto i temi tattici della Pro Cervignano, che ha offerto, nonostante l'assenza di Valussi, infortunato, una prestazione tecnica apprezzabile, non senza alcuni sprazzi di bel gioco. Le due squadre non hanno disdegnato il gioco d'offesa.

La Sacilese ha dimostrato sin dall'inizio di voler vincere, ma la Pro Cervignano, a sua volta, non ha voluto essere da meno e ne è venuta fuori una gara piacevole e combattuta. La cronaca dell'incontro nel primo tempo è la Pro Cervignano che attacca di più, specialmente sulla fascia laterale sinistra, ma le sue azioni mancano di incisività. Ma è la Sacilese che diventa pericolosa: al 30' Da Re con un forte tiro lambisce il palo alla sinistra di Prez. E' poi Rossi che fa gridare il folto pubblico presente quando è atterrato un metro fuori dall'area. L'arbitro non fischia, ritenendo l'intervento sulla palla.

Dopo un calcio di punizione battuto sulla sinistra da 30 metri da Belviso senza esito, la Sacilese si porta in vantaggio. Siamo al 44' e dopo un'azione confusa di Prez. La reazione dei gialloblù è immediata ed pochi secondi dalla fine, su cross di Zanette, Pettarin gira al volo di testa cogliendo la traversa.

Nel secondo tempo la squadra di casa inizia un pressing alla ricerca del pareggio. Al 31' intervento duro su Rossi a 10 metri fuori dell'area, punizione del terzino Zanutel e tiro teso sulla destra. Nel frattempo la Sacilese opera una sostituzione: esce Breda, al cui posto entra l'esordiente Boldrin.

Al 30' l'insperato gol cervignanese: discesa sulla sinistra dell'ala Rossi che lancia Tarlao, in quale di testa insacca a due passi. Le due squadre non sembrano paghe del risultato, che però rimane fissato sull'1-1.

F. P.

I GIALLOBLÙ CONQUISTANO I DUE PUNTI

Il primo successo

Lignano-Monfalcone 2-1 (2-0)

MARCATORI: p.t. al 15' Vecchiet (autorete), al 25' Troia; nel.s.t. al 13' Ciclitira (rigore).
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, D'Antoni, Martinis; Degli Innocenti, Buran, Montrone (s.t. Toilon), Troia, Bivi.
MONFALCONE: Quattrocchi; De Pellegrini, Vecchiet; Pugliese, Zelesnich, Gerin I; Blasoni, Perissinotto (s.t. Mendella), Ciclitira, Medeot, Gerin II.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

LIGNANO — Il Lignano ha colto la sua prima vittoria di campionato ed è mancato poco che venisse compromessa dalla nebbia. La gara è iniziata bene ma stava per degenerare nella ripresa poiché il direttore di gara, al 13' aveva concesso agli ospiti un rigore «inesistente». La reazione dei gialloblù è stata immediata ma l'arbitro non è tornato indietro nella decisione e ha ammonito per proteste quasi mezza squadra. Da quel momento la gara non è stata più piacevole. Numerosi i rovesci di fronte con molto nervosismo e scorrettezze, tanto che il fischietto dell'arbitro era sempre in azione. A 15' dalla fine è calata una fitta nebbia tanto che a otto-dieci minuti dalla fine i giocatori non si vedevano.

I padroni di casa, malgrado l'assenza del regista di centrocampo Gregoratti, hanno disputato un'ottima partita. Alcuni cambiamenti di ruolo dei giocatori sono stati fatti all'interno: Martinis ad esempio da difensore è passato al centrocampo, Splendore, oltre che responsabile nelle retrovie, faceva la spola avanti e indietro. Ottima pure la prova di Maran che non ha lasciato un attimo di respiro a Ciclitira, sempre pericoloso.

Al 15' il «libero» D'Antoni con una lunga discesa si porta al limite dell'area e crossa al centro. Buran coglie al volo e centra il bersaglio, il pallone viene però toccato all'ultimo momento da Vecchie. Ecco perché l'autogol, ma la palla sarebbe finita nel sacco ugualmente: il portiere era ormai fuori causa. Al 25' azione personale di Degli Innocenti sulla destra. Passaggio a Buran. Quest'ultimo serve Troia che al volo insacca.

Al 13' della ripresa il fallo in area ai danni di Splendore. Il tiro dal dischetto è trasformato da Ciclitira, ex capitano gialloblù ed ora capitano del Monfalcone.

Enzo Fabrini

Marcatori

8 reti: Rossi (Cervignano).
6 reti: Gerin F. (Monfalcone), Masutti (Fontanafredda), Paviotti (Trivignano), Colombo (Manzanese), Zilli (Maniago).
5 reti: Blasoni (Monfalcone), Zoffrea (Sacilese), Tarlao (Cervignano), Mazzon (Azzanese), Troja (Lignano).
4 reti: Da Re (Sacilese), Nadalutti (Trivignano).
3 reti: Ciclitira (Monfalcone), Brada (Sacilese), Zanutel (Cervignano), Comelli e Guerra (Tarcentina), Berrini (Manzanese), Matiussi e Sumin (Basiliano) e Vendrame (Azzanese), Sabadin (Pieris).

I PORTUALINI SONO STATI COSTRETTI A SUBIRE IL PAREGGIO

Ennesimo boccone amaro

Portuale - Gradese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Di Benedetto; nel s.t. al 31' Tolloi.
PORTUALE: Malinverno; Penco, Gotti; Riva, Iugovaz, Jerman; Di Bianco, Tulliani (23' del s.t. Botteri), Gloria, Garofolo.
GRADESE: Cappelletto; Pozzetto, Camuffo; Benussi, Corbatto, Pasquali, Polo, Pinatti (23' del s.t. Tolloi), Toso, Degrassi, Vadori.
ARBITRO: Pattaro di Chiasielis.

Tra le mura amiche, il Portuale è stato costretto a inghiottire l'ennesimo boccone amaro stagionale da parte di una Gradese che è apparsa tutt'altro che un fulmine. Questa volta i triestini non possono neppure accampare scuse, in quanto si sono lasciati sfuggire una vittoria, che pareva già acquisita, per vera negligenza. Il Portuale, insomma, non può far altro che recitare il mea culpa per non essere riuscito a conquistare due punti che erano senza dubbio alla sua portata e che gli avrebbero permesso di salire qualche gradino in classifica.

Dopo la rete realizzata da Di Benedetto, quando la partita era iniziata da pochi minuti, i padroni di casa sembravano sul punto di dilagare. Sarebbe bastato assai poco, infatti, per dare il colpo di grazia a una Gradese che sembrava visibilmente stordita per il gol subito in apertura.

Il grosso errore che hanno commesso i portualini è stato quello, in pratica, di accontentarsi proprio della rete segnata da Di Benedetto. Ma se nel primo tempo il Portuale era apparso in grado di controllare a suo piacimento l'incontro, nella ripresa ha invece accusato una palese flessione che ha permesso alla dimessa squadra ospite di tirare fuori le proprie unghie per graffiare i locali.

La Gradese, pur essendo di gran lunga inferiore tecnicamente al Portuale, non ha fatto altro che giocare nel migliore dei modi le poche carte buone che ha avuto in mano. I lagunari, infatti, specialmente nel primo tempo, hanno denunciato gravi scompensi in difesa dove il solo Cappelletto, con una serie di strepitosi interventi si è dimostrato all'altezza della situazione. Sul piano del gioco, a dire il vero, il Portuale ha sempre sovrastato gli ospiti ricamando pregevoli fraseggi a centrocampo, dove Jerman e Gloria hanno fatto il bello e cattivo tempo.

L'attacco, invece, ha stavolta balbettato nonostante la buona giornata di Di Benedetto. Garofalo e Taulliani, in effetti, si sono visti di rado. Quest'ultimo, però, fin dalle prime battute della contesa è stato impietosamente e inspiegabilmente «beccato» dai propri tifosi, tanto che Tulliani è uscito dal campo con il morale a terra.

La difesa, tutto sommato, ha fatto quasi sempre il suo dovere concedendosi poche sbandate. La rete di Tolloi è stata infatti troppo rocambolesca per puntare il dito accusatore su qualcuno. Il Portuale, in definitiva, continua a macinare molto gioco e a raccogliere pochi punti. Mai come in questa occasione, tuttavia, i locali possono sentirsi defraudati di una vittoria che, nonostante alcune manchevolezze, avrebbe sicuramente meritato.

Sono passati appena 6' e il Portuale è già in rete: fuga di Gloria sulla fascia laterale sinistra che crossa al centro dove Di Benedetto, indisturbato, non ha difficoltà ad insaccare di testa. Al 38' si fa finalmente viva in avanti la Gradese con una sciabolata da fuori area di Degrassi, che Malinverno con un gran balzo devia in angolo. Due minuti più tardi Garofalo si fa parare dall'ottimo Cappelletto due conclusioni ravvicinate consecutive.

Nella ripresa Tulliani aggancia un buon pallone in area, ma l'estremo portiere ospite non si fa sorprendere. Vadori impegna a terra Malinverno con un tiro da lontano. Grossa occasione, al 21', per Jerman, il cui tiro viene respinto di piede da Cappelletto.

Al 31' svaniscono i sogni di gloria del Portuale: dopo una paurosa mischia al limite dell'area dei locali, la palla perviene a Tolloi, il quale beffa Malinverno con una diabolica parabola che si infila nel sette. Pronta replica dei triestini con Botteri su punizione ma Cappelletto si salva miracolosamente. **Maurizio Cattaruzza**

CONTINUA LA SERIE NEGATIVA DEI GRANATA

Dominio bianconero

Trivignano - *Pieris 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Cantarutti; nel s.t. al 23' Nadalutti.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Manzutti; Moras, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Cantarutti.
PIERIS: Mazzitelli; Grimaldi, Clemente I; Clemente III, Mascarin, Santostefano; Bala, Agosto (Montanesi), Clama, Sgubin, Clemente II.
ARBITRO: Caporale di Aviano.

PIERIS — Continua la serie negativa dei granata, sconfitti in casa senza attenuanti da un più valido Trivignano, incontrastato padrone del campo per gran parte della partita. Erano parecchi anni che le due squadre non s'incontravano ed i pierissini si erano sempre imposti con autorità ai pur validi avversari bianconeri.

Questa volta le cose sono completamente cambiate ed i granata hanno dovuto inchinarsi alla incontrastata superiorità degli ospiti, validissimi in tutti i reparti e in particolare all'attacco con un ognipresente Sclauzero, Paviotti e Cantarutti.

I bianconeri hanno sciorinato un gioco estremamente pratico e veloce, con continui passaggi e smarcamenti a centrocampo, dando un gran da fare alla difesa granata, che non sempre è riuscita a bloccare le pericolose incursioni in area dell'intraprendente quintetto avversario.

I padroni di casa hanno avuto le idee chiare solo per una quindicina di minuti nella ripresa, ma poi gli ospiti, raddoppiando al 23' su calcio piazzato, riprendevano l'iniziativa del gioco e la mantenevano fino allo scadere del tempo, andando anche più volte vicinissimi al gol. Unica nota favorevole per i pierissini è stato l'interessante esordio casalingo del giovanissimo Agosto.

I bianconeri andavano in vantaggio al 18' con Cantarutti che dopo essere stato servito alla perfezione da Paviotti si smarcava di due avversari e metteva in rete con estrema facilità. Poi Nadalutti raccoglieva un lungo passaggio di Sclauzero e colpiva alla base il montante destro.

La ripresa vedeva ancora gli ospiti all'attacco; poi erano i granata a riprendere quota ma al 23' tutti i loro sforzi erano resi vani dal raddoppio di Nadalutti su calcio piazzato. Negli ultimi cinque minuti gli ospiti fallivano clamorosamente due facili occasioni.

G. M.

ULTIMI SETTE MINUTI AL CARDIOPALMO

Mattiussi all'89' salva il risultato

Basiliano - Azzanese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 38' Vendrame (rigore), al 44' Mattiussi.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fabris II, Fabris I, Romano; Felace, Toppano, Dreolini, Mattiussi, Sumin.
AZZANESE: Sartorello; Bolzan, Fiorentin; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Danelutti, Vendrame, Colussi (Zanotto), Pavan.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

BASILIANO — Dopo circa sei mesi Basiliano e Azzanese si trovano di fronte per disputare stavolta un campionato in Promozione.

Subito in mostra il Basiliano con Sumin che per poco non lo porta in vantaggio. Grande spettacolo nei primi quarantacinque minuti di gioco tra due contendenti che hanno fatto gridare diverse volte al gol. Si sono visti in prevalenza i fratelli Fabris del Basiliano ed il giovane Romano che da diverse partite si è fatto molto ben volere come libero.

Nella ripresa il Basiliano si è fatto più aggressivo, ed al ventesimo da trenta metri Fabris ha fatto partire una bordata che il bravo Sartorello ha deviato in angolo. Nel successivo angolo grande prodezza del portiere che su colpo di testa di Sumin ha messo ancora in angolo.

Al 38' il signor Sarti ha inventato un rigore per l'Azzanese che Vendrame ha trasformato, ma allo scadere, su rinvio della difesa Mattiussi, a colpo sicuro, ha raggiunto il pareggio.

Piergiorgio Fabris

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	Media inglese
Montebell.	12	5	1	0	1	4	1	14	5	17	– 1
Pro Tolmezzo	12	3	3	0	1	4	1	11	7	15	– 3
Casatese	11	4	3	0	0	3	1	14	10	14	– 3
Benacense	12	1	4	0	2	4	1	5	3	14	– 3
Spinea	12	3	3	0	0	5	1	10	7	14	- 4
Mira	12	3	3	0	2	1	3	8	6	14	– 4
Caratese	12	4	1	1	1	2	3	12	12	13	– 5
Pro Gorizia	12	4	2	1	1	1	3	11	11	13	– 6
Valdagno	12	2	2	1	2	2	3	13	11	12	– 5
Saronno	12	4	0	2	1	2	3	14	12	12	– 6
Montello	12	3	2	1	1	2	3	6	10	12	– 6
Solbiatese	12	2	2	2	1	3	2	7	8	11	– 7
Abbiategr.	11	2	1	2	1	3	2	6	7	10	– 6
Palmanova	12	2	3	2	1	1	3	6	9	10	– 9
Jesolo	12	2	2	2	1	1	4	8	12	9	– 9
Dolo	11	2	2	2	0	2	3	9	13	8	– 9
Biassono	12	1	4	1	0	2	4	7	12	8	–10
Romanese	11	0	4	1	1	0	5	7	13	6	–10

I RISULTATI

Biassono - Benacense	1-1
Casatese - Caratese	3-2
Dolo - Valdagno	3-2
Jesolo - Montello	0-0
Montebell. - Saronno	3-0
Palm. - Tolmezzo	0-0
Roman. - *P. Gorizia	2-1
Solbiat. - Abbiat.	0-0
Spinea - Mira	1-0

Le partite del 9.12.1979

Benacense - Casatese
Caratese - Palmanova
Jesolo - Montebell.
Mira - Biassono
Montello - Dolo
Pro Tolmezzo - Solbiatese
Romanese - Abbiategr.
Saronno - Spinea
Valdagno - Pro Gorizia

PALLAMANO

La squadra jugoslava del Partizan di Belgrado ha battuto l'Opsala di Oslo 27-23 nella prima giornata della Coppa dei Campioni di Europa di pallamano.

ANCORA UNA VITTORIA ESTERNA DELLA FORMAZIONE AVIANESE

La doppietta dei «corsari»

Pro Aviano-*Maniago 2-0 (2-0)

MARCATORI: nelp.t. al 35' Pignoloni (su rigore), al 37' Pitton.
PRO AVIANO: Bullara; Tassan, Marcolin; Zorzetto, Moro (21' s.t. Corti), Gava; De Biasio, Vatta, Pignoloni, Pitton, Bortolin.
MANIAGO: Geremia; Gregolin, Busetto; Antonini (12' s.t. Rocchetto), Danelli, Gerolin; Todesco, F. Roveredo, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

MANIAGO — La Pro Aviano ha vinto prima con le «invenzioni» arbitrali, poi con la rilassatezza del giovane centrocampo locale e quindi ha legittimato il risultato giocando bene. Il primo errore: Vatta, anticipato da Danelli incespica e va a terra; per tutti è un'azione normale, per l'arbitro è rigore. Lo segna con precisione Pignoloni ed è subito buio per il Maniago. È ancora Bortolin che lancia, raccoglie Pitton, guardato alla larga da Antonini ed è ancora gol.

Ci si chiede dove è finito il Maniago che ha vinto bene con il Fontanafredda. Le occasioni non mancano, il gioco si vivacizza ma Bullara è sempre bravo e para tutto con naturalezza, anche il destraccio di Gregolin alla fine del tempo.

Pentito forse dalla sua bontà iniziale l'arbitro concedeva anche al Maniago il rigore al 4' della ripresa, ma il calcio di Maurizio Zilli è «fotografico» e Bullara para ancora. Chiave della partita, è la poca consistenza della squadra locale che riesce a macinare calcio, ma non ha determinazione.

Renzo Rosa

Regionali giovanili

ALLIEVI — La Triestina, costretta al pareggio sul campo della Sangiorgina, ha perso contatto dal Ponziana e dall'Udinese.

Risultati: Pro Cervignano - Sangiorgina Udine 8-1, Udinese - Monfalcone 5-1, Libertas - Portuale 0-2, Opicina Supercaffè - Ponziana 0-1, Sangiorgina - Triestina 1-1, riposava il Costalunga.

GIOVANISSIMI — Monfalcone e Triestina hanno vinto ancora anche se a fatica. Alle loro spalle si fa largo il Donatello.

Risultati: Triestina - S. Giovanni 1-0, Donatello - Primorje 3-0, Monfalcone - Muggesana 2-1, Manzanese - Chiarbola 3-0.

I RISULTATI

Cervignano - Sacilese	1 - 1
Trivignano - *Pieris	2 - 0
Aviano - *Maniago	2 - 0
Fontanafr. - Isonzo	1 - 1
Basiliano - Azzanese	1 - 1
Manzanese - Tarcentina	2 - 0
Lignano - Monfalcone	2 - 1
Portuale - Gradese	1 - 1

LA CLASSIFICA

Sacilese	12	6	6	0	16	6	18
Manzanese	12	7	3	2	15	5	17
Cervignano	12	6	3	3	18	10	15
Trivignano	12	6	3	3	18	12	15
Aviano	12	5	3	4	14	11	15
Tarcentina	12	5	5	2	13	9	15
Monfalcone	12	4	5	3	19	17	13
Azzanese	12	4	5	3	14	12	13
Fontanafr.	12	5	3	4	13	12	13
Isonzo	12	4	4	4	12	12	12
Basiliano	12	3	5	4	12	12	11
Maniago	12	2	4	6	11	19	8
Lignano	12	1	5	6	9	18	7
Gradese	12	1	5	6	7	21	7
Portuale	12	1	5	6	6	16	7
Pieris	12	3	0	9	10	15	6

LE PARTITE DEL 9-12-79

Gradese - Fontanafr.
Isonzo - Monfalcone
Aviano - Portuale
Basiliano - Cervignano
Tarcentina - Pieris
Lignano - Maniago
Trivignano - Manzanese
Sacilese - Azzanese

SU MISCHIA GLI OSPITI RIESCONO A EQUILIBRARE LE SORTI

Beffa in «zona Cesarini»

Fontanafredda-Isonzo Turriaco 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Ulcigrai; nel s.t. al 40' Blason.
FONTANAFREDDA: Bertolla; Sarri, Antoniazzi; Mariutti, Vendramin, Zambon; Masutti, Bortolussi, Molinari, Ulcigrai (20' s.t. Turchet), Castellarin.
ISONZO TURRIACO: Bon; Lepre, Gregoris; Ghermi, Zorzenon, Anut; Zambon, Acquavita, Blason, Menin, Tesolin.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

FONTANAFREDDA — Ancora una mezza delusione per gli sportivi rossoneri nell'incontro che opponeva il Fontanafredda all'Isonzo Turriaco. Gli ospiti sono riusciti ad agguantare il pareggio a pochi minuti dal termine, pur essendo ridotti in dieci in seguito all'espulsione di Gregoris.

Mai in questo campionato i rossoneri hanno sbagliato tante occasioni da rete in un solo incontro, come hanno fatto ieri. Almeno cinque volte gli avanti rossoneri si sono trovati con la palla tra i piedi per realizzare altrettante segnature, ma o per bravura del portiere ospite o per imprecisione e indecisione, tutte le occasioni sono sfumate. Giungeva a pochi minuti dal termine la beffa che puniva i troppi errori degli avanti locali con la rete del pareggio per l'Isonzo Turriaco, realizzata da Blason.

Da segnalare l'uscita di Ulcigrai al 20' della ripresa in seguito a un cattivo fallo di Acquavita. Il Fontanafredda parte molto bene e già al 1' ha una grossa occasione con Castellarin, che potrebbe segnare su suggerimento di Molinari, ma la palla sorvola la traversa.

Al 35' la rete. Castellarin, in giornata di grazia, si produce in una bella sgroppata sulla destra, rimette al centro per Ulcigrai che con calma realizza con un tiro a fil di palo. Al 49' Castellarin fugge sulla destra, entra in area, e calcia fortissimo; la palla percorre tutto lo specchio della porta ed esce a fondo campo. Al 27' espulsione di Gregoris per fallo su Mariutti.

Nel secondo tempo Masutti, solo davanti al portiere, si fa parare il tiro. Ancora Masutti si fa respingere i tiri dal difensore ospite. Al 40' il Turriaco pareggia le sorti dell'incontro in seguito a una mischia in area rossonera, con Blason. I migliori: Castellarin, Sarri e Antoniazzi per i locali; Bon e Blason per gli ospiti.

Leonardo Pivetta

Terza categoria

La domenica, sui campi triestini della terza categoria dilettanti, è stata caratterizzata da tre recuperi per il girone «M» e dalle gare della nona giornata di andata per il raggruppamento «N».

Girone «M» — L'Inter Trieste, battendo l'imbattuto C.G.S., ha colto il risultato più sorprendente di questo turno di gare.

Risultati: Inter Trieste - C.G.S. 2-0, Edera - Aurisina 1-0, Gaia - San Luigi For You 1-2.

Girone «N» — Alle spalle dell'Opicina Supercaffè, che continua a vincere, si è insediato il Sant'Anna vittorioso sul Rabuiese.

Risultati: Sant'Anna - Rabuiese 2-0, Artigiani - San Vito 1-1, Roianese - Sant'Andrea 1-1, Opicina Supercaffè - Chiarbola 2-0, San Sergio - Union 2-0.

1ª CATEGORIA
Girone B

In netta progressione la Muggesana

UN DERBY BRUTTO, E DECISAMENTE PRIVO DI EMOZIONI

Romana-Ronchi 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 13' D'Andrea.
ROMANA: Comelli; Antoniazzi, Tricarico; Giordani, Scaini, Ulian; D'Andrea, Trombone, Polvar, Olivier, Di Lena.
RONCHI: Zuppichini; Venuti, Novelli; Furlan, Brandolin, Monassi; Pettener, Mascarin, Longo (dal 43' s.t. Gergolet), Fragiacomo, Benotto.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

MONFALCONE — Un guizzo vincente dell'ottimo Polvar, che ha permesso a D'Andrea di insaccare a porta vuota, ha deciso l'atteso «derby» mandamentale tra la Romana ed il Ronchi. Si è trattato, è bene dirlo subito, di un incontro sostanzialmente brutto e quasi del tutto privo di grosse emozioni a parte alcuni spunti nel finale di partita che comunque ha consentito ai gialloblù di De Rossi, di continuare la propria marcia in testa alla classifica. Fin dai primi minuti di gara la compagine di casa è apparsa piuttosto impacciata nella manovra ed in evidente difficoltà nel penetrare l'ordinata difesa amaranto.

La squadra ospite dal canto suo sembrava invece in grado di tener testa agli avversari anche sul piano stesso del gioco in virtù di un'indovinata disposizione tattica che irretiva sul nascere le confuse iniziative dei locali. E' giusto perciò decisamente provvidenziale per la Romana il gol di D'Andrea, propiziato come si è detto da un'ottima azione personale di Polvar, senza dubbio il miglior uomo visto in campo in questo incontro. Dopo l'iniziale vantaggio a favore dei padroni di casa, la partita è proseguita con un sostanziale equilibrio e giocata prevalentemente sulla fascia centrale del campo.

Di fronte ad un Ronchi inizialmente positivo nonostante il gol al passivo, la Romana non è riuscita a costruire granché in quanto la giornata poco felice di Ulian e di Olivier (sceso in campo menomato fisicamente) nonché la non elevata lucidità di Trombone (molto valida comunque sul piano dell'impegno la prova del mediano), ne hanno limitato notevolmente la manovra in fase di impostazione. Anche da parte ospite ben poche volte la porta difesa da Comelli ha corso grossi rischi, per cui il primo tempo si è trascinato piuttosto stancamente e senza spunti di rilievo.

Nella ripresa l'andamento della gara è proseguito su livelli decisamente modesti sul piano tecnico e spettacolare. Quasi del tutto inoperosi infatti sono rimasti i due portieri fino ad una decina di minuti dal termine, per la scarsa incisività delle due squadre. Da una parte una Romana incapace di oltrepassare i limiti di un gioco estremamente utilitaristico, votato a salvaguardare la rete di vantaggio, dall'altra un Ronchi in regressione agonistica e condizionato dalla scarsa penetrazione del proprio settore avanzato. Solo nel finale l'incontro si è improvvisamente infiammato grazie ad alcune azioni di una certa pericolosità portate prima da Di Lena e Polvar da parte gialloblù, e poi, da parte ospite, dal nuovo entrato Gergolet che ha avuto tra i piedi la palla del pareggio, ma il suo tiro da distanza ravvicinata è stato vanificato da una prodezza di Comelli.

In definitiva per la Romana un incontro da archiviare positivamente soltanto per la conquista dei due punti; per il Ronchi, nelle cui file vorremmo segnalare le buone prestazioni di Brandolin e sia pure a tratti di Pettener e Longo, una sconfitta onorevolissima ma che la pur grossa occasione mancata nel finale non può far gridare allo scandalo.

Ivano Gon

I RISULTATI

Fortitudo - Corno	1-1
Mossa - Lucinico	1-0
Medea - S. Giovanni	2-1
Natisone - Ponziana	0-0
Romana - Ronchi	1-0
Cormonese - *Stock	1-0
Opicina - Edile Adr.	0-0
Muggesana - *Itala S.M.	2-1

LA CLASSIFICA

Romana	12	9	1	2	22	8	19
Ponziana	11	6	4	1	14	4	16
Muggesana	12	7	2	3	15	9	16
Cormonese	12	7	2	3	13	8	16
Natisone	12	5	4	3	12	12	14
Edile Adr.	12	5	3	4	14	11	13
Medea	12	5	3	4	14	12	13
Lucinico	12	3	6	3	10	11	12
Ronchi	12	3	5	4	6	10	11
Itala S.M.	12	3	4	5	14	17	10
S. Giovanni	11	3	4	4	13	15	10
Opicina	12	2	6	4	12	17	10
Corno	12	2	5	5	12	14	9
Fortitudo	12	2	5	5	9	12	9
Mossa	12	2	3	7	7	16	7
Stock	12	1	3	8	10	21	5

LE PARTITE DEL 12-12-79

Muggesana - Natisone
Ponziana - Edile Adr.
S. Giovanni - Itala S.M.
Romana - Fortitudo
Cormonese - Mossa
Opicina - Medea
Lucinico - Stock
Corno - Ronchi

Mercoledì a Valmaura Triestina - Venezia

Ancora un mercoledì di coppa per la Triestina che affronterà il Venezia nella gara di ritorno dei sedicesimi di finale. Gli alabardati, che si presenteranno con una formazione composta in gran parte da giocatori della squadra «primavera», devono vincere con tre gol di scarto se vogliono superare il turno. Nell'andata, giocata il 14 novembre, la Triestina era stata sconfitta per 2-0. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Si allena giovedì la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia riprenderà giovedì la preparazione. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19 sul campo di Flambro i seguenti ventotto giocatori.

Sacilese: Pivesso e Prizzon; **Azzanese:** Bolzon, Zanotto e Pavan; **S. Michele Monfalcone:** Gerin P.P.; **Natisone:** Stulin; **Edile Adriatica:** Tercovich e Marini; **Basiliano:** Romano e Toppano; **Ponziana:** Maranzina; **Cividalese:** Martinis; **Maranese Mazzola:** Paoluzzi; **Gonars:** Zanello; **Doria:** Marcocchio e Ius II; **Bertiolo:** Pecoraro; **Isonzo:** Passon; **Tarcentina:** Siega; **Cormonese:** Petruz; **Portuale:** Ierman, Botteri e Persi; **Romana:** D'Andrea; **Fontanafredda:** Castellarin; **Sangiorgina:** Sabot; **Spal Cordovado:** Odorico.

Mercoledì riunione per i campi di calcio

Si svolgerà mercoledì nella sede del Comitato regionale della Federcalcio di via Filzi 8 una riunione delle società triestine che hanno concrete possibilità di costruire entro breve tempo un terreno di gioco. All'incontro, che avrà inizio alle ore 18.30, sono stati convocati i sodalizi dei Campi Elisi, San Vito, Chiarbola, Ponziana, Sant'Andrea, Stock e Roianese.

PROSEGUE LA SERIE POSITIVA: DOPPIETTA DI POTASSO

Muggesana-Itala 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Potasso; nel s.t. al 35' Girotti (su rigore), al 36' Potasso.
MUGGESANA: Travasini; Varin, Zichi; Piccini, Mamilovich, Borroni; Verbic, Dilich, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
ITALA SAN MARCO: Sonzon; Maniassi, Anzolin; Miniussi, Perco, Lorenzon; Calandra (25' s.t. Battistel), Boscarol, Trevisan, Marega, Girotto.
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

GRADISCA — La Muggesana è passata a Gradisca ed ha confermato di meritare pienamente la sua bella classifica. Dimostratisi meglio impostati tecnicamente e tatticamente dei loro avversari ed in possesso di validi schemi di gioco, i muggesani hanno tenuto tranquillamente in mano la situazione nel primo tempo e sono andati a rete al 31' con una delle più belle azioni della giornata: Chelleri, lanciato bene da Dilich sulla destra, è sceso fino a fondocampo e poi ha toccato con intelligenza al centro verso Potasso, che non ha avuto difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa, i padroni di casa hanno tentato la rimonta, ma sono stati ben contenuti dalla difesa della Muggesana, imperniata su Mamilovic e sugli ottimi Piccini e Borroni.

Così all'Itala San Marco si sono offerte ben poche occasioni, sino al 35', quando i padroni di casa sono riusciti a pareggiare. Verbic ha atterrato in area Miniussi, ed il giusto rigore è stato trasformato da Girotto. L'esultanza dei padroni di casa è durata però poco.

Infatti, dopo appena un minuto, la Muggesana è tornata in vantaggio: un lungo lancio in diagonale di Dilich ha trovato smarcato al centro Potasso che, anticipando tutti, ha fatto secco Sonzon. Nei restanti minuti, l'Itala San Marco ha tentato il tutto per tutto, ma la difesa ospite ha fatto buona guardia ed il risultato non è più cambiato.

F. C.

I marcatori

10 reti: Polvar (Romana);
8 reti: Di Lena (Romana);
7 reti: Potasso (Muggesana);
6 reti: Trevisan (Itala);
5 reti: Nicotera (San Giovanni); Bartussi (Medea);
4 reti: Favero (Lucinico); Degano (Cormonese);
3 reti: Chelleri (Muggesana); Pobega, Pascon e Zucca (Edile Adriatica); Gallas e Bertogna (Medea); Venier e Babuder (Opicina); Starc, Budicin e Meiacco (Ponziana); Canciani (Natisone); Zillio, Peressin e Marcuzzo (Corno); Gordini (Stock).



La formazione della Fortitudo. In piedi da sinistra: il massaggiatore, l'allenatore Valenti Clari, Novel, Brazzatti, Callegaris, Gandusio, Blasina, il presidente Franco Crevatin; accosciati: Pintus, Prestifilippo, Apollonio, capitan Schipizza, Montanari, Braico. *(Italfoto)*

SI SPARTISCONO PUNTEGGIO E MERITI LE DUE CONTENDENTI

Fortitudo-Corno 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Novel; nel s.t. al 17' Marcuzzo.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Frangini; Callegaris, Brazzatti, Pintus; Braico, Fontanot, Schipizza, Prestifilippo, Novel.
CORNO: Giusto; Burg, Scaravetti; Zucco, Montina, Pelos; Marcuzzo, Minen, Peressin, Zillio, Cossutti.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

Due volti, due anime, due tempi nettamente opposti e completamente diversi, per motivazioni ed esecuzioni, sono succo e sostanza di questa gara. Fortitudo e Corno spartiscono punteggio e meriti. Inanzitutto si deve dar atto ai ventidue in campo, fatte le naturali piccole eccezioni, di esemplare comportamento, condiviso pienamente da un pubblico entusiasta; successivamente è doveroso riconoscere alle due squadre di essersi espresse su livelli degni del buon calcio.

Subito all'avvio non timidezza o sottotensione, e lo si sarebbe potuto capire, da parte della Fortitudo, ma la pratica della giusta legge del calcio che vuole intraprendenza e coraggio e manovra di squadra applicata e voluta, sorretta da ottime condizioni fisiche e da pregiati movimenti tattici con un Corno che soccombeva, forse perché ancorato da eccessive cautele difensivistiche. Peressin schierava infatti una squadra cauta e lasciava l'avversario a battersi con miglior vigore iniziale, con maggiore desiderio di creare e concludere.

La gente sosteneva l'attacco dei granata e veniva spontaneo ricordare quanto era sentita la gara. La Fortitudo aveva tutti i suoi uomini in partita e la sua superiorità appariva legittima, doverosa, se si guardava all'impegno costante e vincente di Prestifilippo, alla giusta predisposizione di Frangini, di Fontanot sempre in movimento, allo splendido Braico che giostrava alla maniera del padre con dribblate vincenti e suggerimenti sempre prestigiosi.

Il Corno, per contro, stava abbastanza rintanato, quasi a risparmiare energie, a far sfogare l'avversario, a prendere distanze e misure, contropponendo soltanto la buona vena di Zillio e Zucco. E proprio su un'incertezza dei suoi difensori subiva il gol.

Era il 30' Braico batteva un fallo a destra sulla tre quarti del campo: palla che spioveva in area con Novel pronto a girare in rete più con la faccia che con la testa. 1-0 per la Fortitudo e niente altro fino al riposo. Poi le cose cambiavano radicalmente. Peressin avanzava i suoi centrocampisti di alcuni metri, dando così sfogo alla manovra d'attacco. Era anche la Fortitudo a sembrare impaurita della vittoria, ma principalmente era un Corno libero di esprimersi secondo natura offensiva a assediare o quasi l'avversario, a non dare tregua e respiro. Veniva subito un micidiale tiro di Marcuzzo a dire quali e come fossero cambiate carte e argomenti in campo e continuavano gli ospiti a premere e a dominare.

La Fortitudo non mollava, Valenti Clari impartiva ordini a centrocampo, i difensori si battevano ancora, ma ormai la squadra tutta, soltanto riusciva a esprimersi con rari contropiedi. Poi riprendeva l'assedio del Corno; qualche pericolo e infine il pareggio. Un cross alla destra per Marcuzzo che in slalon giungeva davanti a Blasina superandolo con un tiro in diagonale. Uno a uno, meritatissimo. Si quietava a questo punto il Corno e stabilivano, tutti quanti quelli in campo, compreso l'arbitro, una fratellanza generale spezzata soltanto da un tentativo di Peressin.

Livio Carboni

È TERMINATA LA SERIE SFORTUNATA

Medea-San Giovanni 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Bartussi, al 27' Nicotera, al 30' Bertogna.
MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Bartussi, Milotti, Cavassi; Brun (Dilena), Francescon, Gallas, Urizzi, Bertogna.
SAN GIOVANNI: Magris; Helmersen, Ferluga; Maracich, De Belli, Pian; Del Negro, Quaia, Cracovia, Prandi, Nicotera.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

MEDEA — Il Medea ha reagito nel migliore dei modi ad una serie di risultati negativi piombatigli addosso nelle ultime settimane (due sconfitte ed un pari casalingo su tre gare disputate e due punti persi a tavolino per una irregolarità di tesseramento di un giocatore nell'incontro vinto contro la Cormonese). Dirigenti e tifosi pensavano con preoccupazione che questi fatti avrebbero potuto influire negativamente, soprattutto sul piano psicologico, nel rendimento della squadra, che invece, ha smentito tutti disputando una prova maiuscola meritandosi ampiamente la vittoria su una compagine tutt'altro che arrendevole.

I giallorossi di Budin e Fabris hanno attaccato per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco ed il risultato avrebbe potuto benissimo essere più pingue nei loro confronti se per un soffio non si fossero mancate reti che parevano già fatte, soprattutto su staffilate da fuori del potente Bertogna.

La difesa dei padroni di casa, priva del libero Kaus, squalificato, ha retto in maniera superba ai contropiede avversari mettendo in mostra la consueta grinta di Cristin e Margherita, superati una sola volta in mischia dai guizzante Nicotera. A centrocampo ottima la prova di Urizzi, giocatore quanto mai prezioso nell'impostazione delle azioni destinate alle punte, tra le quali si sono distinte particolarmente Dilena e Bertogna.

La cronaca del primo tempo vede un susseguirsi di attacchi dei giallorossi che però non riescono a trovare il guizzo risolutore e si va così al riposo sullo 0-0. La ripresa inizia con la stessa fisionomia, ma dal 25' al 30' il risultato cambia per ben tre volte. Lo sblocca Bartussi, con un preciso colpo di testa che lascia di stucco Magris. Due minuti dopo doccia fredda per i padroni di casa, infilzati da Nicotera su mischia confusa.

Trascorrono tre soli minuti e Bertogna vede premiata con una bella rete la sua maiuscola prestazione. Da questo momento azioni alterne, espulsione al 40' di Pian per proteste e quindi la fine che fa esplodere la gioia dei giallorossi.

Aldo Gallas

MEMORIAL «N. ROCCO»

La prima edizione del «Memorial N. Rocco», torneo di calcio organizzato dal Csi Trieste per onorare la memoria del «paron», vivrà fra sabato e domenica l'atto conclusivo. Le due finali verranno domenica mattina nel campo di via Pascoli; alle ore 10 quella per il terzo posto e alle ore 11.15 la finalissima.

1ª CATEGORIA
Girone A

La Maranese sgancia tutti

I RISULTATI

Sangiorg. - Aquileia	0-0
Union Nog. - *Flumignano	1-0
Percoto - Spal	1-0
Brugnera - Gemonese	3-1
Fagagna - *Cividalese	1-0
Maranese - Cordenonese	3-1
Bertiolo - *Doria	3-1
Sanvitese - Gonars	1-0

LA CLASSIFICA

Maranese	12	7	5	0	17	5	19
Bertiolo	12	7	2	3	18	9	16
Gemonese	12	7	2	3	14	9	16
Doria	12	5	5	2	17	12	15
Sangiorgina	12	6	2	4	16	13	14
Spal	12	5	4	3	12	8	14
Brugnera	12	4	5	3	14	14	13
Percoto	12	5	2	5	10	10	12
Cordenonese	12	4	3	5	13	14	11
Sanvitese	12	3	5	4	13	17	11
Union Nog.	12	3	5	4	8	10	11
Fagagna	12	3	3	6	9	15	9
Flumignano	12	3	3	6	7	12	9
Gonars	12	1	6	5	7	13	8
Aquileia	12	2	4	6	7	12	8
Cividalese	12	1	3	8	8	19	5

LE PARTITE DEL 9-12-1979

Bertiolo - Brugnera
Gemonese - Cordenonese
Spal - Doria
Cividalese - Sangiorg.
Gonars - Flumignano
Maranese - Percoto
Union Nog. - Sanvitese
Aquileia - Fagagna

Maranese-Cordenonese 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Pitton; nel s.t. al 35' Regeni II, al 39' Paoluzzi, al 45' Filipputti.
MARANESE: Schif; Regeni I (nel s.t. Gentilin), Monferrà; Corso, Simonini, Romano; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Padoan, Filipputti.
CORDENONESE: Ferin; Tandin, Marino; Trevisiol, Scapolan, Turrin; Basso, Pitton (nel s.t. Frison), Della Bella, Fracas, Romanini.
ARBITRO: Ramanzini di Verona.

MARANO — La Maranese non finisce di stupire; la Cordenonese è stata costretta alla capitolazione proprio nel finale quando ormai il risultato a suo favore sembrava inevitabile e nelle file azzurre cominciava a serpeggiare la rassegnazione della prima sconfitta di questo campionato.

La Cordenonese aveva dimostrato sin dalle prime battute di gioco di essere una compagine manovriera lasciando intendere quali erano le proprie intenzioni una volta passata in vantaggio. Difesa chiusa e centrocampo compatto a far da filtro: non era certo agevole trovare varchi in simili circostanze.

Splendido il pubblico maranese che ha incitato sempre i propri beniamini, aiutandoli a superare i momenti difficili.

Gli ospiti, fino alla rete del pareggio, avevano messo in evidenza un bel gioco ma i padroni di casa hanno sciorinato tutto quello che di meglio sanno fare, dimostrandosi una realtà concreta nel campionato. Uomini come Paoluzzi, Padoan, Filipputti, Regeni II hanno dato una buona garanzia per il buon proseguimento di questo campionato.

Sangiorgina-Aquileia 0-0

SANGIORGINA: Cecconi; Marani, Piccolo; Sangion, Favalessa, Dordolo; Beltrame, Morettin, Visentin, Sabot, Anzolin.
AQUILEIA: Berti; Cossar, Carbone; Lucchetta, Benvenuto I, Benvenuto II; Iacumin, Gon, Gerometta, Gratton, Mazzari.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il pareggio, il risultato al quale visti i 90' di gioco, entrambe le squadre hanno a lungo mirato sta certamente un po' stretto alla Sangiorgina che ha manovrato con più decisione alla ricerca di un pallone vincente.

Una Sangiorgina un po' in regresso rispetto alle prime partite e che sembra avere ancora qualche pecca, particolarmente in fase offensiva. Di contro un'Aquileia che non ha ancora la mentalità della squadra vincente, che non è mai riuscita a sfoggiare il cipiglio della squadra superiore e che per giungere a rete si è affidata più agli errori degli avversari che non al gioco, con la conseguenza di non uscire mai dalla mediocrità.

La partita è stata comunque tirata da entrambe le parti con un ritmo molto sostenuto particolarmente nella ripresa.

G. C.

Union Nogaredo 1 Flumignano 0

MARCATORE: nel s.t. all'8' Dreussi.
FLUMIGNANO: Nigris; Zanello, Baron; Sgrazzutti, Bulfon, Malisan; Biondin, De Paoli (Barbarino), Infanti, Piani, Saccomano.
UNION: Bon; Di Luc, Ramotti; Leita, Venchiarutti, Nobile; D'Agostini, Bastianutto, Troppina, Dreussi, Morandini.
ARBITRO: Scodellaro di S. Martino al Tagliamento.

FLUMIGNANO — L'Union punisce la presunzione dei rossoblù che forse speravano di continuare senza eccessivi sforzi la serie positiva. Il primo tempo vede infatti maggior impegno ed intreprendenza degli ospiti mentre il Flumignano lascia fare, azionando in contropiede.

Una occasione per parte caratterizzano questa prima ripresa: gli ospiti al 20' non sanno approfittare di una difettosa presa di Nigris mentre al 36' Infanti coglie per la prima volta la traversa. Nei secondi quarantacinque minuti i locali partono con un cipiglio aggressivo e già al terzo Infanti va vicino al successo. Cinque minuti dopo però Dreussi con un tiro ad effetto coglie il segno raggelando i facili entusiasmi dei sostenitori locali.

Giobatta Deana

Pro Fagagna-Cividalese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Presello.
CIVIDALESE: Corte (Rizzotti); Meocolombo, Passoni; Zuanella, Moschioni, Fabbro; Peressoni (Miani), Zappamiglio, Venica, Mulloni, Predan.
PRO FAGAGNA: Burello; De Coppi, Ninzatti; Sabbadini (Forlani), Freschi, Presello; Monaco, Grosso, Peres, Dianti, Zuttion.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

CIVIDALE — L'atteso scontro diretto tra Cividalese e Pro Fagagna si è concluso con una immeritata sconfitta per i «ducali» i quali ancora privi dei giocatori Giron e De Fazio, hanno avuto anche la sfortuna di perdere Venica al 10' del secondo tempo che è il migliore attaccante e subire la determinante rete sull'unico tiro degli ospiti conseguente una punizione.

Ora la situazione per la Cividalese, agli effetti della salvezza, si è fatta più difficile, ma con la squadra al completo i biancorossi possono ancora sperare.

Sergio Sandrino

Percoto-Spal 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 37' autorete di Petraz II.
PERCOTO: Oceano; Niemiz, Portelli; Pinzone, Bosco (25' s.t. Snaidero), Pertoldi; Trombetta, Andrei, Capone, Nonino, Modonutti.
SPAL: Zanon; Bortolussi, Petraz II; Odorico, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Piazza, Ventoruzzo, Petraz I, Basso.
ARBITRO: Neri di Latisana.

LAVARIANO — Terza vittoria consecutiva del Percoto, propiziata da un autogol di Petraz II al 37' del secondo tempo su azione di Andrei, anche questa volta tra i migliori in campo. E' stata una punizione eccessiva per la squadra ospite, che, pur non avendo mai impensierito il portiere avversario, ha onorato il calcio con un gioco piacevole, vigoroso, continuo.

Il Percoto ha sfruttato accortamente le sue carte, venendo fuori negli ultimi venti minuti di gioco e dimostrando così di saper dosare le proprie forze. Tra gli ospiti, ammirevole la grinta di Petraz I. Buono l'arbitraggio.

Ferruccio Tassin

Sanvitese-Gonars 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 4' Nonis (rigore).
SANVITESE: Battistutta; Furlan (Pittana), Pederoda; Cesco, Toneguzzo, Quarin; De Marchi, Giau, Iacuzzi, Campagnolo, Nonis.
GONARS: Danielis; Vallan, Negrini; Romano, Luvisutto, Miceli; Masolini, Raffin, Di Bias, Zanello, Zorzin.
ARBITRO: Frisan di Mereto di Tomba.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese in giornata poco appariscente ha sconfitto per 1-0 la pur volonterosa formazione del Gonars. La rete del successo sanvitese è venuta al 4' di gioco su calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento di un attaccante in area di rigore.

La trasformazione è stata eseguita alla perfezione da Nonis che insaccava a fil di palo. Ancora nel primo tempo i locali hanno avuto altre possibilità di segnare ma le conclusioni di De Marchi e Campagnolo non sono state coronate dal successo.

Antonio Cecco

I MARCATORI

8 RETI: Pavan (Bertiolo)
7 RETI: Visintin (Sangiorgina)
6 RETI: Venica (Cividalese)
5 RETI: Tavano (Bertiolo); Francescutto (Spal); Kravanja (Gemonese)
4 RETI: Mantellato (Doria); Presello (Fagagna); Puiatti e Zucchet (Brugnera); Capone (Percoto) e Nonis (Sanvitese).

Bertiolo 3 Doria 1

MARCATORI: p.t.: al 14' Tavano e al 28' Borean II; s.t.: al 22' Pavan e al 36' Maiero.
DORIA: Marcocchio; Borean I, Martin; Jus II, Pighin, Jus I; Mantellato, Vendramin, Bortolussi, Quattrin, Borean II.
BERTIOLO: Pecoraro; Vuaran, Rossi; Morelli, Felace, Puzzoli; Rambaldini, Maiero, Pavan, Livon, Tavano.

CASTIONS — Nell'incontro più atteso della giornata, il Bertiolo ha inflitto alla «matricola-rivelazione» Doria una pesante sconfitta. Contro il Bertiolo i doriani sono incappati in una giornata decisamente negativa.

Gli ospiti dal canto loro vanno elogiati per aver saputo impostare l'incontro, sotto il profilo tecnico-tattico, in maniera egregia. Il Bertiolo ha costruito il proprio successo nella ripresa quando ha saputo approfittare di due ingenuità della retroguardia dei padroni di casa.

C. C.

Brugnera-Gemonese 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Ivan, al 18' Kravanja, al 31' Zucchet; nel s.t. al 32' Zucchet.
BRUGNERA: Anese; Brandolini, Da Ros; Monzon, Sandrin, Peressutti; Milanese, Puiatti (s.t. Casonato), Ivan, Catto, Zucchet.
GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldassi I; Picco, Turri, Esposito; Carnelutti, Kravanja, Baldassi II, Nascimben, Passone.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

BRUGNERA — Finalmente il Brugnera ha colto per quanto ha seminato. Anche ieri i locali hanno dominato la gara in virtù di un collettivo superiore.

I giovani gialloblù sono cresciuti più velocemente del previsto e con una maggiore convinzione possono ora puntare a posizioni di classifica di preminenza.

Luigino Covre

Natisone 0 Ponziana 0

NATISONE: Dellizzotti; Miani, Milan; Grazzolo, Segatto, Bevilacqua; Canciani, Plaino, Tonut, Szklarz, Puppin.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Bisiacchi; Riosa, Bembo, Stasi; Mosetti, Meiacco, Stark, Vivoda (Martinich), Budicin.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Si è conclusa a reti inviolate la partita contro il Ponziana, che per gli azzurri doveva essere la verifica delle possibilità di rimanere nella rosa delle favorite; in caso di sconfitta la squadra di Garofalo si sarebbe trovata in posizione di centroclassifica, ma avrebbe avuto maggiori difficoltà da superare, per risalire la china in fondo alla quale si sarebbe venuta a trovare.

Per affrontare quest'incontro i friulani hanno svolto, durante tutto l'arco della settimana, una preparazione specifica onde poter mettere a segno i colpi migliori ai danni della squadra giuliana. Il lavoro di messa a punto della compagine ha dato i suoi frutti, visto che a nulla è valso il forcing del Ponziana che, per i primi venti minuti, ha premuto sulla difesa dei padroni di casa con una serie di azioni sulle fasce, senza precisione, e con improvvisazione dovuta alla mancanza di corridoi utili per avvicinare la palla alla porta avversaria.

Durante tutto l'incontro, che è stato seguito da un pubblico numeroso, che ha accompagnato il Natisone con un tifo caloroso, e che si è giocato in una splendida giornata, si è assistito allo splendido duello, senza esclusione di colpi, tra Puppin e il suo diretto avversario Vecchiet: l'azzurro era protagonista di un pezzo di bravura che lo portava a saltare l'avversario con un pallonetto, che si concludeva con un tiro forte ma centrale che il bravo Coronica non faticava a parare.

Successivamente, dopo una triangolazione precisa, Tonut si trovava solo davanti al portiere triestino, lasciava partire un tiro molto forte ad effetto che però trovava il non piccolo ostacolo del numero uno avversario.

Carlo Morandini

2ª CATEGORIA
Girone F

La Sovrana di nuovo «leader» solitaria

I RISULTATI

Sovrana - Giarizzole	2-1
Libertas - Campi Elisi	0-0
Domio - Costalunga	1-1
Vesna - *Zaule	1-0
Zaria - Breg	1-0
Baxter - Primorje	0-0
Primorec - *Rosandra	2-1
Campanelle - S. Marco	0-0

LA CLASSIFICA

Sovrana	12	6	5	1	14	6	17
Costalunga	12	6	4	2	17	5	16
Campanelle	12	4	8	0	11	5	16
S. Marco	12	3	8	1	15	9	14
Vesna	12	4	6	2	12	14	14
Libertas	12	3	8	1	10	6	14
Primorje	12	5	3	4	8	9	13
Breg	12	2	8	2	8	8	12
Domio	11	3	5	3	12	12	11
Campi Elisi	12	3	5	4	11	13	11
Giarizzole	12	3	5	4	11	9	11
Baxter	11	4	2	5	11	12	10
Primorec	12	3	3	6	10	14	9
Rosandra	12	1	5	6	7	16	7
Zaule	12	1	5	6	5	14	7
Zaria	12	0	7	5	2	12	7

LE PARTITE DEL 9-12-79

S. Marco - Zaule
Vesna - Primorec
Costalunga - Campanelle
Zaria - Sovrana
Primorje - Libertas
Rosandra - Domio
Campi Elisi - Baxter
Giarizzole - Breg

Sovrana 2 Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Marchiò; nel s.t. al 17' Doz, al 31' Sulsich.
SOVRANA: Parovel; D'Eri, Vidoni; Ravalico, Francini, Marchiò; Visintin, Doz, De Calò, Orto (dal 26' del s.t. Degano), Botta.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Bencich; Zacchigna, Basiaco, Drioli, Macoratti, Sulsich, Marino.

Non sono state sufficienti al Giarizzole le strepitose parate del proprio portiere Altin per fermare la scatenata Sovrana. I locali hanno dominato infatti l'incontro in lungo e in largo concretizzando la propria supremazia territoriale con una rete per tempo.

La Sovrana ha oltretutto colpito due traverse che hanno salvato Altin da altrettante capitolazioni. Da segnalare che la seconda rete dei padroni di casa, privi tra l'altro di Tosetto, è avvenuta direttamente su calcio d'angolo battuto da Doz. Solo nel finale, con un'impennata d'orgoglio il Giarizzole è pervenuto alla rete.

Libertas 0 Campi Elisi 0

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Sosman; Francolla, Mottica, Di Nicolò (dall'11' s.t. Taucer), Pugliese, Jurincich, Corsi, Mauro, Cigliani.
CAMPI ELISI: Furlani; Zoffoli, Babich; Morgan, Lizzi, Fantina; Cauzer, Carmeli, Cristofaro, Petagna, Zacchigna.
ARBITRO: De Vita di Gorizia.

Una Libertas che ha cercato per tutto il primo tempo di superare il Campi Elisi e staccarlo in classifica non è riuscita nell'intento. Nella prima parte per la verità le azioni a favore della compagine biancoscudata sono state diverse e almeno in qualche occasione c'è stato un pizzico di sfortuna al momento di concludere; nella ripresa, invece, gli ospiti hanno controllato la situazione e addirittura nel finale hanno avuto la possibilità anche di sorprendere i padroni di casa, tant'è vero che il portiere Ulcigrai ha respinto un tiro di Zacchigna.

Buona la prova di Chizzo e Pugliese; tra gli ospiti buona la prestazione di Zacchigna.

Campanelle 0 San Marco 0

CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Grassi; Famigliuolo, Castellano; Raguso; Zulich, Bon, Vascotto (15' s.t. Aversa), Medin.
SAN MARCO: Balzaov Paolich, Pacor; Toffanin, Stradi, Minca; Zollia, Moratto, Savi R. (15' s.t. Pison); Bernabei, Gerin, Pellis.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Pareggio in bianco tra Campanelle e San Marco in un pomeriggio allietato da un pallido sole. Ha spinto forse di più nel primo tempo il Campanelle grazie alla buona vena di Gattinoni e Bon; poi nella ripresa ha leggermente preso il sopravvento la formazione del San Marco che in due o tre occasioni ha impegnato il numero uno dei locali, Rotta.

La partita, verso il termine piuttosto spigolosa, ha visto tra i migliori in campo Minca e Bernabei per gli ospiti, Famigliuolo e Gattinoni per il Campanelle. Nel complesso un punteggio equo tra due squadre che hanno badato più a difendersi che a tentare la via della rete.

Roberto Micalli

Baxter 2 Primorje 1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Pertot, al 33' Maiorano, al 43' autorete di Angileri.
BAXTER: Donadel; Filippi, Morgera; Macnich, Malusà, Camassa; Carli (10' s.t. Salamone), Rainis, Zigante, Poli, Maiorano.
PRIMORJE: Stocca; Bezu, Husu G.; Angileri, Tomizza, Pertot; Husu W., Zaccaria, Vascotto, Germani.

Era forse più giusto il pareggio nell'incontro che la Baxter si è aggiudicata per 2-1 nei confronti del Primorje: in effetti erano stati gli ospiti a spingere di più sia nel primo tempo sia nella ripresa, finché Pertot, sugli sviluppi di una punizione, era riuscito a infilare l'incolpevole Donadel.

I ragazzi di Di Mauro pervenivano poi al pareggio con una punizione dello specialista Maiorano (già cinque le reti segnate dall'ala sinistra su tiri piazzati). Proprio su quest'azione veniva espulso, per proteste, Walter Husu e così il Primorje si ritrovava a giocare in dieci. E allo scadere, grazie anche alla superiorità numerica, la Baxter otteneva la rete della vittoria

Primorec 2 Rosandra 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Cicchese e al 22' Denic ; nel s.t. al 35' Carli P.
ROSANDRA: Morisani; Zeriali, Hlaca; Somma, Schettini (25' p.t. Michelcich), Colavecchia; Corbatti, Pichierri, Kirchmayr, Cicchese, Tommasi.
PRIMOREC: Leone; Carli M., Stocca (1' s.t. De Santis); Husu, Crissani, Skrem; Denich, Ciuck, Carli M., Carli P., Kralj.

Il Primorec è pervenuto al successo, proprio quando sembrava che il Rosandra dovesse passare.

Era il Rosandra a passare subito in vantaggio, al 2', con Cicchese che sfruttava un traversone e insaccava da circa quattro metri. Reagiva il Primorec e perveniva al pareggio al 22': Denich scattava sulla destra e anticipava il portiere in uscita. Nel secondo tempo, al 35', in azione di contropiede, Carli P. portava in definitivo vantaggio il Primorec, insaccando tra palo e portiere, un centro di Denich.

Alessandro Bourlot

Vesna 1 Zaule 0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Querci.
ZAULE: Pausche; Mihalich, Legovich; Veglia, Tremul, Cociancich; Ribezzo, Germani (dal 23' s.t. Edomi), Puntin, Rupini, Milanese.
VESNA: Bubnich; Ciacchin, Doglia; Aquavita, Pribaz, Vecchio; Massimi, Pipan, Querci, Candotti, Zucca (dal 7' s.t. Bortolotti).
ARBITRO: Paris di Cervignano.

Incontro drammatico sia per il susseguirsi degli avvenimenti sul campo di gioco, sia per il tifo espulso sugli spalti. Elettricità soprattutto nella prima fase della gara, quando su una corta respinta da parte di Mihalich, Querci ne approfittava, e da due passi da Pausche metteva facilmente in rete.

A questo punto lo Zaule si buttava in avanti senza però concretizzare tale superiorità e si trovava fra l'altro in inferiorità numerica alla mezz'ora per l'espulsione di Cociancich reo di ripetute proteste.

Il Vesna non si lasciava sorprendere.

L. C.

Zarja 0 Breg 0

ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic; Franco, Macor, Samese; Santoni, Micussi, Razeni, Dana (36' s.t. Bidussi), Lupidi, Bois.
BREG: Micor; Tritta, Coloni; Poropat, Dazzar, Dagri; Samez, Lovriha, Zollia (23' s.t. Cigui), Azzolin, Sterni.
ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.
NOTE — Cigui e Micussi espulsi al 36' del s.t. per reciproche scorrettezze.

Giusto pareggio tra Zarja e Breg sul tappeto verde di Basovizza. Le squadre si sono fronteggiate per lo più a centrocampo con un certo raziocinio, perdendo però la limpidezza nell'azione, non appena si presentavano al limite dell'area avversaria.

I marcatori

9 reti: Bussi (Costalunga);
7 reti: Majorano (Baxter);
5 reti: De Calò (Sovrana), Drioli (Giarizzole), Cristofaro (Campi Elisi);
4 reti: Savi (San Marco), Zorzut (Campanelle);

BASKET

Hurlingham nel giro delle grandi

DAVVERO «LEONI», I NEROVERDI TRIESTINI TRASCINATI DA UN FAVOLOSO RICH (41 PUNTI!) METTONO SOTTO IL MERCURY

Laurel-Laurel, superstar!

«Laurel-Laurel, superstar»; intonano i tremilacinquecento del palasport a decretare, a scena aperta, il trionfo per Rich non appena intuito che sarebbe stata vittoria. Nel basket, il risultato è sempre in dubbio fino al suono della sirena ma, a metà del secondo tempo della partita di ieri, con quel Laurel che folleggiava sul parquet, dopo aver disputato fino a quel momento una gara già di per sé superlativa, non si sarebbe potuto perdere.

L'Hurlingham è stata a ridosso dei bolognesi, o li ha sopravvanzati di un paio di punti, per quasi tutto il primo tempo; alla fine della frazione una serie di banali disattenzioni le ha fatto chiudere con sette lunghezze di svantaggio: due palloni persi in attacco, due tiri sbagliati di Bradley, tre prodezze di Anconetani, che si è svegliato proprio nel finale ed una di Ferro portano dal prolungato equilibrio, in pochi istanti, al break dalle dimensioni più ampie.

Hurlingham - Mercury 85-79 (37-44)

HURLINGHAM: Ritossa 12, Baiguera 6, Tonut 3, Scolini, Meneghel, Dordei 4, Iacuzzo 6, Laurel 41, Bradley 13; n.e.: Pieri.
MERCURY: Bertolini 6, Magnifico, Jordan 26, Ferro 20, Anconetani 5, Arrigoni 4, Starks 16, Santucci 2; n.e.: Balugani e Tardini.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 23 su 25; Mercury 17 su 31. Usciti per cinque falli: Meneghel al 3', Bradley al 5' e Ritossa al 17' del secondo tempo. Spettatori: 3.500.

Bradley si riscatta però subito all'inizio di ripresa e dall'angolo azzecca un «tre su tre» che è stato fondamentale per riprendere quel dialogo di botta e risposta che aveva caratterizzato la prima frazione.

Questo il primo fatto essenziale sull'economia del risultato. Il secondo aspetto, quello che sembrava dovesse costringere i tifosi ad abbandonare ogni speranza, era costituito dalla situazione falli: 4.o e 5.o fallo subito in apertura di ripresa per capitan Meneghel e durante il quarto minuto di gioco 5.o fallo anche per Bradley (fallo che ha infiammato la platea in quanto a Bradley, incuneandosi in entrata tra Anconetani ed Arrigoni è stato attribuito sfondamento, mentre più che altro è stato sgambettato). Tegola sul capo per Lombardi che in Meneghel e Bradley aveva trovato due efficacissimi interpreti di quella trama difensiva che ha magnificamente imbrigliato gli attacchi bolognesi.

E' stato qui dunque che Laurel si è esaltato, è assurto a protagonista unico in campo, ha sfoderato tutti i numeri della sua limpida classe e della sua fantasiosa genialità cestistica. Nel tiro da fuori, in entrata, negli assist (magnifico e prezioso uno per Iacuzzo che ha realizzato da sotto l'81 a 65, il massimo vantaggio di 16 punti che a 4 minuti dalla fine ha chiuso definitivamente il conto), nello smarcarsi, nel rallentare o accelerare il ritmo. Le sue finte, le sue serpentine, l'aver beffato ripetutamente Starks e Jordan contemporaneamente ha mandato in visibilio il pubblico. Ha fatto segnare, ha costretto tutti gli avversari a turno al fallo per fermarlo, ha messo a segno tre punti per entrata con un favoloso 17 su 18 dalla lunetta, un 9 su 10 da sotto ed un bottino di 41 punti. Spettacolo nello spettacolo ha portato l'Hurlingham alla vittoria.

Detto del basket dell'altra galassia, va dato il giusto merito a ciascuno dei neroverdi, a cominciare da Lombardi. Il tecnico triestino (anche a lui il giusto onore del coro del palasport) ha predisposto una difesa attentissima che ha costretto quasi esclusivamente i bolognesi al tiro da fuori, facilitando, se così si può dire il lavoro sotto il tabellone per Bradley, Meneghel, Dordei contro rimbalzisti del calibro di Starks e Jordan.

L'Hurlingham ha iniziato con una zona attentissima che ha presentato solo rare smagliature, mentre McMillen ha schierato «a uomo» per poi rispondere con una zona 3-2 che, chiave del successo petroniano del primo tempo, ha sorprendentemente liberato Ferro sette volte al tiro con un secco 4 su 4 iniziale.

Ne è scaturita una gara tattica, estremamente controllata, molto equilibrata.

Stessa disposizione tattica all'inizio della ripresa, fintanto che i fatti contingenti hanno sprigionato tutte le potenzialità dell'Hurlingham, che ha giocato più sciolto, disinvolto, ha buttato in modo pesante sul piatto tutta la sua voglia di vincere; la Mercury — a metà del secondo tempo — ha subito la svolta e per lei non c'è stato più niente da fare. E' stata travolta, ha perso concentrazione, palloni preziosi in attacco e al tiro, specialmente con Ferro e Jordan, mentre Starks è stato costretto sui valori del primo tempo, comunque inferiori a quello che da lui si aspettava McMillen.

Accanto a Laurel ed a Bradley e Meneghel, di cui è si già detto ottime le prestazioni di Baiguera in regia, di Dordei che si è fatto valere nelle zone più delicate, di Ritossa che si è mosso sapientemente, di Tonut, di Scolini e Iacuzzo nel finale. Per tutti — al termine — un'autentica ovazione del pubblico.

Piero Trebiciani


Rich Laurel, incontenibile, va a canestro eludendo la morsa (Italfoto)

Le qualificazioni per Mosca

PARIGI — La Federazione internazionale di basket, nella sua riunione di Monaco, ha proceduto alla composizione dei gruppi per il torneo preolimpico di basket maschile che riunirà in Svizzera dal 6 al 17 maggio prossimi venti squadre. Il torneo permetterà a tre nazioni di qualificarsi per i Giochi di Mosca. Le venti squadre sono state suddivise in quattro gruppi da cinque. Le prime due di ciascun gruppo si qualificheranno per il girone finale (otto squadre).

Come previsione si dovrebbero ritrovare nel girone finale le seguenti nazioni: Israele, Francia, Polonia, Spagna, Grecia, Cecoslovacchia, Italia e Bulgaria. Da queste squadre dovranno uscire le tre qualificate per Mosca.

L'Italia è stata sorteggiata nel girone «D» – che si giocherà a Lucerna – con Bulgaria, Eire, Italia, Rft e Olanda.

Tre nazioni sono già qualificate per i Giochi olimpici: Urss, paese organizzatore, Stati Uniti e Jugoslavia, rispettivamente medaglia d'oro e d'argento a Montreal. Al torneo olimpico parteciperanno dodici squadre. Altri quattro tornei pre-olimpici saranno organizzati l'anno prossimo: America (tre posti per Mosca), Oceania (uno), Africa (uno) e Asia (uno).

In campo femminile l'Italia è stata invece inserita nel girone «F», che si disputerà dal 5 al 15 maggio a Varna in Bulgaria, insieme a Germania occidentale, Romania e Canada. Al torneo parteciperanno 23 nazioni. Si qualificheranno per Mosca cinque squadre, oltre l'Urss, partecipante di diritto come paese organizzatore e detentore del titolo.

Calendario delle Coppe

Questi gli abbinamenti ed il calendario delle squadre italiane nel prossimo turno delle Coppe europee di basket:

COPPA COPPE

Panathinaikos Atene-Gabetti (8/1, 6/2); Emerson-Zadar (9/1, 5/2); Gabetti-Caen (15/1, 13/2); Eczacibasi Istanbul-Emerson (15/1, 13/2); Gabetti-Parker Amsterdam (23/1, 20/2); Barcellona-Emerson (22/1, 19/2). Finale a Varese o Milano il 19 marzo 1980.

COPPA KORAC

Arrigoni-Olympiacos Pireo (9/1, 6/2); Antonini-Aspo Tours (9/1, 7/2); Superga-Jugoplastika Spalato (9/1, 6/2); Arrigoni-Juventud Badalona (16/1, 13/2); Borac Cacak-Antonini (15/1, 12/2); Superga-Standard Liegi (16/1, 12/2); Tofas Bursa-Arrigoni (23/1, 20/2); Antonini-Hapoel Tel Aviv (23/1, 20/2); Valladolid-Superga (23/1, 20/2). Finale a Liegi o Bruxelles il 25 marzo 1980.

Risultati e classifiche

A1

I RISULTATI

Arrigoni - Isolabella	105 - 87
Grimaldi - Jolly	95 - 87
Oilly - Emerson	82 - 75
Gabetti - Antonini	105 - 77
Sinudyne - Pintinox	82 - 76
Scavolini - *AcquaFabia	92 - 90
Superga - Eldorado	107 - 86

LA CLASSIFICA

Billy	12	10	2	1070	926	20
Gabetti	12	10	2	1108	975	20
Sinudyne	12	9	3	1063	991	18
Arrigoni	12	9	3	1027	956	18
Emerson	12	8	4	1069	997	16
Grimaldi	12	8	4	1029	1009	16
Jolly	12	5	7	1035	1014	10
Pintinox	12	5	7	976	974	10
Antonini	12	5	7	1003	1058	10
Scavolini	12	5	7	970	955	10
AcquaF.	12	4	8	986	951	8
Superga	12	4	8	940	995	8
Isolabella	12	2	10	1051	1163	4
Eldorado	12	0	12	977	1240	0

LE PARTITE DEL 5-12-79

Antonini - Grimaldi
Eldorado - Sinudyne
Emerson - Gabetti
Jolly - AcquaFabia
Pintinox - Arrigoni
Isolabella - Billy
Scavolini - Superga

A2

I RISULTATI

Cagliari - BancoRoma	107 - 102
Rodrigo - *Canon	85 D 80
Mecap - *Il Diario	68 - 65
Postalmobili - *Honky	98 D 96
Hurlingham - Mercury	85 D 79
Mobiam - Liberti	77 - 68
Sarila - Pagnossin	112 - 98

LA CLASSIFICA

Pagnossin	12	10	2	1146	1103	20
Canon	12	8	4	1107	1047	16
Liberti	12	8	4	957	880	16
Hurling.	11	7	4	836	808	14
Mercury	12	7	5	1000	951	14
Mobiam	12	7	5	1008	961	14
Mecap	12	7	5	999	1004	14
B. Roma	12	6	6	1042	1032	12
Postalm.	12	5	7	990	991	10
Honky	12	4	8	982	1037	8
Rodrigo	12	4	8	971	966	8
Sarila	12	4	8	1069	1074	8
Il Diario	12	3	9	901	1019	6
Cagliari	11	3	8	979	1114	6

LE PARTITE DEL 5-12-79

BancoRoma - Sarila
Mercury - Honky
Liberti - Il Diario
Mecap - Hurlingham
Pagnossin - Canon
Postalmobili - Mobiam
Rodrigo - Cagliari

MELILLA E COMPAGNI ESPUGNANO IL CAMPO DELL'HONKY WEAR

Postalmobili a mille

Postalmobili-*Honky Wear 98-96 (51-47)

HONKY WEAR: Bolzoneti, Nasi 8, Valenti, Sonaglia 10, Paleari 15, Mannella 6, Green 16, Gelsomini 14, Gheesman 27; n.e. Mondat.
POSTALMOBILI: Melilla 12, Masini 20, Wilber 25, Bechini 19, Dalla Costa 9, Sambin 1, Fantin 9, Young 3; n.e. Lot e Perin.
ARBITRI: Di Lella e Vassallo di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Honky Wear 20 su 25; Postalmobili 21 su 31; usciti per cinque falli: Gelsomini 14' e Mannella 18' della ripresa; spettatori: 2.500.

FABRIANO — Subito a uomo le due formazioni con felicissime incursioni che evidenziano la splendida concentrazione di Bechini e Willber da una parte e Green, subito eccelso in difesa dall'altra. Dopo 4' di gioco 12 pari con un gioco piacevole e buona precisione nel tiro. Al 5' con una bella impennata i locali avanti di 5 lunghezze, ma la Postalmobili non demorde e lascia intuire quante energie abbia da spendere. A metà del primo tempo i locali sempre avanti, ma Postalmobili a ridosso (27-25). Bellissimi duelli ingaggiati da Melilla e Blasi, eccellenti portatori d'acqua e Green-Young, difensori spietati. L'ex di turno, Bob Paleari si danna l'anima e raccoglie la sua porzione di applausi. Al 13' esce Young gravato di tre falli ed entra il vecchio, ma sempre in gambissima Masini. Da sottolineare in questo scorcio la splendida esibizione di Melilla per la Postalmobili e Sonaglia per l'Honky.

Un bellissimo gancio di Masini al 16' sul 43-41 riceve la giusta ovazione. Ancora parità al 16' (45-45), ma Cheesman non riesce più a controllare Willber e gli ospiti tornano in vantaggio anche se di una sola lunghezza. Il primo tempo termina con la Postalmobili in vantaggio per 51-47.

Spinge la Honky ad inizio ripresa, ma tre palle perse consecutivamente consentono alla Postalmobili di portarsi sul 61-53. È un momento particolarmente favorevole agli ospiti che non sbagliano praticamente niente, giostrando con accortezza, ma in assoluta scioltezza. Al 6' il risultato è ancora sul 65-56 per gli ospiti. Una certa precipitazione favorisce il recupero dei locali che pur recuperando qualche palla si perdono frettolosamente in soluzioni.

Al 10' Honky ancora sotto (73-72) in virtù di un gioco che trae i maggiori benefici da una notevole velocità. Estremamente efficace la difesa ospite, mentre quella locale, per u totale sbilanciamento in avant nel tentativo di recupero, s lascia infilare da precisi contro piede. A 2' dal termine nuova mente parità (82-82) ma l Postalmobili riprende imme diatamente sette lunghezze d vantaggio e il recupero local sarà soltanto parziale.

Sandro Petrucci

Rodrigo - Canon 85-80 (39-41)

CANON: Carraro 28, Lloyd 2 Pieric 6, De Santis 2, Della Fiori Serafini 12, Grattoni 5; n.e.: Righ lini e Silvestrin.
RODRIGO: Di Masso 6, D'Ottavi 16, Borlenghi 2, Collins 25, Holl 29, Pizzirani, Rossi 7, Biagi; n.e Marzoli e Dindelli.
NOTE: tiri liberi: Canon 10 su 1 Rodrigo 13 su 14. Usciti per cinqu falli: nella ripresa al 17'36" Dell Fiori (74-79), 18'36" Hollis (83-7 19'16" Lloyd (76-83).

Mecap - Il Diario 68-65 (35-39)

IL DIARIO: Filer 14, Nagle 2 Cioffi, Biondi, Simeoli 10, Donado 14, Romano 2, Di Lella 1; n.e.: D Lise e Campolattano.
MECAP: Iellini 5, Mayes 27, Pol sello 7, Franzin, Crippa 8, Ard 1 Zanello, Mentasti 5; n.e.:

MENO MALE CHE CANON E LIBERTI HANNO PERSO

Si sveglia la Sarila Pagnossin in... panne

Sarila-Pagnossin 112-98 (47-48)

SARILA RIMINI: Francescatto 8, Zampolini 20, Bird 27, Ioli 4, Vecchiato 14, Howard 34, Albertazzi 5; n.e. Cecchini, Sambuchi e Brighi.
PAGNOSSIN: Valentinsig 4, Turel 8, Pondexter 28, Premier 17, Ardessi 29, Laing 8, Antonucci 4; n.e. Puntin, Fritz e Sfiligoi.
ARBITRO: Bottari e Guglielmo di Messina.
NOTE: Tiri liberi: Sarila 16 su 20; Pagnossin 18 su 27. Usciti per cinque falli: Premier 15'51", Zampolini 16'10", Laing 17'09", Bord 18'56" della ripresa; spettatori: 4.500.

RIMINI — La Pagnossin in giornata nera ha trovato la Sarila in giornata felice e la ragione della sconfitta è tutta qui, come diceva il d.s. goriziano, Vescovo, alla fine, lodando la compagine riminese che lui prevedeva sarebbe emersa come il suo potenziale le consente ma che certo non credeva che proprio contro la sua squadra i riminesi avrebbero trovato il rendimento che finora non avevano avuto. La Pagnossin era partita bene, andando in vantaggio di 3 punti (24-21) a 9'48" ma doveva pagare in falli 5-0 a quindici minuti e mezzo dall'inizio; la Sarila reagiva andava in vantaggio su 29-28 a 12'20" ed era poi tutto un alternarsi al comando per l'intero primo tempo con la Pagnossin che aveva Pondexter bloccato da Howard, piuttosto spento, incapace di trovare come di consueto i falli per i tiri liberi, né bastava la giornata felice di Ardessi che, come Pondexter, ha provato a tirare da fuori azzeccando, specie nel primo tempo, alcuni tiri che non gli erano consentiti sotto canestro dall'attenta difesa riminese. Ma la squadra ospite è mancata anche di gioco come inventiva, per la velocità, né gli è riuscita l'arma del contropiede che gli attenti riminesi non hanno consentito con un muro difensivo insormontabile formato da Howard, Bird e i ritrovati Zampolini e Vecchiato in giornata di vena, attenti in difesa e felici a canestro come mai finora. Forse la capolista è scesa a Rimini sottovalutando l'avversaria che finora non era riuscita a trovare l'assieme, il gioco, il rendimento di gente pur di valore; e quando si è trovata di fronte un'avversaria che ha badato a giocare senza considerare molto il nome dell'avversaria, esprimendosi con precisione, ordine e incisività ma finalmente attenta in difesa e estrosa in attacco, non è riuscita più a riordinare le idee per ribattere i padroni di casa.

La ripresa poi ha visto il dilagare della Sarila che è andata aumentando il vantaggio dai 5 punti di 65-60 a 5'54" ai 10 punti sul 10' su 78-68, poi 12 punti di 90-78 a 13'34" ai 15' di 106-91 a 2'07" dal termine ai 16, vantaggio massimo, di 112-96 a 27" dal termine, vantaggio conquistato con maggior preda di rimbalzi sotto i canestri, di difesa coriacea, di blocco di gioco in velocità dei goriziani che alla lunga si sono spenti nell'iniziativa lasciando le redini della partita ai padroni di casa, ormai franchi nel gioco e sicuri della vittoria meritata davanti a un magnifico pubblico entusiasta, correttissimo, di oltre 5 mila persone, al massimo della capienza del palasport, con oltre 500 tifosi a premere invano dalle porte.

Alla fine McGregor ha bofonchiato solamente poche parole «Loro hanno giocato meglio, grande Sarila; noi abbiamo giocato male» e se n'è andato lasciando il compito al d.s. Vescovo di completare il commento. Vescovo ha ribadito il concetto sottolineando la non bella giornata degli arbitri, non all'altezza di arbitrare una partita fra due così grosse squadre

Luigi Rossi

DOPO DUE SCONFITTE CONSECUTIVE I FRIULANI RITROVANO IL GUSTO DELLA VITTORIA

Savio, un... Pierino terribile Brillante riscatto della Mobiam

Mobiam - Liberti 77-68 (39-23)

MOBIAM: Andreani 7, Savio O. 9, Savio G. 20, Cagnazzo, Fuss 6, Dickey 14, Gallon 19, Tonin 2; n.e.:Vanin e Piubello.
LIBERTI: Pressacco 2, Ermano 3, Gracis 8, Battisti 9, Riva 9, Zin 3, Sorenson 28, Scheffler 6; n.e.: Vazzoler e Mauro.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi: Mobiam 10 su 12; Liberti 22 su 39. Usciti per cinque falli: Ermano al 12' e Savio G. al 19' del secondo tempo. Spettatori 4.000.

UDINE — Dopo le due sconfitte consecutive di Chieti e di Roma, la prima inaspettata e la seconda evitabile, la Mobiam è tornata al successo e subito di nuovo in corsa per conquistare uno dei quattro posti per la A-1 battendo la «matricola terribile» Liberti in un incontro che ha divertito per lo spettacolo e soddisfatto dal punto di vista del gioco.

La Mobiam non si poteva certo permettere ulteriori passi falsi e contro la Liberti ha dovuto esprimersi al meglio, soprattutto con determinazione e volontà, con quegli elementi, cioè, che gli sono mancati a Chieti e a Roma e che molti appassionati credevano ormai perduti definitivamente dalla compagine biancoverde. Il prepartita non prevedeva certo una vittoria così netta contro la squadra che fra mille sorprese occupa il secondo posto in classifica tanto più che molti udinesi si disperavano addirittura in un successo visto che nelle file della Mobiam era assente una pedina quasi indispensabile, per il gioco che esprime, quel Rino Bruni che è da molti definito «il giocatore in più» della Mobiam edizione '79-80. Bruni accusa ancora forti dolori ai gemelli del polpaccio destro, vittima di uno stiramento, che sicuramente lo terranno lontano dal parquet anche nel derby di mercoledì prossimo contro la Postalmobili.

E' probabile che proprio la consapevolezza di giocare a ranghi rimaneggiati abbia caricato in misura maggiore i giocatori di Mario Blasone che, di fatto, hanno preso il largo fin dai primi minuti di gioco (9-2 dopo appena 140 secondi), travolgendo una Liberti che sicuramente non attraversava una giornata brillante in diversi suoi elementi. Per tutta la partita i due americani Sorenson e Scheffler hanno certo fatto una magra figura rispetto ai «colleghi» udinesi, che si sono finalmente espressi come durante le prime quattro partite di campionato. Ma chi merita la palma del migliore in campo è certamente Giampiero Savio, «Pierino» che ha fatto ver mente il terribile contro le dif se impostate dalla Liberti.

Mario De Sisti le ha tental tutte (inizio «a zona» poi « uomo» ed ancora a «zon press» e «a zona mista co l'uomo») ma nulla c'è stato d fare contro il «Pierino» che ne secondo tempo ha centrato ad dirittura cinque canestri cons cutivi dalla lunga distanza dall'angolo. Se le cose non son andate bene per la Liberti difesa (causa la giornata grazia degli udinesi), peggio s no andate in attacco, dove solo Sorenson si è adeguato ritmo che Mario Blasone h impresso ai suoi giocatori nell propria area. Blasone ha in ziato difendendo «a zona» m cambiando la disposizione d suoi giocatori «a uomo» og due o tre minuti (addirittur nel primo tempo alternando due difese dopo ogni canestro e questo ha senz'altro mandat in fumo i buoni propositi deg attaccanti trevigiani. Sotto i ta belloni, poi, Gallon è resuscit to, Dickey si è comportato com al solito da Campione e Tonin Fuss (che per la prima vol nella sua vita ha giocato p nove minuti consecutivi gira do «a cento» e per 21 minu complessivi) si è fatto finalme te vedere con tutti i suoi 21 centimetri uno sopra l'altr Abbiamo detto di Dickey e no possiamo non segnalare du suoi canestri consecutivi (sigl ti a 12 minuti dalla fine sul 53 40) che hanno fatto alzare i piedi ed applaudire per 2 min ti tutto il «Carnera» (De Sisti trevigiani compresi). Nell'im postazione del gioco Otello Sa vio si è dimostrato ancora un volta insostituibile, e lo si visto anche quando è stat chiamato in panchina da Bl sone: la Mobiam, durante qu piccolo frangente di quattro m nuti a metà del secondo temp non è riuscita a segnare un so canestro e si è vista pericolos mente avvicinare dalla Libe (si è registrato il vantagg minimo della partita 61 a 54 a minuti dalla fine).

Nelle file biancoverdi ha p tuto giocare per soli 2 minu capitan Cagnazzo che prob bilmente ha accusato distur fisici.

Antonello Capon

SERIE C 1: L'ALABARDA CONQUISTA NEL SUPPLEMENTARE DUE PREZIOSISSIMI PUNTI

Prodan fa appassire i 3 Garofani

Alabarda 91 – 3 Garofani 89

ALABARDA: Predan 21, Dudine 16, Sculin 13, Ceccotti 7, Dalla Costa 11, Del Ben, Giraldi 3, Falconetti 2, Vidorno 8, Forza 10.
3 GAROFANI: Artico 11, Salmistraro 10, Brieda, Rizzetto 8, Varese 35, Vianello 15, Giacon 6, Fontolan, Rossi 4, Fusaro.
ARBITRI: Castagnaro di Bergamo e De Santis di Vigevano.
NOTE: tiri liberi: Alabarda 19 su 34, 3 Garofani 21 su 31.

Grazie al canestro di Prodan all'ultimo secondo del tempo supplementare l'Alabarda ha conquistato due punti preziosissimi per la classifica, al termine di un incontro perlomeno contraddittorio.

I triestini infatti, dopo un primo tempo totalmente insufficiente sia in difesa sia in attacco, hanno sfoderato nella ripresa grinta e gioco a tratti scintillante, approfittando anche di un certo cedimento dei padovani.

Paolo Condò

Elcrom 85 – Virtus Padova 84

VIRTUS PADOVA: Trivellato 21, Cesaro 10, Munaron, Menin 19, Lavagnolo 4, Negri, Priori 12, Fabris 4, Mescalchin 12, D'Alza 2. Allenatore Carnacini.
ITALMONFALCONE: Paschini 19, Cavallari, Zuppi, Soranzo 19, Ursic 9, Medeot, Bertotti 10, Bacchelli 28, Kersevan, Cicciarella. Allenatore Zulini.
ARBITRI: Mariani di Bologna e Alvarez di Padova.
NOTE: uscito per cinque falli: Cesaro al 19'.

PADOVA — Inattesa affermazione dell'Elcrom sul terreno della capolista Virtus. La squadra allenata da Zulini ha giocato molto bene per tutto il primo tempo e per dieci minuti della ripresa, favorita anche dalla felice mano di Bacchelli e Paschini, i migliori realizzatori della squdra ospite. La Virtus ha avuto una reazione che ha consentito alla squadra di colmare lo svantaggio e di affiancarsi al Monfalcone quando il punteggio era sul 78-78. A questo punto l'incontro si è fatto più elettrizzante con alterne vicende. Nell'ultimo minuto di gioco il Monfalcone ha rinunciato per un paio di volte all'esecuzione dei tiri liberi preferendo giocare la palla con il vantaggio minimo di due punti. Il Monfalcone riusciva comunque a mantenersi in testa rintuzzando gli attacchi della Virtus

Attilio Trivellato

Oece PN 119 – Pagnossin TV 87

OECE PORDENONE: Biasizzo 31, Vianello 5, Barel, Peressoni 18, Traina 3, Crisafulli 5, Ferracini 8, Corrasi 4, Trevisan 27, Metlica 18.
PAGNOSSIN: Nani, Pin 9, Turello 35, Canu 4, Vidale 16, Cervellin 9, Rizzo 8, Rosin I 4, De Luca 2, Rosin II.
ARBITRI: Grandi e Guerrini di Cremona.

PORDENONE — Dopo gli insuccessi di Padova e Trieste, l'Oece è ritornato ad assaporare il successo, piegando, ancor più agevolmente di quanto non dica il risultato finale, una modesta Pagnossin. Contro la squadra trevigiana, per i pordenonesi l'imperativo d'obbligo si sostanziava nel dover vincere a tutti i costi e ciò agli effetti di rimanere nell'ambito della C-1.

SERIE C 2

Favaro 74 – Il Mobile 69

FAVARO: Manzi 6, Fano 15, Carretta 16, Bergamo 6, De Rossi 8, Di Tonno 5, De Stefani 12, Violo 6, Furlanetto. Non entrato Giuge.
IL MOBILE: Cecco 5, Moretti 14, Vignando 19, Moretuzzo 19, Marchetti 8, Pontisso 4, Cengarle, Martina M., Martina D., Riccardi.

VENEZIA — Una partita equilibrata che il quintetto di casa è riuscito ad aggiudicarsi allo sprint dopo essere stata avanti sul tabellone anche di 19 punti (53-34 al 4' della ripresa). Successivamente però si è avuta la rimonta del Codroipo che è perfino riuscito nel sorpasso degli avversari avvenuto al 17' (66-65). Poi nel finale il Favaro, che ha avuto i suoi migliori in Carretta e Fano, è riuscito a spuntarla mentre il Codroipo nell'ultimo minuto perdeva per cinque falli ben tre giocatori e finiva in quattro la gara.

Servolana 93 – San Donà 86

SERVOLANA: Bubuich 10, Rupena 6, Quarantotto 1, Palombita 9, Cassio 12, Grisoni 16, Zaggia 36, (n. e.: Combat, Michelis, Giacca).
SAN DONA': Andriolo 4, Momentè 18, Vicentini 4, Carraro, Marangon 2, Capetti, Montino 24, Coppo 6, David 10, Bertoldo 18.

JESOLO — Incredibile Zaggia. Fa vincere una partita importantissima per la sua squadra, rimettendola in corsa per uno dei quattro posti validi ai fini della promozione. Il San Donà conduceva per tutto il primo tempo con un vantaggio massimo di 12 punti, ma in chiusura la Servolana si faceva sotto e rosicchiava punto su punto, fino ad arrivare a quattro lunghezze dai sandonatesi. Nella ripresa, l'incontenibile Zaggia, autore di ben 36 punti, faceva la differenza.

Roberto Contin

FEMMINILE: GINNASTICA E TRANSMARE CONTINUANO A CRESCERE MENTRE LE «ALLIEVE» TRICOLORI CONFERMANO IL LORO VALORE IN VETTA ALLA «C»

Ledisan verso la poule A, Alabarda irresistibile

SERIE B

Ledisan 64 – Alto Adige 61

LEDISAN: Tamagnini E. 10, Fabris 13, Virgili 22, Marzinotto, Valerio, De Paolis 4, Tamagnini I. 3, Sandri 1, Zanussi 11, Morello.
ALTO ADIGE: Trevibi 4, Tonelleri 8, Benvenuti 19, Orlando 2, Bonifacci 2, Marchesoni 8, Tonelleri t. 13.

CODROIPO — Partita casalinga non bella quella giocata ieri dalla Ledisan Codroipo. Il primo tempo ha visto un inizio blando e a favore delle ospiti di Bolzano. Dopo un po', però, la Ledisan ha operato un allungo che le ha permesso di chiudere il primo tempo in vantaggio per 30-25. Il secondo tempo è stato giocato dalle codroipesi a corrente alternata e le bolzanine si sono portate sotto, dando anche la sensazione di poter concludere la partita a loro favore. Per fortuna negli ultimi minuti la Ledisan ha tirato fuori le unghie e ha conquistato i due punti in palio, anche se con molta sofferenza.

Pier Giovanni Bianchi

Pom 73 – Cus Padova 56

POM: Zuccoli, Corbatto 4, Caggiula, Bugatto 20, Ginanneschi 4, Pacoric, Riccardi 21, Bacci 16, Carraro 8, Marizza.
CUS PADOVA: Meneghello, Gittaro 4, Scoffone 5, Gallinaro 4, Stacul 15, Pavinato 3, Dal Dosso 4, Taschetti, Martinelli 19, Cola 2.

MONFALCONE — Terza affermazione consecutiva delle ragazze di Jemmolo a spese delle dirette avversarie del Cus Padova. Grazie alle ottime prestazioni di Riccardi, Bacci e Carraro e Bugatto le biancoverdi hanno preso il largo verso la metà della ripresa, contenendo il ritorno delle avversarie. La vittoria rilancia la Pom verso la zona alta della classifica e quindi verso la successiva «poule A».

SERIE C

Sgt 54 – Thermal 53

SGT: Klobas 6, Del Fabbro 2, Bartolini 4, Bartoli, Pegan 10, Tognon 4, Pavone 20, Gemmari 6, Massa 2, Trimboli.
THERMAL: Ramigni A., Rossetti I. 13, Miolo, Paccagnella 5, Rossetti M. 8, Teolato 10, Squarcina 5, Macigni 10, Zampieri, Ramigni C. 2.

Una grande partita in difesa ha permesso alla Sgt di superare la Thermal avvicinandosi in tal modo alla seconda posizione, decisiva per l'accesso alla «poule» promozione.

Come già detto, il successo delle triestine va ricercato principalmente nell'ottima «zona» che ha limitato l'altissima Teolato, bloccando così l'arma più pericolosa della Thermal. In attacco la Sgt ha invece dimostrato una notevole approssimatività, affidandosi alle iniziative personali della Pegan o della Pavone e non dando mai l'impressione di seguire schemi preordinati; nella Thermal ottima prova delle sorelle Rossetti.

P. C.

Transmare 79 – Dueville 73

TRANSMARE: Petruzzi A. 12, Milocco 14, Stocco 8, Cassano L. 2, Comelli 4, Cassano P. 14, Franceschinel B. 18, Marussi, D'ambrosi 7.
DUEVILLE: Barretta 2, Burti, Farina, Ventagli 11, Meneghini 27, Zerbato 14, Pizzolato 11, Candia 2, Barbieri 2, Cazzola 4.

MUGGIA — La Transmare ha iniziato bene il girone di ritorno, che dovrebbe coincidere con il suo riavvicinamento ai posti alti della classifica, battendo in maniera più netta di quanto non dica il risultato il Dueville Vicenza. Le muggesane, con Petruzzi diligente in regia e con una Milocco in «più», sono apparse sicure di sé nella fase centrale del secondo tempo, per «accesso di confidenza», hanno visto assottigliarsi il loro vantaggio da 20 punti a soli 7. E' stata questa l'unica sbavatura di una prova positiva anche se non eccezionale per causa di una serie di errori nei tiri liberi; ma per fortuna Barbara Franceschinel ha concretizzato tutto il gran lavoro di Milocco e Petruzzi.

L. C.

Alabarda Trieste 79 – Balestra Bassano 54

ALABARDA TRIESTE: Santin 6, Zumin 14, Tracanelli 18, Lagatolla 13, Vecchiet 11, Chersicla 5, Bais 10, Riccesi 2, Mattesi, Giordano.
BALESTRA BASSANO: Tosin 2, Pellizzari 20, Parolin 2, Todesco 4, Pigozzo 19, Baggio 3, Gerantola 4. (N.e. Comis, Toresan, Mocellin).

BASSANO — L' Alabarda Trieste, che proviene dalla promozione e detiene il titolo tricolore della categoria allieve, non ha mai perso quest'anno, e a maggior ragione non poteva permettersi di perdere contro il Bassano.

Alvisiana 58 – Oece PN 57

ALVISIANA: Donati 4, Rado 5, Toffano 11, Vandan 2, Colombo 13, Dane 8, Gasparini 15, Fassina, Dal Rold, Chiarin.
OECE: Claretti 18, Mazzotta 8, De Martin 8, Sutter 6, Bacchin 17, Rovato, Ferrara P., Ferrara A., Salvador, Murador.

SERIE D: LO JADRAN ESPUGNA IL CAMPO DEL «TOLLOI E CESCUTTI»

Inarrestabili i sagradin

Sagrado 65 – Inter 1904 61

INTER 1904: Micol 6, Zumin 2, Pascon 18, Salvador, Moschioni 8, Norbedo, Florean, Kozmanni, Parigi 19.
SAGRADO: Miani 10, Marsoni 6, Casagrande 10, Ferri 17, Piras, Kristancic 12, Ballarini 10, Scaramella, Devetag, Stabile.

Non è servito all'Inter 1904, l'ingresso di Fulvio Micol, per aver ragione dell'U.S. Sagrado, squadra anziana ma esperta. La compagine triestina ha denotato una grave carenza sotto canestro, dove i suoi lunghi Florean, Parigi e Kozmann non erano in grado di contrastare gli avversari sui rimbalzi, sia in attacco che in fase difensiva. La partita, dopo un primo tempo in equilibrio (36-36), ha avuto nella ripresa una maggiore determinazione da parte degli isontini, i quali soprattutto con il play Ferri, Miani e Casagrande, centravano a ripetizione il canestro dei locali. Al termine sono stati quattro i punti di svantaggio dei triestini. Tra i migliori in campo, oltre ai già citati Ferri e Micol, Parigi, Pascon e Kristancic.

Alfieri Tappan 91 – Don Bosco 81

ALFIERI: Bressan, Stocca 13, Festa 7, Donnini, Rozbowskj 13, Pellegrin 4, Cei 8, Montagnani 28, Michelutti 18.
DON BOSCO: Del Ben 5, Trani 16, Tomè 4, Costantino, Sodomaco 8, Trampus 4, Cecchini 9, Dordei 14, Vascotto 12, Scabini 9.
NOTE — Tiri liberi: Alfieri 21 su 34, Don Bosco 14 su 36. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo: al 16, Montagnani, al 16' Trampus, al 19' Stocca, al 20' Trani.

GRADISCA — L'Alfieri Tappan ha faticato più del previsto per battere i ragazzini del Don Bosco che, specialmente nella ripresa, si sono dimostrati indomabili. I gradiscani, in vantaggio di 20 punti al termine della prima fase di gioco, hanno dovuto subire nel secondo tempo il ritorno degli avversari, che a un certo punto si sono portati a solo 8 punti. Naturalmente, era impossibile che i triestini ce la facessero a rimontare, ma resta il fatto che hanno messo una gran paura ai gradiscani e hanno destato un'impressione più che buona.

L. A.

Jadran – Tolloi Cescutti

JADRAN: Sossi D. 4, Udovi Starc I 14, Sossi II, Craus 2, Star 3, Vitez 17, Ban 28, Cuch 14, Vitez
TOLLOI E CESCUTTI: Tomat 13, Tognon, Minozzi 15, Zanutel Gigante 4, Raza 12, Zampario, tor 1, Paviotti, D'Agostinis 2.
ARBITRI: Vascotto di Portogr ro e Sensini di Venezia.
NOTE: Espulso al 9' del s.t. Za tel del Cervignano.

CERVIGNANO — Davanti a un to pubblico, la «Tolloi e Cescu non è riuscita a battere la fo Jadran. La partita è stata avvinc te e combattuta e fino all'espulsi di Zanutel la squadra di casa av segnato e convinto, facendo spe in una vittoria.

La Tolloi e Cescutti ha sciorin un buon basket, ha combattuto pari a pari, ma alla fine l'espulsi di Zanutel, il miglior marcatore, proteste a 10' dalla fine e il tec alla panchina hanno segnato l' contro in maniera decisiva. La sq dra non si è ritrovata più e Jadran, con il suo bruciante con piede, ha vinto in modo sin tro agevole.

F. F

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONCETTO DI PRODUTTIVITÀ GIUNGE IN JUGOSLAVIA

Tito: in quattro punti il rilancio economico

«Il 1979 resterà come l'anno della stabilizzazione della situazione economica jugoslava». Lo ha dichiarato il presidente Tito, ricevendo una delegazione della Bosnia-Erzegovina. Così in un dispaccio della Tanjug. «Però — ha soggiunto — il peso della lotta per arrivare ai risultati sopraccitati verrà risentito l'anno prossimo». Si tratta di un chiaro monito alle forze economiche della nazione: nel senso che le misure da adottare oggi si rifletteranno nel futuro immediato (sia che il governo apporti dei controlli più severi sulle importazioni, sia che decida, eventualmente, di ritoccare il dinaro). Certi squilibri nei fattori della produzione emergono a chi visita spesso la vicina repubblica socialista o a coloro che seguono con continuità le pubblicazioni delle Camere per l'Economia delle sei repubbliche della federativa.

Queste pubblicazioni analizzano con metodi realistici, senza sottintesi cioè, i reali parametri dell'economia della nazione, siano essi positivi che negativi. C'è chiarezza nei discorsi camerali, anche se improntati verso un notevole ottimismo. Però le cifre rese note evidenziano le realtà della vita economica di quella nazione. Il maresciallo Tito ha puntualizzato ai delegati della Bosnia-Erzegovina i seguenti fattori di disturbo: a) le importazioni devono essere cotrollate e selezionate (evitando quei beni non indispensabili o producibili in patria); b) occorre mobilitare il carbone e l'energia idrica come parziali alternative al petrolio; c) bisogna rivedere le strutture di quei grossi complessi produttivi autogestiti che hanno dei cospicui passivi e non permettergli di risolvere i «guasti» dei bilanci con aumenti dei prezzi; d) incanalare il sistema delegatario in modo che i lavoratori possano meglio controllare le politiche aziendali, apportando i loro contributi di idee (in materia di costi, di consumi, di produttività procapite, di maggior aderenza delle imprese alle condizioni dei mercati interni ed esterni).

I quattro punti indicati da Tito rientrano del resto in quei «dizionari» di politica aziendale che formano le basi dei paesi democratici ad economia di mercato (come la Rft, il Giappone, l'Olanda, le nuove economie dei paesi Asean dell'Asia di Sud Est ecc.). Tito è stato severo nel suo discorso di Bugojno verso le grandi aziende autogestite, che, a guida di «piccoli Stati» nello Stato dimenticano spesso i principi basilari della produttività del reddito. Quest'ultimo, secondo lo spirirto della costituzione repubblicana, non serve solo a migliorare i salari di competenza dei lavoratori autogestiti, ma altresì a formare i capitali da investimento, da rinnovamento tecnologico e come fondi di riserva indispensabili per far fronte a difficoltà future.

Il manageriato viene così ammonito (quasi una specie di accusa!), mentre viene rivolto l'invito agli autogestiti a rafforzare i loro controlli sul loro delegati senza sovrapposizione di compiti, ma per rettificare errori commessi o sbagli di programmazione. In sostanza, il potere centrale della «Federativa» intende evitare quegli sbilanci che si verificano di frequente nelle imprese di parastato o nazionalizzate d'Italia, di Grambretagna, della Svezia, Norvegia, Spagna ecc. Un esponente della Lega dei comunisti di Capodistria ci ha detto che non è che il governo non abbia fiducia nei managers economici, ma che in determinati momenti della vita economico-politica è meglio che tutte le forze autogestite collaborino a mutare, se occorre, le basi di produzione, ed a correggere gli errori.

Ma un problema che Tito ha indicato ai delegati della Bosnia-Erzegovina, affinché altri intendano, è quello della stabilità dei prezzi. E' ovvio che i prezzi risentano dell'inflazione, ma occorre evitare — ed è questo il pensiero del capo jugoslavo — che «l'inflazione crei inflazione». Ed ha anzi citato un deplorevole fatto avvenuto di recente a Belgrado ed in alcune altre città, e cioè che, stabiliti i prezzi massimi per alcune derrate (caffè, latte, burro ecc.), questi prodotti sono spariti dalla circolazione, per essere più tardi immessi nel circuito a prezzi più elevati. Si tratta di un vero e proprio «aggiotaggio». Una prova evidente di questa azione scorretta si è avuta a Trieste e nelle altre città giuliano-friulane con i grossi acquisti di caffè verde e torrefatto, di latte, di burro ecc. effettuati dai turisti della vicina repubblica.

Il maresciallo Tito ha parlato anche di importazioni esagerate, perché, a suo avviso, non selezionate né indispensabili. Non si tratta di minacce di politica autarchica o di blocco di certi prodotti, ma di far ponderare le imprese a considerare meglio gli interessi nazionali. Nessun accenno da parte del premier jugoslavo in merito ad una svalutazione del dinaro, per rendere più care le importazioni, e più spedite le esportazioni. Ma qualche notizia gettata da certi organi di stampa, seppur annacquata da «se» e «ma», ha destato delle preoccupazioni presso coloro che vengono due-quattro volte settimanali ad effettuare la «shopping» da noi. Un ragionamento che abbiamo sentito a Capodistria è il seguente: «Se il dinaro da 37-39 lire scendesse, poniamo, a quota 30-33, si dimezzerebbero le nostre compere a Trieste e nelle altre città della nostra regione, stimolando una controcorrente di acquisti italiani nei markets d'oltreconfine».

Dante Lunder

Scontri fra dimostranti 14 feriti in Spagna

MADRID — Quattordici persone sono rimaste ferite — quattro versano in gravi condizioni — in seguito a duri e violenti scontri tra dimostranti che stavano marciando nelle strade di Cordoba in occasione della giornata andalusa e gruppi di teppisti di estrema destra.

Ancora insorti nelle segrete della moschea

GEDDA — Il ministro delle informazioni dell'Arabia Saudita, Mohammed Abdo Yamani, ha smentito che ci siano stati disordini in altre località del paese, dopo la temporanea occupazione della grande moschea della Mecca da parte di un gruppo di estremisti musulmani. Secondo Yamani, il quale parlava a Radio Riad, la sicurezza e la stabilità hanno regnato in tutte le città e nei villaggi del regno saudita, a prescindere dall'episodio della Mecca; sono quindi del tutto inventate le informazioni diffuse all'estero secondo cui le autorità dell'Arabia Saudita avrebbero arrestato in altri centri del paese diverse persone implicate nei fatti della grande moschea e avrebbero altresì scoperto depositi di armi in varie province.

Egli ha, infine, confermato che tutti i particolari relativi a questo episodio, incominciato il 20 novembre scorso, saranno resi noti non appena saranno stati snidati i pochi guerriglieri i quali ancora si nascondono nei sotterranei dell'edificio sacro.

Da due giorni la polizia saudita cercherebbe di snidare gli insorti dai sotterranei della grande moschea della Mecca adoperando bombe lacrimogene e pneumatici di automobili incendiati, così da rendere l'aria irrespirabile; nei locali verrebbe anche riversata acqua. I guerriglieri, a quanto pare, si rifiutano tuttora di arrendersi e sembrano essersi bene organizzati nel dedalo di corridoi e passaggi colleganti i circa 270 locali sotterranei.

Nell'urna di Lisbona


Lisbona — Un'immagine rituale: il voto del leader comunista Cunhal (Telefoto Ap)

SENZA INCIDENTI DI RILIEVO LE NUOVE CONSULTAZIONI POLITICHE NEL PAESE

Incertezza sul voto portoghese

La coalizione di centro-destra è alla ricerca della maggioranza assoluta - I primi risultati

LISBONA — Con un tempo ottimo e nella calma più assoluta, i portoghesi si sono recati ieri alle urne per eleggere i 250 deputati della nuova assemblea, mostrando quella maturità e civismo cui aveva fatto appello in un messaggio trasmesso ieri sera il Presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes. L'unico incidente si è avuto in una piccola località nel Nord-Est del Portogallo, dove un gruppo di analfabeti, che su suggerimento del parroco volevano votare accompagnati da persone in grado di leggere e scrivere, hanno aggredito il presidente del seggio che si opponeva a questa procedura non prevista dalla legge elettorale. Ci sono state numerose proteste per propaganda non solo nei seggi ma entro un raggio di 500 metri all'esterno, vietando anche agli elettori di dichiarare pubblicamente le loro scelte politiche al momento della votazione.

Ma in realtà la calma è stata totale. I principali dirigenti politici, intervistati al momento del voto, si sono nuovamente detti sicuri di un successo dei loro partiti, mentre il primo ministro Maria de Lourdes Pintasilgo ha confermato che si dimetterà una volta conosciuti i risultati, restando in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo governo.

Governo, che d'altronde potrebbe essere diretto da lei stessa, se l'alleanza democratica di centro-destra non avrà la maggioranza assoluta e se il Partito socialista non avrà abbastanza forza per tentare un governo di minoranza è stata ammessa da Ramalho Eanes, il quale finora esigeva che l'esecutivo avesse una maggioranza parlamentare precostituita. Gli elettori portoghesi sono circa sette milioni, e le astensioni sembrano essere inferiori a quelle delle elezioni del 1976, quando furono del 16,7 per cento. Tuttavia mancano ancora dati al riguardo.

I primi risultati conosciuti riguardano il territorio di Macao e alcune piccole circoscrizioni del Portogallo settentrionale; tali dati, come era previsto, mostrano un netto vantaggio dell'alleanza democratica, ma si tratta di non più di quattro o cinquemila elettori. Tuttavia la grande incertezza di queste elezioni sta proprio qui: dando per scontato che i socialisti mantengano le posizioni o perdano un poco e che i comunisti guadagnino qualcosa, si tratta di vedere se l'alleanza democratica avrà la maggioranza assoluta, iniziando una svolta a destra nella vita politica del paese.

Un appello al civismo è stato lanciato sabato sera nel messaggio trasmesso da radio e Tv dal Presidente Ramalho Eanes, il quale ha affermato che la democrazia è ormai un fatto irreversibile in Portogallo, che «la decisione elettorale sarà integralmente accettata e rispettata, e che la sua missione è quella di difendere il regime democratico, la costituzione e le attuali istituzioni». Eanes ha condannato «il radicalismo di molte posizioni elettorali». Ma dal punto di vista politico l'elemento fondamentale del discorso del Capo dello Stato è la rinuncia a esigere che il prossimo governo abbia una maggioranza parlamentare precostituita, come Eanes esigeva finora, giudicando che il voto di sfiducia dato al primo governo minoritario di Mario Soares nel dicembre 1977 significasse che l'assemblea non accettava più governi di minoranza.

Questo il primo parziale attendibile (1006 circiscrizioni su 4042 pari a oltre 600 mila voti scrutinati): Alleanza democratica 271.588 (51,9 per cento); Partito socialista 129.588 (24,4); Apu (comunisti) 74.440 (14,9); Udp 8.890 (1,5); Pdc 7.978 (1,5); Psd 7.188 (1,3). Confrontando i risultati degli schieramenti più importanti con quelli ottenuti nelle precedenti elezioni, i partiti della coalizione di Alleanza democratica mantengono le stesse posizioni; il Partito comunista, insieme al Movimento democratico portoghese, guadagna quasi il quattro per cento; il Partito socialista diminuisce di circa il tre per cento e l'Unione democratica popolare aumenta i suoi voti di circa lo 0,5 per cento. Questi dati si riferiscono ancora a regioni del paese dove lo schieramento di Alleanza democratica era favorito, e non servono ancora per fare previsioni concrete sulla composizione del prossimo Parlamento portoghese.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

NUOVO PASSO DELL'INVOLUZIONE DEMOCRATICA A PECHINO

Il muro della democrazia minacciato dai bulldozer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Calma assoluta ieri presso il cosiddetto muro della democrazia di Pechino: tre impassibili guardie dell'esercito lo hanno piantonato impedendo a chiunque di avvicinarsi. La dissidenza cinese — che negli ultimi mesi aveva fatto sentire la sua voce affiggendo numerosi tazebao su questa grigia distesa di mattoni lunga circa settanta metri — per il momento sembra non voler reagire con i fatti alla decisione presa sabato dal comitato rivoluzionario di Pechino (il consiglio comunale) — di limitare drasticamente l'affissione di manifesti e il rumoroso attivismo di quanti sostano giornalmente intorno al muro smerciando riviste, giornali e volantini in cui si critica apertamente il regime.

Stando al quotidiano di Pechino, organo del consiglio comunale della capitale, la decisione è stata presa «allo scopo di garantire i diritti democratici del popolo, mantenere la legalità e mettere al bando qualsiasi attività illecita». Nessun riferimento è stato fatto alla costituzione cinese che, oltre alla libertà di parola, prescrive il diritto da parte del cittadino di affiggere manifesti «a grandi caratteri». Ne il giornale fa alcun accenno alle possibili misure che in concreto verranno adottate ma fonti diplomatiche non escludono che il muro possa essere demolito o per lo meno che vi venga vietata l'affissione di qualsiasi tipo di manifesto.

Le autorità cinesi cercano evidentemente di prendere tempo allo scopo di evitare un'uscita dai binari del processo di «occidentalizzazione» inaugurata da Deng Xiao Ping e Hua Guofeng che rischia di essere scavalcato dalla pressante e sempre più diffusa richiesta popolare in tema di diritti civili. Il muro di Xidan, come ineffabilmente viene definito nei documenti ufficiali dove si evita sempre di pronunciare la parola «democrazia», è diventato da un anno non solo la «cassa di risonanza» del dissenso ma luogo di ritrovo di quella folla di emarginati, soprattutto parenti di vittime della rivoluzione culturale, che per giorni e giorni bivaccano nelle vicinanze sperando di essere ricevuti a livello ufficiale e di veder risolti i loro problemi.

Negli ambienti del dissenso si è pessimisti sulla sorte del muro. Il portavoce di «Esplorazioni», uno dei giornali più espliciti nella critica al governo, ha detto che nessuno potrà impedire ai dissidenti di far circolare clandestinamente i loro appelli

A. I.

†

All'Ospedale Civile di Palmanova è serenamente spirata

Angelina Colautti ved. Conte

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e la sorella OLGA.

I funerali avranno luogo ad Aris di Monfalcone oggi, lunedì 3 dicembre, alle ore 15.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Palmanova-Monfalcone, 3 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Idilia Petruzzi in Millo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 3 dicembre 1979

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Rita Bronzin nata Devescovi

la figlia e il genero La ricordano.

Trieste, 3 dicembre 1979

L'immagine e la storia


Teheran — La fotografia che il dimostrante porta (a sinistra) è vera, ma l'evento è falso. Secondo la propaganda di Komeini, la fotografia dimostra la violenza della polizia americana nei confronti dei dimostranti iraniani. E' stata pubblicata dai giornali, ed è uno dei punti forti della campagna antiamericana. L'immagine, però, si riferisce a tutt'altro evento: fu scattata nel dicembre del 1968 all'università statale di San Francisco, durante una dimostrazione a favore del Terzo Mondo. Non risulta che in quell'occasione ci siano stati iraniani tra i feriti (Tel Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

COMMESSA lunga esperienza generi alimentari offresi. Tel. 60170. 2372 C

ESTETISTA diplomata cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare ore pasti al 569270. 2365 C

GIOVANE 25enne coniugato già occupato cerca dopolavoro per mansioni di fattorino magazziniere o simile. Telefonare 420557 ore pasti. 20130 C

RAGAZZA 15enne primo impiego cerca lavoro come apprendista commessa. Telefonare 726538 ore pasti. 20129 C

OFFRESI banconiere o cameriere libero dalle 17 in poi. Tel. 793870 - 729630. 20047 C

OFFRESI disegnatore d'arredamento diplomato servizio militare assolto per primo impiego. Telefonare 212487, mattino. 2408 C

PROGRAMMATRICE IBM offresi per Gorizia e provincia. Tel. 0481/87639. 961 C

RAGIONIERA esperienza amministrativo-contabile, paghe e contributi, Iva, import-export, offresi. Tel. 793227. 20132 C

SEDICENNE impiegata 1.o impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare oggi dalle 13 alle 15 al 764681. 2425 C

22ENNE con esperienza paghe e contributi anche con sistemi meccanizzati, pratico stenodattilo, telex e lavori di segreteria. Patente auto. Tel. 726590. 20220 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2417 CC

A.A.A STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 20068 CC

A.A. PARCHETTIraschiatura - verniciatura- battiscopa - posa - Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 20069 CC

A.A. SGOMBERIAMOappartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 725597. 2366 CC

A. ESEGUIAMO smontaggio montaggio mobili traslochiamo sgomberiamo appartamenti cantine soffitte. Telefonare 757376 725597. 2366 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 724092 Gambini 27-a. 19868 CC

ANTENNA Telebarbara terzo Rai Montecarlo Telequattro Teleantenna altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 2386 CC

ANTENNA Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 2316 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie, impiantistica appartamenti, viLLE, negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti. Preventivi gratuiti. Telefonare 755982 orario ufficio. 19685 CC

IDRAULICO piccole riparazioni. Tel. 828957. 2370 CC

IDRAULICO specializzato esegue impianti idrici e riparazioni immediate. Tel. 771860. 20105 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5, 811504. 19245 CC

PITTORE decoratore appartamenti stanze 50.000 porte finestre lire 25.000 lavori accurati. Tel. 731840. 20049 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura soffitte e cantine trasportiamo mobilio. Tel. 410275 422298. 19735 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce con garanzia montoni pelle stivali borsette ecc. Giulia 13, 795855. 20219 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale, assume proprie sedi di Trieste - Gorizia ambosessi, signore signorine automunite. Offre 700.000 iniziali. Possibilità carriera. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4 (primo piano) - Trieste, ore 14.30-17. 20176 D

CALZATURIFICIO «Madras» cerca abile commessa-o indispensabile conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11/3. 2341 D

CERCASI apprendiste-i commesse-i conoscenza serbo croato. Presentarsi Dear, via Galatti 16. 20060 D

CERCASI personale maschile - femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste - Agenzia Publivox. 050301 D

STENODATTILO anche part-time cerca studio legale. Telefonare 61016 - 61780. 20221 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

GORIZIA affittasi uso ufficio bilocale centralissimo, primo ingresso. Tel. 30147 dalle 20 alle 21. 963 I

MAGAZZINO modesto, 90 mq, paraggi via Madonnina, cedesi 3.000.000, affitto mensile 90.000. Telefonare «Trieste Mia» mattina 768800. 2380 I

UFFICIO 300 mq, 9 vani, Lazzaretto Vecchio, affittiamo. Tel. 767993. 2402 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO affitto box magazzino paraggi Fiera. Tel. 771889. 20013 L

INSEGNANTI due bambini cercano affitto appartamento equo canone 260-280.000 zona non lontana Ghega. Telefonare mattino 31795. 2368 L

MONFALCONE cerco affitto libero primavera 3 letto cucina soggiorno servizi garage. Tel. 43413. 1146 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

VENDO registratore Pioneer RT 707 auto reverse L. 500.000. Telefonare 224315 chiedere Tiziano. 19976 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A.A.A CARABATTOLE vecchie acquisto pagando bene inoltre mobili soprammobili tavolini libri bilance vasi giocattoli biancheria delle vostre nonne bastoni e intere giacenze ereditarie. Telefonare 771113 o 774508. 2339 N

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane ed intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. 20113 N

EL Canton di via Matteotti, angolo via Manzoni compera quasi turro purché vecchio o curioso. Telefonare 794242 796856.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A. ACQUISTO mobili vecchi, tavolini, bambu, radio, grammofoni, pianoforti ed intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. 20113 NN

APPROFITTATE! Mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «POLLIO» Grimani 11, tel. 796754. 9-11 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto paando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 20075 O

ACQUISTASI ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

ASTE per cornici importante fabbrica cerca Agente per Veneto Orientale Friuli Venezia Giulia. Scrivere Publikompass cassetta 48 - 35100 Padova. 676 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A. AUTOBIANCHI A112 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. ALFA SUD N e TI perfette vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. FIAT 128 vendesi.Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. FIAT 132 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. FIAT 124 S T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. LANCIA FULVIA coupé 1300 perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. MINI MINOR vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. CITROEN GX vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. FORD FIESTA perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. OPEL MANTA 1600 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. RENAULT 5TL perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. HORIZON GLS 1300 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. HORIZON 1100 nuovissima 8000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. CHRYSLER 2000 perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 19911 Q

ACQUISTATE la Vs. nuova Fiat presso Autosaloni via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Troverete tutta la gamma pronta consegna pre-aumenti, massime valutazioni Vs. usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L '70, 127 CL 1050 '78,127 3p '73, 2p '72, 128 4p '75, 128 CL '77, 131 1.3 '77 132 2000 '78, 124 1200 '74, Citroen 1220 Club '73, 128 coupé '73, Alfetta 1.8 '73, Alfasud T.I. '74, Escort '72, Peugeot 204 Diesel familiare '74. T.A. 2074 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 - Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '79, Alfetta 1.8, 78, Giulietta 1600 '78, Alfasud TI '77, Alfasud 5 M 1350 '78, Alfasud L'75, FIAT 132 aria condizionata '78, 132 1800 '76 impianto gas,131 Supermirafiori 1600 '78, 128 spider X 1/9 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte,'77, 127 '72, 500 L '70. LANCIA Beta spider 1600 '76. FORD Fiesta L 1100 '77. INNOCENTI Mini Cooper MK 2 1000 '71. CITROEN G.S. Club 1200 '76. RENAULT 5 TL '75. VOLKSWAGEN cabriolet 1200 '78. SUZUKI NGT 380 9000 km. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 111 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B 70 130 71 automatica 125 124 Argt 1300 71 Lancia coupé 1300 72, Alfasud 73, 127, A112, AR2000 72, 128 72, pullmino 850 70, 850 coupé 71 1300 Fiat visibile B. Casale 7,Tel. 826084. 2315 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giulia-ni 38, tel. 790173. 19615 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, Concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Alfetta Gtv fine '76 46.000 km perfetta e Giulia 1600 super gas traino radio. 20162 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, Concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, vende BMW 1802 '74 ogni prova.

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, Concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, vende Fiat 127 72, 128 76, 124 72 73, furgone 850 73 tetto rialzato occasionissima Giannini 126 Gps 700 cc in rodaggio luglio 79.

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford,Saab, Mazda vende Opel Rekord diesel 2000 76 e Ascona diesel ottobre 79 accessoriata dipendente. 20162 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Renault 14 77 78 con garanzia.

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda vende Simca-Talbot 1308 Gt 78 metallizzata, stupenda. 20162 Q

CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3,0S, 1301 S 1600, 126, 127, 128, 128 fam., 124 ST, A112 70Hp, Gt 1750, Lancia Fulvia Gt, NSU 4L, Ami 8 super, Ami 8 Break-Dyane 6, Ford Escort, Peugeot 304 S, Simca 1000 LS-GLS, 1100 Special,1301 S, 1307 GLS/S. Chrysler 2L automatica-Horizon SX automatica - Matra Bagheera 79. 19830 Q

EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la Vs. Citroen nuova massime valutazioni Vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche: usato garantito 3 mesi: 126 76, 127 74, 128 Smart 4 p. 72, Innocenti Mini 120 75, Lancia Fulvia coupé 1.3 71, Alfa Romeo Gt Junior 72, berlina 1.3, super 74, Lancia Beta HPE km 9000 78, BMW 316 superaccessoriato 78 Citroen 1015 71 72, Guzzi California, Benelli 250 cc. Aperto sabato mattino.

FIAT 124 spider nero 46.000 km perfetta, tel. 65259. 20/12 Q

FIAT127 anno 74 46.000 km accessoriato, tel 65259. 20/12

FIAT 128 berlina e familiare nuove di fabbrica versione esportazione sconto listino, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 20169 Q

FIAT 131 versione Stati Uniti nuova di fabbrica vendo forte sconto, strada di Fiume 19, Autoagenzia. 20169 Q

FIAT 131 1300 cc, 30.000 km anno '78 accessoriato vendesi. Tel. 65259. 20/12 Q

GIULIA 1300 Super 1971 68 mila km originali vendo. Telefonare 826457 lunedì 14.30-15.30.

LADA-NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4 1600 cc, prenotatelo per tempo. Permute facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 20169 q

PRIVATO vende Bmw 3.0 CSI aria condizionata; Lancia Appia II serie da riverniciare; Maggiolino 1976. 2379 Q

PRIVATOvende Mini 1000 '75 uniproprietario solo contanti.Tel. 31990. 2344 Q

VENDO Citroen GX-Club luglio 1975 uniproprietario 1.500.000. Telefonare 87718. 959 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 35.000 km anno '75 come nuovo vendesi. Tel. 65259. 20/12 Q

RITMO 9.000 km in garanzia perfetto fine 1978 vendesi. Tel. 65259. 20/12 Q

SEAT 850 (24 Special nuove di fabbrica vendo a prezzi di assoluta convenienza. Permute facilitazioni.Strada di fiume 19, Autoagenzia. 20169 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere. Tel. 414180. 20133 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 20099 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio - vende libero, 26.000.000. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 20151 S

APPARTAMENTO 170 mq libero adatto anche ambulatorio, uffici, vendesi facilitazioni. Visitare feriali, Scussa 5 terzo. 20213 S

CAMPI ELISI - ultimo piano, panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10 - Tel. 61712. 20151 S

CAMPO MARZIO - da restaurare, 3 stanze, cucina, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10 - Tel. 61712. 20151 S

CERVIGNANO vendo appartamento 102 mq garage ecc. Telefonare ore 19 (0431) 30373. 323 S

COMPERO appartamento casa vecchia, 3-4 stanze, anche da restaurare. Telefonare 61712. 20151 S

GRADO, cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti. Tel. 82391 ore pasti. 20101 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Gretta proponiamo libero locale d'affari di circa 120 mq lire 29.000.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via Parini in casa di epoca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina lire 25.500.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Vito soggiorno 5 camere cucina servizi separati solaio lire 25.000.000. (000)12 s

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste paraggi tribunale libero salone 2 stanze cucina servizi anche uso ufficio lire 51.000.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste appartamento libero in casetta soggiorno camera cucina servizi cantina giardino condominiale solo lire 27.000.000. 1000/12 S

IMPRESA MATTIOLI - vende ultimi appartamenti in villette bifamiliari con 400 mq di giardino in via Refosco di Opicina. Telef. ore 14-18 - 827636. 20215 S

MOLINAVENTO prontingresso vista vendesi recente 70 mq saloncino matrimoniale servizi poggioli 29.000.000 minimo contanti 15.000.000 tel. 766676. 19-12 S

MOLINO a Vento vendesi due stanze cucina bagno telef. 31723 - 227228. 20112 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 90 mq occupato 26.000.000 trattabili 41807. 1134 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 2 appartamenti 2 letto soggiorno cucina bagno garage 34.000.000 cadauno 41807. 1134 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco 55 vende appartamento soleggiato ultimo piano grande garage 41807. 1134 S

MONFALCONE. L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! Tel. 0481-41569 largo Anconetta 1.o piano. 1094 S

MONFALCONE vendesi appartamento ultimo piano, pronta consegna in palazzina da tre alloggi con rimessa e cantina. Rivolgersi Impresa costruzioni Mario Iacumin, tel. 75130. 1140 S

OPICINA centralissimo impresa accetta prenotazioni prezzi bloccati prossima costruzione tre villini doppi (complessivi 6 appartamenti) ogni appartamento con vastissimo giardino proprio recintato autoriscaldamento metano mutuo telef. 213383 - 418840. 2399 S

PANORAMICI appartamenti in costruzione vendonsi da 70.000.000 in poi. Visione piante «Trieste Mia», piazza Ospedale 6/E, solo mattina. 2380 S

TERRENI Opicina varie grandezze vende privato telef. 213383 - 418840. 2390 S

ULTIMI appartamenti prezzo bloccato Fabio Severo Monte Cengio finiture signorili possibilità mutuo contributo regionale vende direttamente Impresa via Diaz 6, tel. 760666. 20089 S

VILLA lussuosissima nel verde, vicinanze centro, salone, 6 stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, dependance, due ingressi, 700 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20151 S

10.000.000 Bramante vendesi affittato camera cucina bagno ottime condizioni minimo contanti 4.000.000 tel. 766676. 19-12 S

13.500.000 S. Vito vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19-12 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

VEDOVO pensionato cerca 65enne anche nullatenente e povera. Scrivere Publikompass cassetta n. 5 W 34100 Trieste. 2431 U

DIVERSI
V Lire 400 per parola

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, studio, problemi. Telefonare 775453. 2343 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche, contratti. Tel. 209057. 18814 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI Yorkshire terrier, shin-tzu, barboncini grigi nani in arrivo maltesi e gattini persiani al Bestiario tel. 68018. 2387 W

CUCCIOLI pastori tedeschi nipoti campione italiano padre pastore tedesco più premiato di Trieste con un best in show all'estero cinque premi vari altri premi nazionali internazionali. Tel. 790942 negozio. 20216 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CRANCHI C 8 Sport prova imbarcazione in mare a Lignano. Off Shore Unimar SpA 0431/71584. 050391

ECCEZIONALE vendita di tutte le derive nuove del cantiere Alpa a prezzo 1977. Sconti per consegne entro dicembre; prezzo bloccato con anticipo minimo e consegna in stagione. Centro nautico Off Shore Unimar SpA Lignano 0431/71584 Udine 0432/203938. 050391

NOVITÀ alla Camper Trieste sedili furgoni anteriori e posteriori trasformabili in letti varie misure, applicazione tetti rialzati rigidi, coibentazione con pannelli rivestiti di P.V.C. Kit: Camper Trieste Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) oggi lunedì aperto. 20154